

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Emilia-Romagna**

**BOLLETTINO UFFICIALE**

---

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

---

**Parte seconda - N. 88**

**Euro 3,69**

---

**Anno 38**

**10 agosto 2007**

**N. 120**

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 luglio 2007, n. 175

**Emergenza connessa alla crisi idrica che ha colpito la regione Emilia-Romagna e altre regioni dell'Italia centro-settentrionale (DPCM del 4/5/2007 e OPCM n. 3598 del 15/6/2007). Approvazione del "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica"**

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2007, n. 175

**Emergenza connessa alla crisi idrica che ha colpito la regione Emilia-Romagna e altre regioni dell'Italia centro-settentrionale (DPCM del 4/5/2007 e OPCM n. 3598 del 15/6/2007). Approvazione del "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica"**

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare gli articoli 107 e 108, concernenti, rispettivamente, le funzioni riservate allo Stato e quelle conferite a Regioni ed Enti locali territoriali in materia di protezione civile;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401, "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile";

Premesso che:

- il territorio della regione Emilia-Romagna e quello di altre regioni dell'Italia centro-settentrionale in anni recenti sono stati interessati sempre più frequentemente da fenomeni di siccità, conseguenti a una marcata riduzione delle precipitazioni nevose e piovose nei periodi dell'anno normalmente interessati dalle stesse, con un deficit della risorsa idrica del 30-40% rispetto alla media dei periodi considerati;
- che anche l'anno in corso ha visto in particolare nei mesi di aprile, maggio e giugno, con qualche lieve attenuazione in quest'ultimo mese, il riproporsi del fenomeno della siccità con gravi ripercussioni nei settori idropotabile, irriguo e della produzione di energia elettrica anche in aree densamente popolate e conseguenti ricadute negative per il sistema economico e sociale delle regioni interessate;

preso atto che:

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2007, pubblicato nella G.U. n. 107 del 10 maggio 2007, è stato dichiarato nei territori delle regioni sopra indicate interessate dalla crisi idrica lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2007;
- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3598 del 15 giugno 2007, pubblicata nella G.U. n. 145 del 25 giugno 2007, sono state adottate disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in parola;

considerato che, ai sensi della citata ordinanza n. 3598/2007:

- il Direttore dell'Ufficio di Previsione, Valutazione, Prevenzione e Mitigazione dei rischi naturali del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato nominato Commissario delegato per la realizzazione di tutte le iniziative di carattere straordinario ed urgente, di cui all'art. 1 dell'ordinanza medesima, finalizzate a fronteggiare la situazione di emergenza e con effetti di rilievo nazionale;

- i Presidenti delle Regioni dell'Italia centro-settentrionale, tra cui l'Emilia-Romagna, o i loro delegati concorrono all'attuazione di tali iniziative, che abbiano effetti sui singoli ambiti territoriali regionali, provvedendo, in particolare, alla predisposizione ed attuazione di specifici piani di interventi anche infrastrutturali già programmati, nonché di interventi infrastrutturali e gestionali da programmare che interessino il solo ambito territoriale regionale;

richiamato il proprio decreto n. 160 del 18 luglio 2007, con il quale sono stati costituiti un Comitato istituzionale, la cui composizione è stata integrata con proprio decreto n. 166 del 24 luglio 2007, e una cabina tecnica di regia, la cui composizione è stata definita, in conformità a quanto previsto dal proprio citato decreto 160/07, dal Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile con determinazione n. 9563 del 23 luglio 2003;

dato atto che con il citato decreto 160/07:

- al Comitato istituzionale, composto dall'Assessore regionale "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile", con funzioni di Presidente, dagli Assessori regionali "Ambiente e Sviluppo sostenibile" e "Agricoltura", dal Prefetto di Bologna o suo delegato, dai Presidenti delle Province dell'Emilia-Romagna o Assessori delegati, dal Presidente dell'ANCI regionale o suo delegato, dal Presidente dell'Unione regionale delle Bonifiche Emilia-Romagna (URBER), dal Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile e dal Direttore generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa", è stato attribuito il compito in particolare di assicurare il necessario raccordo istituzionale tra gli enti interessati, nonché di formulare allo scrivente, ai fini della relativa approvazione, una proposta di piano di interventi di carattere infrastrutturale e gestionale individuati, tra quelli già programmati e da programmare, come prioritari e maggiormente funzionali al superamento nel territorio regionale dello stato di emergenza in parola;
- alla cabina tecnica di regia, composta dai Direttori sopra indicati, con funzione di coordinatori, e da personale con qualifica dirigenziale e direttiva in rappresentanza delle competenti strutture organizzative della Regione Emilia-Romagna, delle Province dell'Emilia-Romagna e di altri soggetti ed organismi pubblici e privati operanti nel territorio regionale in settori interessati dal contesto emergenziale di cui trattasi, è stato attribuito il compito di assicurare, oltre alla collaborazione e al raccordo necessari con le attività del Commissario delegato, il proprio supporto tecnico al Comitato istituzionale, fornendo a quest'ultimo ogni utile dato ed elemento conoscitivo necessari alla definizione della proposta di piano di interventi di cui sopra;

visto il "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica" esaminato in linea tecnica dalla cabina tecnica di regia nella seduta del 23 luglio 2007, e sottoposto all'attenzione del Comitato istituzionale che nella seduta del 25 luglio 2007, lo ha avallato e proposto allo scrivente per l'approvazione, come da verbali acquisiti agli atti dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

ritenuto il Piano così proposto meritevole di approvazione;

evidenziato:

- che il Piano in parola prevede, tra l'altro, la realizzazione di una molteplicità di interventi nei settori idropotabile e irriguo, nonché la realizzazione di interventi qualificati, per esigenze di semplificazione, ad uso plurimo e di interventi urgenti più strettamente di protezione civile;
- che nel settore idropotabile sono previsti:
  - interventi relativi a reti e impianti acquedottistici sia di adduzione che di distribuzione proposti dalle Province e dalle Agenzie degli ambiti territoriali ottimali (ATO) dell'Emilia-Romagna già previsti nel quadro di una programmazione più ampia, riguardante la promozione del Servizio idrico integrato, la tutela dei corpi idrici, il ripristino della qualità delle acque e il miglioramento dell'approvvigionamento delle risorse idriche, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta re-

- gionale 1124/07; per tali interventi è previsto un finanziamento a valere sulle risorse attivate ai sensi dell'art. 144, comma 17, della Legge 388/00, per un ammontare di Euro 11.707.545,26 e sulle risorse ammontanti ad Euro 4.212.316,22 messe a disposizione dagli enti attuatori degli interventi medesimi, per un importo totale di Euro 15.919.861,48, come più partitamente illustrato nella citata delibera della Giunta regionale;
- interventi relativi a reti e impianti acquedottistici per un importo totale di Euro 527.000,00, che trovano copertura finanziaria all'interno dei Piani d'Ambito dell'Agenzia ATO 4 di Modena e ATO 5 di Bologna;
  - interventi finalizzati all'acquisizione, con procedure di estrema urgenza, di due potabilizzatori mobili per un importo complessivo di Euro 1.160.000,00 che trovano copertura finanziaria nell'ambito degli accordi tra il relativo Ente attuatore e le Agenzie ATO dell'Emilia-Romagna di riferimento;
  - che nel settore irriguo sono previsti interventi per un importo complessivo di Euro 91.190.678,64, selezionati nell'ambito di un più articolato e vasto piano nazionale del comparto irriguo la cui copertura finanziaria è prevista a valere sulle risorse attivate ai sensi dell'art. 4, commi 31-37, della Legge 350/03;
  - che nel settore c.d. ad uso plurimo sono previsti due interventi finalizzati alla realizzazione di invasi ad uso plurimo (irriguo/potabile), per un importo complessivo di Euro 10.700.000,00, già previsti, anche con la relativa copertura finanziaria, nei Piani di tutela delle acque delle Province di Parma e Bologna;
  - che nell'ambito degli interventi più strettamente di protezione civile sono previste acquisizioni di mezzi e attrezzature (autocisterne, serbatoi, ecc.) per un importo complessivo di Euro 1.533.400,00, di cui Euro 968.400,00 a carico dell'Agenzia regionale di Protezione civile ed Euro 565.000,00 a valere su disponibilità finanziarie richieste allo Stato;
  - che gli interventi, tra quelli sopra indicati, che hanno formato oggetto di precedenti atti di pianificazione e programmazione, sono stati inseriti nel Piano che si approva con il presente atto al fine di assicurarne una celere esecuzione, in linea con quanto autorizzato dall'art. 1, comma 3, lett. m), della citata ordinanza n. 3598/2007, consentendo ai rispettivi enti attuatori di avvalersi, nei limiti previsti nel Capitolo 6 del Piano in parola, delle deroghe alle disposizioni normative statali indicate all'art. 4 dell'ordinanza medesima nonché alle disposizioni legislative e regolamentari regionali strettamente connesse a quelle statali;
- richiamate:
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale l'ing. Demetrio Egidi è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 11 dicembre 2006, "Agenzia regionale di Protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso congiuntamente dal Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, ing. Demetrio Egidi, e dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della Legge regionale 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 1769/06 e 450/07;

preso atto dell'istruttoria effettuata dall'Unità funzionale "Amministrazione generale" dell'Agenzia regionale di Protezione civile relativamente alle risorse finanziarie poste a carico del bilancio di previsione dell'Agenzia medesima;

dato atto, inoltre, che per quanto riguarda l'impiego delle diverse risorse finanziarie richiamate nel Piano che si approva con il presente atto, i controlli e riscontri di natura contabile previsti dalla normativa vigente sono stati effettuati come evidenziato nei rispettivi atti amministrativi di programmazione, ovvero saranno acquisiti nel prosieguo delle attività ai sensi della medesima normativa e come stabilito nei provvedimenti di cui trattasi;

decreta:

per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di approvare l'allegato Piano, parte integrante e sostanziale del presente atto, proposto dal Comitato istituzionale di cui al proprio decreto 160/07, integrato con proprio decreto 166/07, denominato "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica", che prevede la realizzazione di interventi urgenti finalizzati a fronteggiare e superare lo stato di emergenza conseguente alla crisi idrica che ha colpito, tra gli altri, anche il territorio della regione Emilia-Romagna, nonché disposizioni procedurali ed indicazioni relative all'attuazione degli interventi medesimi;
- 2) di pubblicare il presente decreto e il Piano di cui al punto 1) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

(segue allegato fotografato)



Assessorato alla sicurezza territoriale, difesa suolo e costa, protezione civile  
Assessorato all'ambiente e sviluppo sostenibile



Agenzia Regionale di Protezione Civile

Direzione Generale Ambiente Difesa  
del Suolo e della Costa

## **Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica**

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri  
del 4 maggio 2007 di dichiarazione dello stato di emergenza**

**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri  
n.3598 del 15 giugno 2007**

Bologna, 25 luglio 2007

---

Il Direttore  
dell'Agenzia Regionale  
di Protezione Civile

ing. Demetrio Egidi

---

Il Direttore  
della Direzione Generale Ambiente  
Difesa del Suolo e della Costa

dott. Giuseppe Bortone

---

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna

Vasco Errani

---



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007:

- Commissario delegato prof. Bernardo De Bernardinis
  - Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna dott. Vasco Errani
  - Comitato Istituzionale (decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 160 del 18 luglio 2007):
    - Assessore regionale alla sicurezza territoriale, difesa suolo e costa, protezione civile
    - Assessore regionale all'ambiente e sviluppo sostenibile
    - Assessore regionale all'agricoltura
    - Prefetto di Bologna
    - Presidenti delle province di Piacenza, Parma; Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna; Forlì-Cesena, Rimini
    - Presidente URBER
    - Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile
    - Direttore della Direzione Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa
- 

Cabina tecnica di regia (determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile n. 9563 del 23/07/2007):

Coordinatori:

- Ing. Demetrio Egidi, Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
- Dott. Giuseppe Bortone, Direttore della Direzione Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa;

Componenti:

- Dott. Aldo Terzi, del Comando regionale del Corpo forestale dello Stato;
- Dott.ssa Elisabetta Belli, ing. Alberto Bertozzi, dott. Paolo Mannini per l'Unione Regionale delle Bonifiche Emilia Romagna (URBER);
- Dott. Carlo Cacciamani, dott. Lucio Botarelli del Servizio IdroMeteorologico ARPA;
- Dott. Ferruccio Melloni, Segretario generale dell'Autorità di bacino del Reno;
- Ing. Gabriele Andrichetti per la Provincia di Ferrara, ing. Gianpaolo Soverini per la Provincia di Bologna, dott. Attilio Giacobbe per la Provincia di Reggio Emilia, dott. Pietro Cucci per la Provincia di Rimini, dott.ssa Claudia Casadei per la Provincia di Forlì-Cesena, dott.ssa Rita Nicolini per la Provincia

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

di Modena, ing. Gabriele Alifracco per la Provincia di Parma, dott. Fabrizio Marchi per la Provincia di Piacenza, Stenio Naldi per la Provincia di Ravenna;

- Dott. Vittorio Silva per ATO Piacenza, dott. Silvano Attolini per ATO Parma, dott. Sergio Canedoli per ATO Reggio Emilia, ing. Marco Morselli per ATO Bologna, dott. Giorgio Frassinetti per ATO Forlì-Cesena, ing. Stefano Santandrea per ATO Ravenna, ing. Ivano Graldi per ATO Ferrara, ing. Marco Grana Castagnetti per ATO Modena, dott. Danilo Ronchi per ATO Rimini;
- Dott.ssa Rosanna Bissoli, Responsabile del Servizio Tutela e risanamento risorsa acqua;
- Dott. Giancarlo Cargioli, Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare;
- Dott. Gabriele Squintani, Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti;
- Dott. Maurizio Mainetti, Responsabile del Servizio Pianificazione e gestione emergenze dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- Ing. Piermario Bonotto, Dirigente professional del Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica;
- Ing. Paolo Giaccherini per TERNA - Dispacciamento e Conduzione Programmazione ed Energy Operations - sede di Firenze.

---

Il presente documento è stato redatto da:

- Rosanna Bissoli (Responsabile del Servizio tutela e risanamento risorsa acqua)
- Piermario Bonotto, Franco Zambelli (Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica)
- Silvana Guerra, Cosimina Ligorio, Francesco Lo Jacono, Marco Brunelli, (Agenzia Regionale di Protezione Civile)
- Danila Tortorici (Servizio veterinario e igiene degli alimenti)

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

## INDICE

<b>Premessa .....</b>	<b>1</b>
<b>1 Inquadramento meteo-climatico .....</b>	<b>4</b>
1.1 Andamento meteorologico .....	4
1.1.1 Andamento meteorologico del trimestre ottobre-dicembre 2006.....	4
1.1.2 Andamento meteorologico del semestre gennaio-giugno 2007 .....	5
1.1.3 Andamento dell'indice SPI nel semestre gennaio-giugno 2007 .....	6
1.1.4 Andamento dei decili nel semestre gennaio-giugno 2007 .....	7
1.2 Idrologia: l'andamento delle portate .....	9
1.2.1 Andamento medio mensile del fiume Po nelle principali stazioni durante il semestre gennaio-giugno 2007. ....	9
1.2.2 Andamento medio mensile del fiume Reno alla stazione di chiusura del bacino montano durante il semestre gennaio-giugno 2007. ....	11
1.3 Siccità agricola: lo stato degli indici al 30 giugno 2007.....	12
1.3.1 Acqua disponibile e percentile .....	12
1.3.2 Deficit Traspirativo (Dtx) e percentile.....	13
<b>2 Le criticità.....</b>	<b>22</b>
2.1 Settore idropotabile .....	22
2.1.1 Aspetti quantitativi .....	22
2.1.2 Aspetti qualitativi .....	29
2.2 Settore irriguo .....	30
<b>3 Interventi proposti .....</b>	<b>36</b>
3.1 Settore idropotabile .....	36
3.1.1 Interventi ex art.144, comma 17, legge 388/2000 .....	36
3.1.2 Potabilizzatori mobili .....	38
3.1.3 Interventi finanziati all'interno dei Piani d'Ambito.....	38
3.2 Settore irriguo .....	39
3.3 Interventi ad uso plurimo .....	41
3.4 Interventi urgenti di Protezione Civile.....	43
<b>4 Monitoraggio e controlli.....</b>	<b>44</b>
<b>5 Disposizioni relative all'attuazione degli interventi previsti nel piano .....</b>	<b>45</b>
<b>6 Proposte di interventi da cofinanziare con il contributo dello Stato .....</b>	<b>48</b>
6.1 Interventi ad uso plurimo .....	48
6.2 Settore idropotabile .....	48
6.3 Potabilizzatori mobili.....	50
6.4 Monitoraggio idrometrico.....	50
6.5 Concorso finanziario dello Stato per interventi di emergenza attivati dall'Agenzia di Protezione Civile (v. paragrafo 3.4).....	50
6.6 Sintesi delle richieste finanziarie .....	52

## Allegati:

Allegato A - Decreto del Presidente Del Consiglio dei Ministri 4 maggio 2007

Allegato B - Ordinanza n. 3598/2007

Allegato C - Decreto del Presidente della Giunta regionale 160/2007

Allegato D - Determina del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile 9563/2007

Allegato E - Decreto del Presidente della Regione n. 166/2007

Allegato F - Schede monografiche degli interventi proposti

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

## Premessa

I territori della regione Emilia-Romagna e delle regioni dell'Italia centro-settentrionale, negli anni recenti, sono stati interessati sempre più frequentemente da fenomeni di siccità, conseguenti a una marcata riduzione delle precipitazioni nevose e piovose nei periodi dell'anno normalmente interessati dalle stesse, con un deficit della risorsa idrica del 30-40% rispetto alla media dei periodi considerati.

Fin dalla stagione autunnale del 2006, la Regione Emilia Romagna-Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, per individuare le azioni più opportune a fronteggiare tale situazione, ha attivato due tavoli tecnici, coordinati rispettivamente dall'Assessorato Agricoltura e dall'Assessorato Ambiente, con la collaborazione dell'Agenzia di protezione civile, di ARPA-SIM- Centro funzionale, dei Consorzi di Bonifica, delle Province, degli ATO e degli enti gestori delle reti acquedottistiche. I gruppi hanno fornito gli indicatori più idonei alla valutazione del fenomeno siccità ed hanno intensificato l'attività di monitoraggio.

La Regione Emilia-Romagna ha inoltre partecipato ai lavori della cabina di regia istituita, fin dal 2003, presso l'Autorità di Bacino del Po con lo scopo di coordinare le attività di regolazione della risorsa idrica per le diverse finalità ( idropotabile, agricola, produzione di energia, ambientale) su tutto il bacino del Po.

In questo contesto il Presidente della Regione Emilia-Romagna, d'intesa con i Presidenti delle Province e sentiti i Prefetti interessati, ha chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri, la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della Legge 225/92 e l'assegnazione di adeguati mezzi e poteri straordinari per effettuare con urgenza i necessari interventi per la messa in sicurezza del territorio della Regione Emilia-Romagna interessato dalla grave crisi idrica.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2007, pubblicato sulla G.U. n. 107 del 10 maggio 2007, è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale, interessati da una pesante crisi idrica, fino al 31 dicembre 2007.

Con successiva ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3598 del 15 giugno 2007, pubblicata sulla G.U. n. 145 del 25 giugno 2007, sono state adottate disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza di cui trattasi.

In sintesi l'ordinanza ministeriale n. 3598/2007 stabilisce che:

- il Direttore dell'Ufficio di previsione, valutazione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri viene nominato Commissario delegato per la realizzazione di tutte le iniziative di carattere straordinario ed urgente, di cui all'art. 1 dell'ordinanza medesima, finalizzate a fronteggiare la situazione di emergenza e con effetti di rilievo nazionale;



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

- i Presidenti delle Regioni dell'Italia centro-settentrionale, tra cui l'Emilia-Romagna, o i loro delegati, concorrono all'attuazione di tali iniziative, che abbiano effetti sui singoli ambiti territoriali regionali, provvedendo, in particolare, alla predisposizione ed attuazione di specifici piani di interventi anche infrastrutturali già programmati, nonché di interventi infrastrutturali e gestionali da programmare che interessino il solo ambito territoriale regionale;
- i Presidenti delle Regioni sopraindicate costituiscono, su istanza del Commissario delegato, cabine tecniche di regia che svolgono la propria attività nei limiti del territorio regionale interessato;
- prevede la costituzione di un Gruppo istituzionale di coordinamento nazionale a supporto del Commissario Delegato, composto da rappresentanti dei Ministeri e delle Regioni interessate, per il quale il Presidente della Regione Emilia Romagna ha nominato il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile e il Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa";
- Per l'attuazione delle disposizioni e misure previste nella citata ordinanza, il Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna ha costituito un apposito Comitato istituzionale ai sensi dell'art. 9, comma 2, della L.R. n. 1/2005 e una Cabina tecnica di regia, coordinata dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile e dal Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa".delegando il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile all'individuazione dei relativi componenti.

Il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, sentito il Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa", ha provveduto con atto n. 9563 del 23/07/2007 a costituire la citata Cabina tecnica di regia. Tale organismo ha il compito di fornire supporto tecnico al Comitato Istituzionale al fine di definire una proposta di piano di interventi, anche infrastrutturali, già programmati e da programmare, da realizzarsi con procedure d'urgenza.

Il presente piano, predisposto congiuntamente da collaboratori dell'Agenzia regionale di protezione civile e della Direzione Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa", è così composto:

- nei capitoli 1-2 descrive l'inquadramento meteo-idrologico-idraulico e le criticità nei settori idropotabile e irriguo;
- nel capitolo 3 si individuano gli interventi urgenti di protezione civile e gli interventi già programmati e finanziati, aventi le finalità previste dall'ordinanza, per i quali viene data facoltà agli enti attuatori di utilizzare le misure di accelerazione e di deroga previste nell'ordinanza medesima. Nel settore idropotabile è prevista l'installazione di 2 potabilizzatori mobili e la realizzazione degli interventi già finanziati con legge finanziaria 388/2000, art.144, comma 17. Per il settore irriguo sono stati selezionati parte degli interventi inseriti nel piano irriguo nazionale. Per incentivare gli usi plurimi della risorsa idrica, è stata prevista la realizzazione di laghi di cava;

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

- nel capitolo 4 e 5 si delineano rispettivamente l'attività di controllo e monitoraggio sul territorio regionale e le disposizioni relative all'attuazione degli interventi previsti nel piano;
- nel capitolo 5 si propongono al Commissario Delegato alcuni interventi aggiuntivi di particolare urgenza per i quali sono necessari poteri e finanziamenti statali.

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

# 1 Inquadramento meteo-climatico

La siccità, che ha raggiunto quest'anno livelli di gravità elevata soprattutto nelle aree orientali, ha preso origine principalmente dalle scarsissime precipitazioni degli ultimi tre mesi del 2006 che non hanno permesso la normale ricarica delle falde, e dalle elevate temperature dell'intero periodo considerato, che hanno aumentato fortemente i consumi evapotraspirativi delle colture.

Dei primi mesi del 2007, in termini di precipitazioni, solo gennaio ed aprile sono risultati fortemente e diffusamente deficitari, febbraio è risultato normale o superiore sui rilievi, in marzo le piogge sono state ovunque superiori, in maggio e giugno la situazione si presentava notevolmente differenziata sul territorio con precipitazioni addirittura superiori alla norma sul settore occidentale, nella norma su quello centrale e ancora deficitarie nella Romagna.

Più uniforme la situazione riguardo le temperature del primo semestre 2007, ovunque ed univocamente superiori alla norma.

## 1.1 Andamento meteorologico

### 1.1.1 Andamento meteorologico del trimestre ottobre-dicembre 2006

Gli ultimi tre mesi del 2006 sono stati caratterizzati da una vasta anomalia anticiclonica che ha interessato tutta l'Europa. Le perturbazioni, che tipicamente in questo periodo apportano precipitazioni abbondanti sulla nostra regione, sono rimaste confinate al settore Atlantico.

Le poche precipitazioni significative del periodo hanno interessato prevalentemente i rilievi del settore occidentale lasciando praticamente a secco le colline e la pianura della Romagna (Figura 1). Rispetto a precipitazioni generalmente attese nel periodo, tra 150 e 300 mm caratteristici rispettivamente della pianura orientale e della collina occidentale (Figura 2), si è calcolata un'anomalia negativa compresa: tra 100 e 150 mm per le aree di pianura centro-orientale, tra 150 e 200 mm per le aree di collina e le aree di pianura occidentale, tra 200 e 300 mm per le aree montane del settore centrale e parte delle colline della Romagna (Figura 3). Da registrare anche la quasi totale assenza di precipitazioni nevose sui rilievi viste le alte temperature.

Le temperature sono state molto superiori alla norma: lo scarto medio del trimestre rispetto al clima della temperatura in pianura è stato compreso fra 1 e 2 °C, mentre sui rilievi lo scarto è stato anche maggiore. Di

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

conseguenza al termine del 2006 i valori dell'SPI a 3 e 12 mesi risultavano già negativi in tutta la regione.

Precipitazione cumulata ott-dic 2006 (mm)

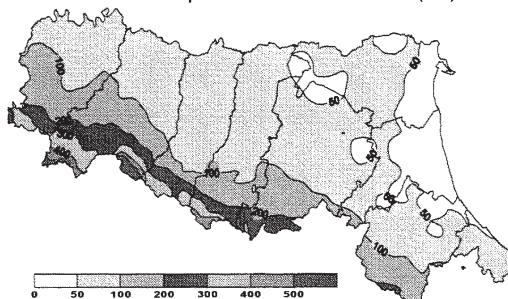


Figura 1

Precipitazione attesa ott-dic  
(elaborazione su periodo 1987-2005)

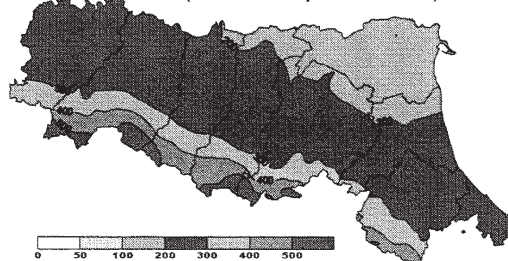


Figura 2

Anomalia di precipitazione cumulata del periodo ott-dic 2006  
rispetto al clima 1987-2005 (mm).

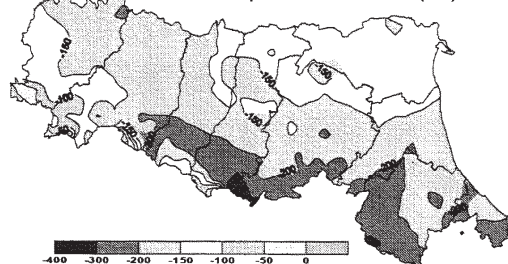


Figura 3

### 1.1.2 Andamento meteorologico del semestre gennaio–giugno 2007

Durante il mese di gennaio l'alta pressione è rimasta dominante sull'Italia settentrionale e su tutto il Mediterraneo. Le temperature medie sono risultate molto anomale su tutta la regione con punte fino a 6 gradi sopra la norma lungo la fascia collinare del settore centro-occidentale. Si sono registrate deboli precipitazioni solo al termine della prima e seconda decade del mese; l'anomalia negativa più evidente è presente sulle province orientali, dove lo scostamento rispetto ai valori attesi è compreso tra 10 e 40 mm.

Durante tutto il mese di febbraio le temperature sono state superiori alla norma di 3 °C in pianura e 4 °C in collina. Le numerose e deboli



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

perturbazioni hanno permesso di raggiungere valori di pioggia pressoché normali in tutta la pianura e addirittura superiori alla norma nelle zone montuose e collinari occidentali, in cui l'anomalia positiva è stata anche superiore a 200 mm.

Il mese di marzo è proseguito stabile fino all'ultima decade, che è stata invece caratterizzata da condizioni di tempo prettamente invernali, con neve abbondante sui rilievi e fiocchi anche sulla pianura pedemontana (in particolare tra le province di Reggio Emilia e Parma). In seguito, correnti umide orientali hanno provocato precipitazioni molto abbondanti e superiori alla media climatologica in tutta la regione. Nell'ultimo periodo le temperature sono state significativamente inferiori alla media del periodo.

In aprile, un esteso campo anticiclonico presente sull'Europa continentale ha favorito cieli sgombri da nubi e un progressivo aumento delle temperature, che si sono mantenute di molto superiori ai valori attesi. Le precipitazioni sono state praticamente assenti dal 5 al 30 aprile, salvo sporadici rovesci pomeridiani lungo il crinale.

Nel mese di maggio sono prevalse condizioni di tempo stabile che ha portato ad un deciso ed anomalo aumento delle temperature, con punte di 32 e 33 gradi. A fine mese l'avvicinarsi di un'onda di bassa pressione di origine atlantica, ha permesso la formazione di precipitazioni diffuse e di temporali locali molto intensi. La maggior parte della regione è stata caratterizzata da anomalie positive ad eccezione della parte centrale e sud orientale, dove è piovuto meno della norma.

Nella prima decade del mese di giugno il bacino del mediterraneo è stato interessato dall'afflusso di correnti instabili provenienti da nord-ovest, che hanno determinato condizioni di maltempo con temporali diffusi localmente anche intensi. Le precipitazioni sono risultate superiori alla media climatologia in quasi tutta la regione eccetto che per alcune aree situate nella parte orientale dove si sono riscontrate deboli anomalie negative.

La situazione, considerando le precipitazioni cumulate del primo semestre, si presenta notevolmente differenziata sul territorio (Figura 10): sul settore occidentale si sono registrati valori cumulati semestrali da 50 a 150 mm superiori alla norma; nella provincia di Modena lo scostamento rimane positivo, ma con valori contenuti ed inferiori a 50 mm; le aree orientali, dal bolognese alla fascia costiera, sono tutte caratterizzate da scostamenti negativi, che raggiungono i valori più elevati, superiori a 50 mm, sui rilievi della Romagna e localmente in pianura (Figura 11).

Anomalie sono confermate anche nei campi termici dei valori semestrali, per i valori medi delle minime, medie e massime (Figura 12, Figura 13, e Figura 14) su tutto il territorio regionale.

### 1.1.3 Andamento dell'indice SPI nel semestre gennaio-giugno 2007

A causa della siccità invernale ed autunnale a fine gennaio l'indice SPI a 3 e 12 mesi era negativo su tutto il territorio regionale.

Grazie alle precipitazioni di febbraio, l'indice a 3 mesi si è riportato su valori di normalità nelle zone più occidentali, mentre persistevano valori negativi sul resto della regione, soprattutto in provincia di Forlì-Cesena. Negativo l'indice a 12 mesi.



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Le piogge di marzo hanno ulteriormente avvicinato l'indice a 3 mesi sui valori di normalità in gran parte della regione, mentre persistevano valori negativi per quello a 12 mesi.

La quasi totale assenza di precipitazioni di aprile ha riportato l'indice a 3 mesi ad assumere valori negativi, non estremi, su gran parte della regione. Quello a 12 mesi indicava ancora un lieve peggioramento della situazione di deficit idrico.

Nel mese di maggio l'SPI a 3 mesi era moderatamente siccitoso su poche stazioni appenniniche, mentre il resto della regione presentava valori pressoché normali. L'indice calcolato a 12 mesi indicava un lieve peggioramento della situazione di deficit idrico nelle provincia di Bologna, Forlì-Cesena e Modena.

Al termine di giugno l'indice calcolato a 3, 6 e 12 mesi, segnala la permanenza di condizioni siccitose sul settore sud-orientale.

L'indice a 12 mesi (Figura 17) ha valori negativi in assoluto più elevati (siccità estrema) sui rilievi della Romagna (punte sino a -2,8) e dimostra la presenza di una siccità di tipo idrologico dovuta principalmente alla scarsità delle precipitazioni del secondo semestre 2006.

Valori di siccità più contenuta sono presenti nella mappa dell'SPI a 6 mesi (Figura 16); in questo caso, situazioni di siccità moderata sono individuabili anche in un'area della pianura al confine tra le province di Bologna e Ferrara.

Nella mappa dell'indice a 3 mesi (Figura 15) livelli di siccità intensa, con indice compreso tra -1,5 e -1,99, sono presenti sui rilievi romagnoli e confermano che le precipitazioni degli ultimi mesi sono state inferiori alla norma.

In conclusione, dall'analisi delle mappe si ricava che condizioni di siccità (definite da valori dell'indice inferiore a -1) sono attualmente presenti solo nelle aree orientali della regione, mentre a ovest della provincia di Bologna le condizioni possono essere definite normali.

Si ricava inoltre che per le aree caratterizzate da siccità, i periodi di maggiore anomalia negativa nelle precipitazioni sono individuabili negli ultimi tre mesi del 2006 e nel periodo aprile-giugno 2007.

#### 1.1.4 Andamento dei decili nel semestre gennaio-giugno 2007

La Figura 4, Figura 5, Figura 6 e Figura 7 presentano un confronto fra i valori di precipitazione mensile in millimetri, del primo semestre del 2007 con i percentili calcolati a partire dalle serie delle precipitazioni mensili di ciascuna stazione dal 1961 al 1990. Le stazioni considerate sono rappresentative dell'andamento delle precipitazioni sul territorio regionale: Bobbio per il settore occidentale, Parma per quello centrale, Ferrara per il delta Padano e Civitella di Romagna per il settore sud-orientale.

In gennaio in tutte le stazioni considerate, rappresentative dell'andamento delle precipitazioni sul territorio regionale, risultano precipitazioni uguali o inferiori al 20° percentile.

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

In febbraio le precipitazioni risultano generalmente inferiori nelle aree orientali, normali sul settore centro-occidentale (Bobbio e Parma i cui valori sono prossimi al 40°-50° percentile).

Piogge quasi ovunque abbondanti a marzo, con eccezione dell'area sud-orientale rappresentata da Civitella di Romagna dove i valori sono normali.

Ovunque scarsissime le piogge in aprile, quasi ovunque inferiori al 10° percentile.

A maggio la precipitazione è stata abbondante in gran parte della regione, tranne nel settore sud orientale: la cumulata mensile a Civitella di Romagna ha infatti assunto un valore prossimo al 20° percentile di lungo periodo.

Nel mese di giugno sono stati osservati su tutta la regione valori di precipitazione mensile superiori al 50° percentile, con punte a Parma nel settore centrale della regione, dove la precipitazione ha assunto un valore superiore al 90° percentile.

Da questo quadro risulta chiaramente che il settore più colpito dalla siccità è stato il settore sud orientale, dove solamente nel mese di giugno le precipitazioni hanno superato la mediana di lungo periodo permettendo un ricarico sostanziale delle risorse idriche. Il settore meno colpito risulta invece essere quello centrale, dove per tre mesi su sei sono state osservate precipitazioni mensili addirittura superiori all'80° percentile di lungo periodo.

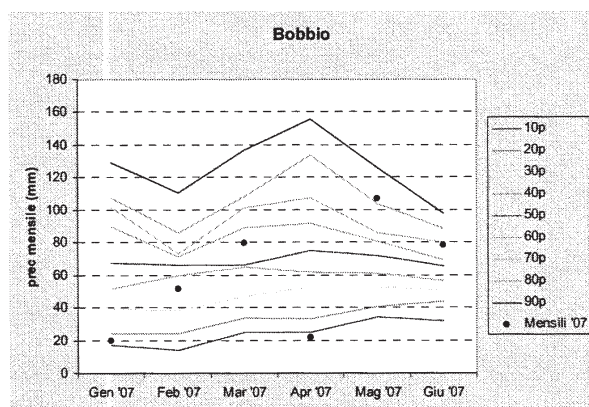


Figura 4

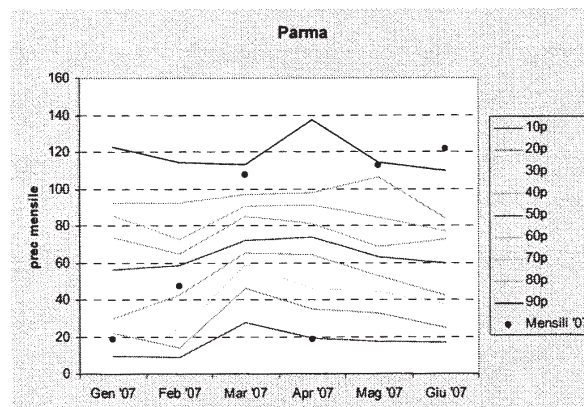


Figura 5

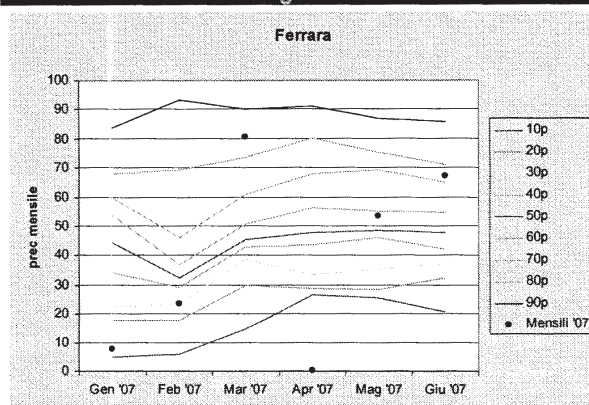


Figura 6

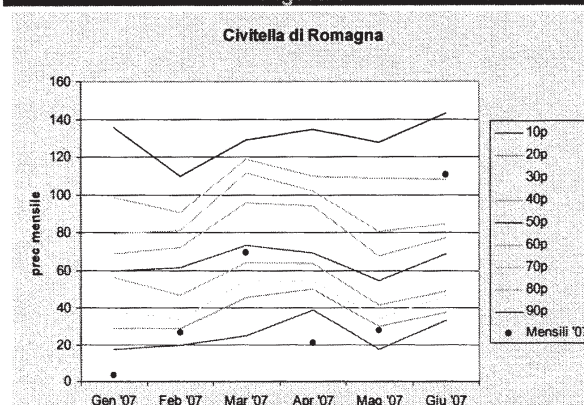


Figura 7

Confronto fra i valori di precipitazione mensile del primo semestre del 2007 con i decili calcolati a partire dalle serie delle precipitazioni mensili di ciascuna stazione dal 1961 al 1990.

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

## **1.2 Idrologia: l'andamento delle portate**

### **1.2.1 Andamento medio mensile del fiume Po nelle principali stazioni durante il semestre gennaio-giugno 2007.**

In Tabella 1, (a - Piacenza), (b - Cremona), (c - Boretto), (d - Borgoforte), (e - Pontelagoscuro), sono riportati i valori di portata media mensile sul lungo periodo, specificando in figura il periodo di riferimento per ciascuna stazione idrometrica; vengono inoltre forniti i valori di portata media mensile per gli anni 2003, 2005 e 2006, caratterizzati da un rilevante periodo di magra. In verde viene evidenziato l'andamento medio mensile del Po durante l'anno in corso, 2007. Si osserva che la media mensile del mese di luglio 2007 è calcolata sui valori che vanno dall' 1 luglio al 12 luglio.

In Figura 8, (a - Piacenza), (b - Cremona), (c - Boretto), (d - Borgoforte), (e - Pontelagoscuro), l'andamento medio mensile del Po per l'anno in corso, 2007, viene confrontato con quello dell'anno 2006 e quello di lungo periodo, specificando in figura il periodo di riferimento per ciascuna stazione. Si osserva come le portate di Po dell'anno 2007 si siano mantenute inferiori alla media sul lungo periodo, con eccezione del mese di giugno 2007, nel quale le precipitazioni hanno portato la media mensile ad un valore confrontabile con quello di lungo periodo.

## Regione Emilia Romagna

## Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

a)

**PIACENZA****VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE**

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2006	677	745	941	954	1429	1261	767	619	889	1117	1162	808
2003	956	642	540	460	560	415	260	325	447	422	911	1457
2005	517	445	443	737	725	364	292	385	909	830	533	482
2006	363	685	555	476	573	218	209	315	1262	874	523	843
2007	510	499	428	333	609	1309	363					

b)

**CREMONA****VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE**

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1972-2006	872	909	1089	1104	1697	1368	873	764	1146	1593	1260	946
2003	1194	772	653	542	648	479	339	386	525	495	1090	1612
2005	610	519	517	860	796	414	366	465	1037	989	654	586
2006	424	775	676	606	658	277	269	438	1270	984	640	933
2007	583	574	513	414	639	1307	448					

c)

**BORETTO****VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE**

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1943-2006	966	1007	1228	1264	1684	1457	891	753	1153	1582	1549	1140
2003	1483	861	706	641	669	464	303	333	487	481	1208	1731
2005	622	502	537	1041	850	370	314	431	1087	1092	715	716
2006	439	936	824	683	731	273	253	468	1420	1100	682	1020
2007	606	670	589	479	679	1512	476					

d)

**BORGOFORTE****VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE**

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2006	1085	1145	1383	1406	1855	1675	1069	875	1236	1676	1818	1300
2003	1614	990	816	740	717	484	370	407	572	583	1279	1783
2005	729	583	605	1070	903	398	344	465	1108	1208	857	843
2006	544	1015	935	765	813	301	275	532	1371	1171	787	1092
2007	708	774	675	531	681	1467	490					

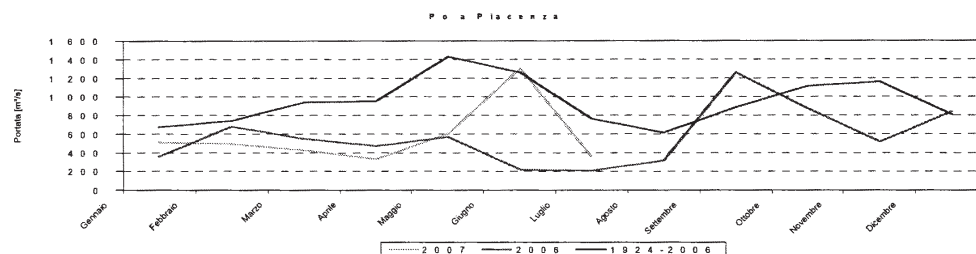
e)

**PONTELAGOSCURO****VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE**

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1923-2006	1244	1295	1536	1558	1999	1791	1152	940	1333	1794	1947	1486
2003	2002	1190	1003	966	849	521	378	423	633	656	1542	2142
2005	987	785	808	1371	1077	444	364	494	1273	1476	1074	1136
2006	711	1222	1168	916	940	320	237	536	1545	1334	891	1254
2007	832	933	818	635	695	1664	485					

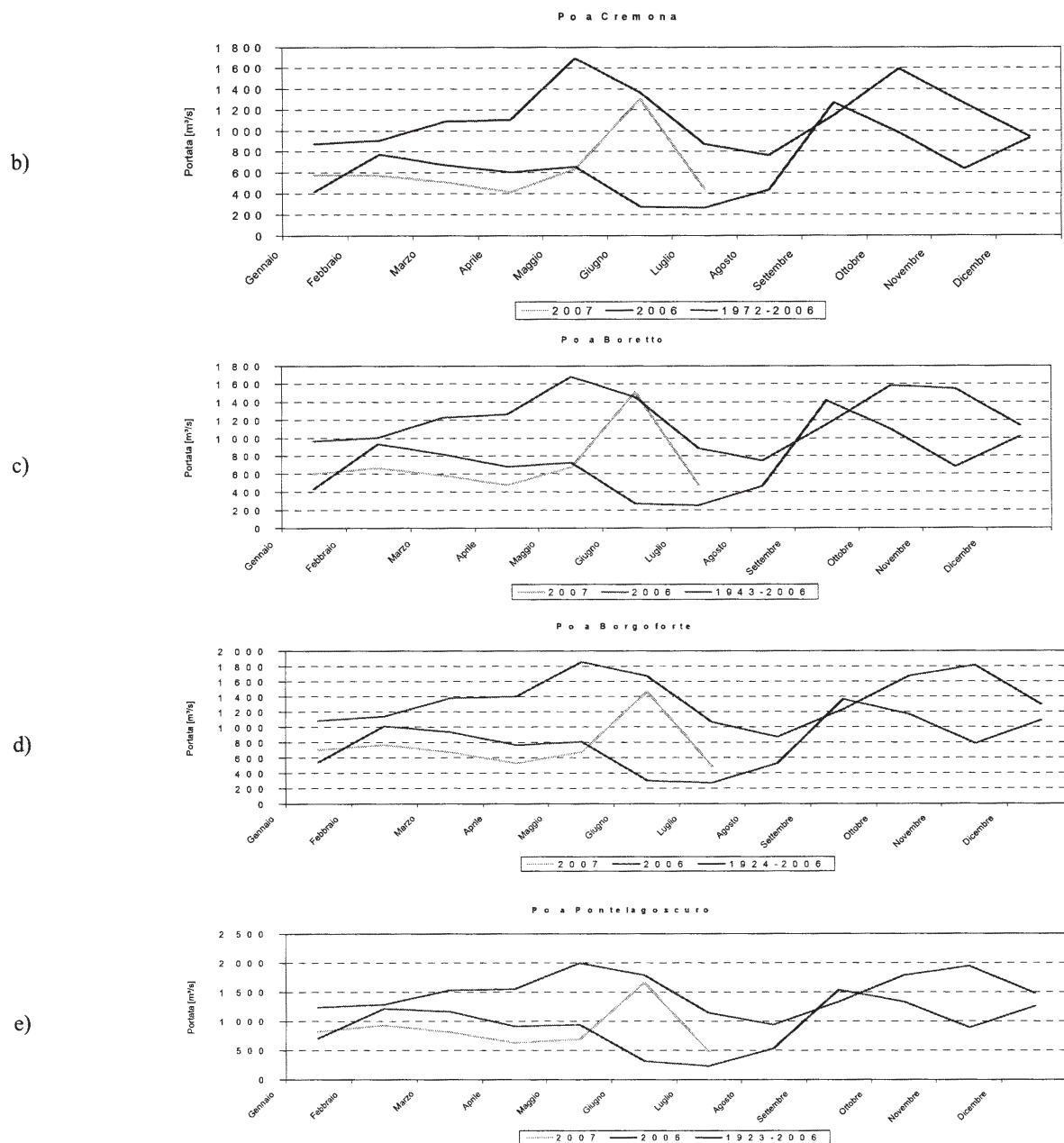
Tabella 1

a)





Regione Emilia Romagna  
Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica  
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007



**Figura 8**

### 1.2.2 Andamento medio mensile del fiume Reno alla stazione di chiusura del bacino montano durante il semestre gennaio-giugno 2007.

In Tabella 2 sono riportati i valori di portata media mensile sul lungo periodo (1921-2006) ed i valori medi di portata riferiti agli ultimi anni a partire dal 2003 dove si sono avuti prolungati periodi di magra se si esclude l'anno 2004. In verde viene evidenziato l'andamento della portata media mensile del Reno a Casalecchio durante l'anno in corso (Gen-Giu 2007).

Nel grafico di Figura 9 è possibile confrontare l'andamento medio mensile del Reno per l'anno in corso (2007) sia con l'anno precedente (2006) che con i valori medi di lungo periodo (1921-2006).



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Si osserva come le portate del Reno si mantengono nel 2007 decisamente al disotto della media di lungo periodo, nonostante gli apporti di precipitazione che si sono avuti nei mesi primaverili, denotando un regime idrologico che risente dei valori minimi di deflusso che si sono registrati nel 2006, con la totale assenza del picco di portata autunnale tipico del caratteristico regime fluviale dell'appennino e in conseguenza un volume defluito alla sezione di Casalecchio, che è risultato il più basso di tutta la serie storica a partire dal 1921.

## RENO A CASALECCHIO

### VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1921-2006	36.5	38.5	40.1	33.1	18.9	11.3	4.7	3.9	7.1	16.7	36.9	37.7
2003	42.3	15.5	15.6	21.7	4.6	4.4	2.7	2.3	2.0	7.2	67.4	34.7
2004	30.7	36.8	37.4	20.6	31.7	6.8	2.4	2.1	1.8	11.8	29.6	44.9
2005	13.9	8.7	21.4	40.3	8.1	3.2	3.6	4.3	4.5	13.0	30.1	48.3
2006	17.0	22.9	34.7	10.6	6.8	3.7	2.3	2.4	4.8	2.7	6.9	14.3
2007	10.0	21.7	17.2	10.7	6.7	3.6						

Tabella 2 - Portate medie mensili del Reno a Casalecchio

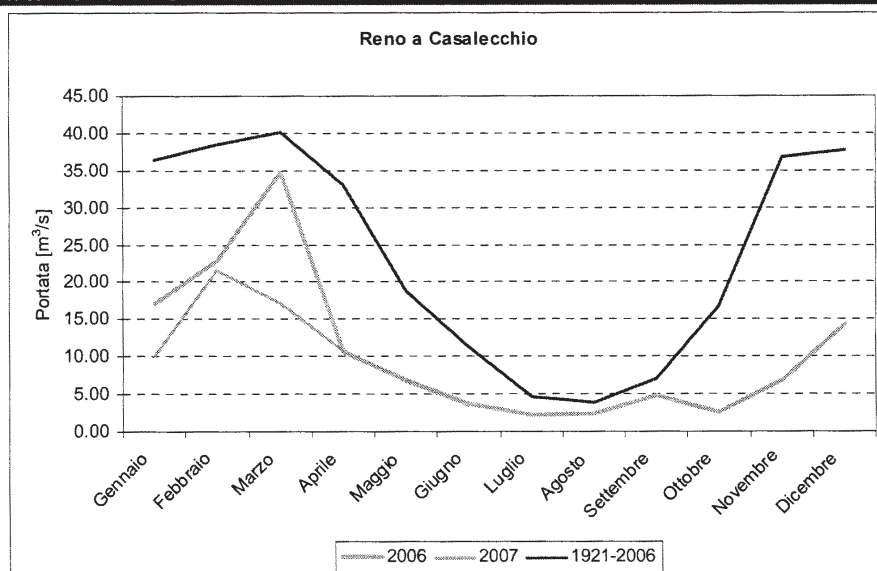


Figura 9 - Portate medie mensili del Reno a Casalecchio

## 1.3 Siccità agricola: lo stato degli indici al 30 giugno 2007

### 1.3.1 Acqua disponibile e percentile

A fine giugno il contenuto idrico dei terreni in pianura ha andamento decrescente, passando dalle aree occidentali a quelle orientali; gli estremi sono rappresentati da valori anche superiori a 50 mm presenti nell'alta pianura parmense e valori inferiori a 10 mm della gran parte della pianura delle province sud-orientali (Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini). I valori presenti sui rilievi parmensi derivano dalla bassa profondità dei suoli presenti nella zona (Figura 18).

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

Dal confronto con la climatologia (dal 1951 al 2000) si evidenzia che la pianura centro occidentale si trova in condizioni di normalità, mentre gran parte dei terreni delle province centro orientali si trova in una condizione di moderata siccità (tra il 10° e 25° percentile), cui corrispondono tempi di ritorno compresi tra 4 e 10 anni. Si evidenziano zone con siccità grave in alcune aree della Romagna. (Figura 19)

### 1.3.2 Deficit Traspirativo (Dtx) e percentile

Calcolato sugli ultimi 90 giorni, il deficit traspirativo risulta superiore a 120 mm in quasi tutta la pianura del settore centrale e orientale; le aree caratterizzate dai valori più elevati, superiori a 240 mm, comprendono la pianura bolognese, il ferrarese e il ravennate (Figura 20).

Le anomalie verificatesi negli ultimi tre mesi concorrono a mantenere il Dtx ancora fortemente anomalo in tutto il settore centrale ed orientale; in queste aree il percentile del deficit è maggiore di 95 ed indica tempi di ritorno superiori ai 20 anni. (Figura 21)

Calcolato sugli ultimi 180 mesi, il deficit traspirativo risulta superiore a 200 mm in quasi tutta la pianura occidentale; nel settore orientale si riscontrano i valori più elevati, superiori a 300 mm, presenti in vaste aree della pianura bolognese, ferrarese e ravennate. (Figura 22)

Il Dtx a sei mesi si mantiene ancora fortemente anomalo in tutto il settore centrale ed orientale, anche se con valori leggermente inferiori a quelli calcolati trimestralmente: il percentile del deficit è maggiore di 95 ed indica tempi di ritorno superiori ai 20 anni (Figura 23).

## Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

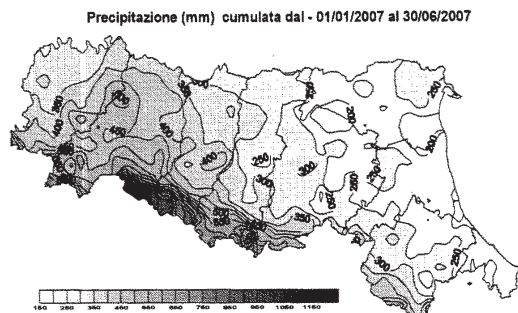


Figura 10 - Precipitazione cumulata nel semestre gennaio-giugno 2007

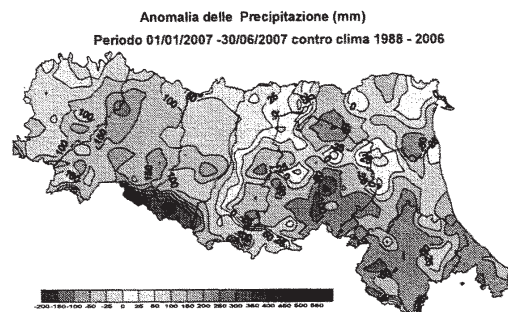


Figura 11 - Anomalia nel semestre gennaio-giugno 2007

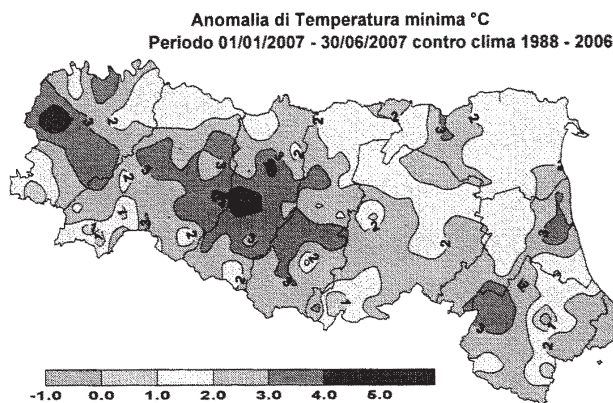


Figura 12 - Anomalia della temperature minime nel semestre gennaio-giugno 2007

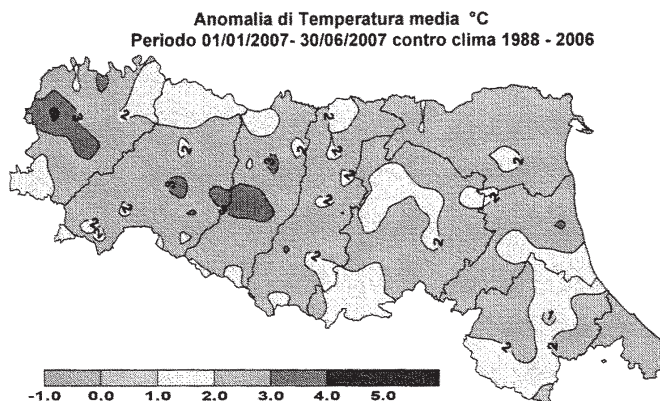


Figura 13 - Anomalia della temperature medie nel semestre gennaio-giugno 2007

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

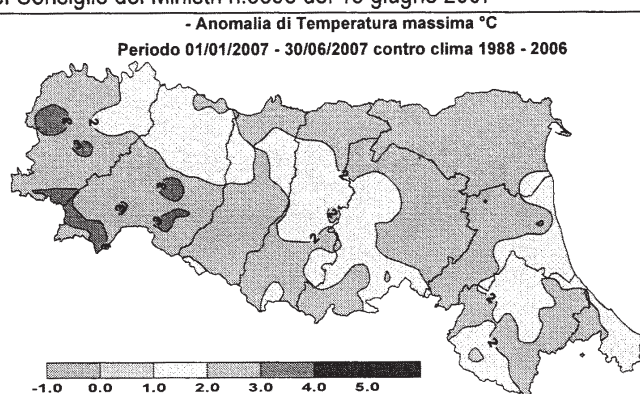


Figura 14 - Anomalia della temperature massime nel semestre gennaio-giugno 2007



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Standardized Precipitation Index - 3 mesi

- Giugno 2007

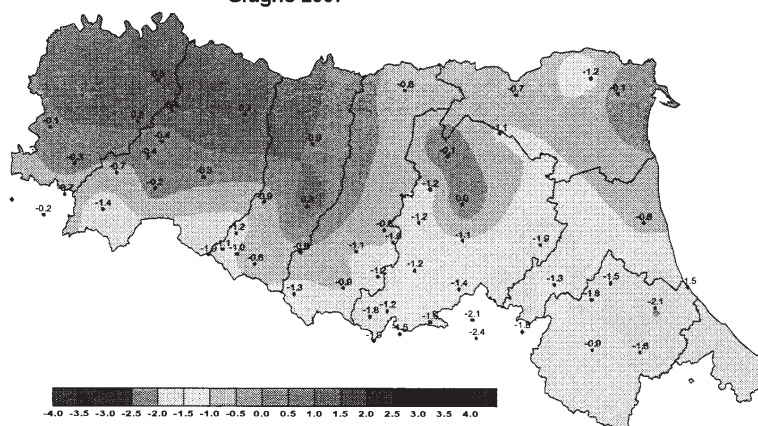


Figura 15 - Valori dell'SPI calcolato a 3 mesi

Standardized Precipitation Index - 6 mesi

- Giugno 2007

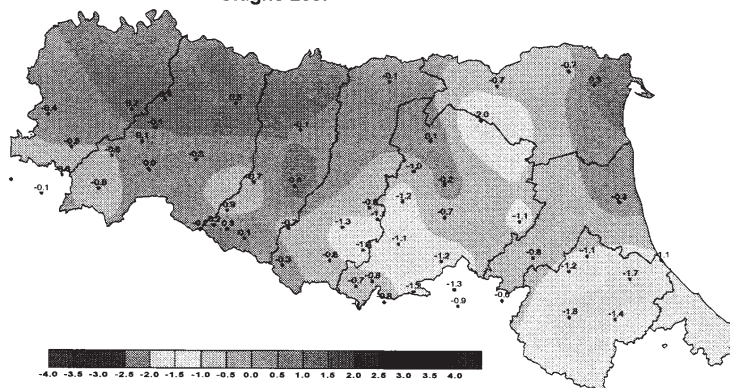


Figura 16 - Valori dell'SPI calcolato a 6 mesi

Standardized Precipitation Index - 12 mesi

- Giugno 2007

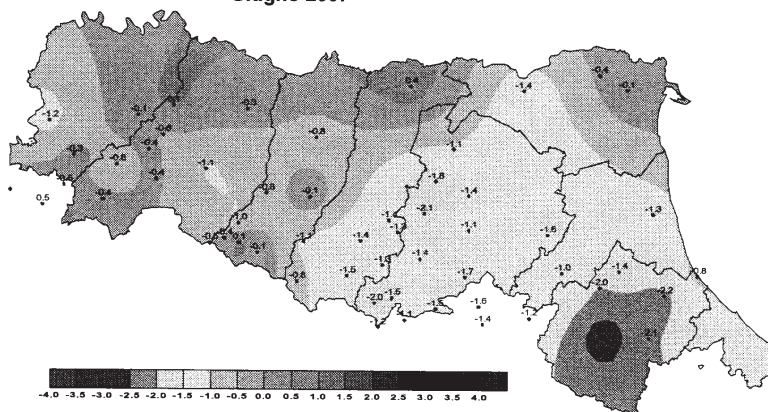


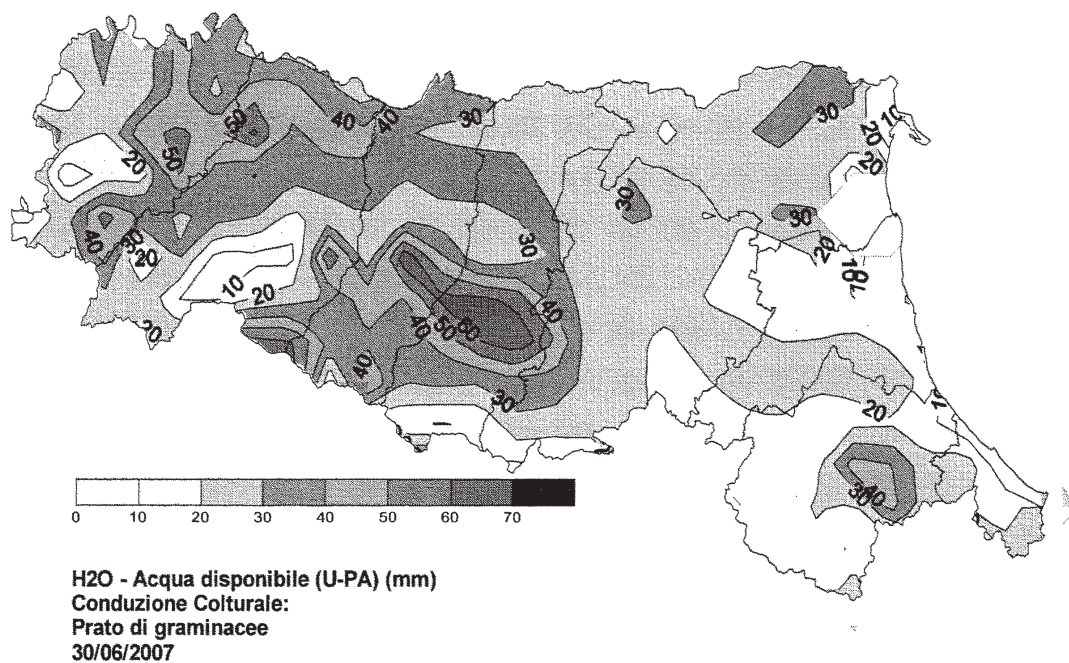
Figura 17 - Valori dell'SPI calcolato a 12 mesi



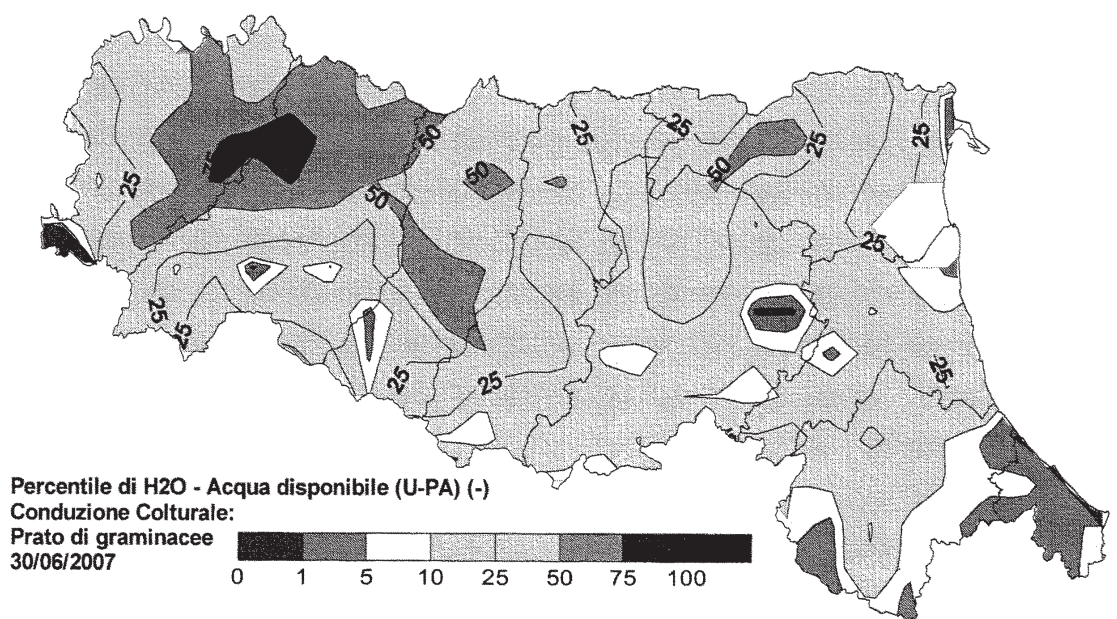
Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007



**Figura 18 - Acqua disponibile**



**Figura 19 - Percentili dell'acqua disponibile**

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

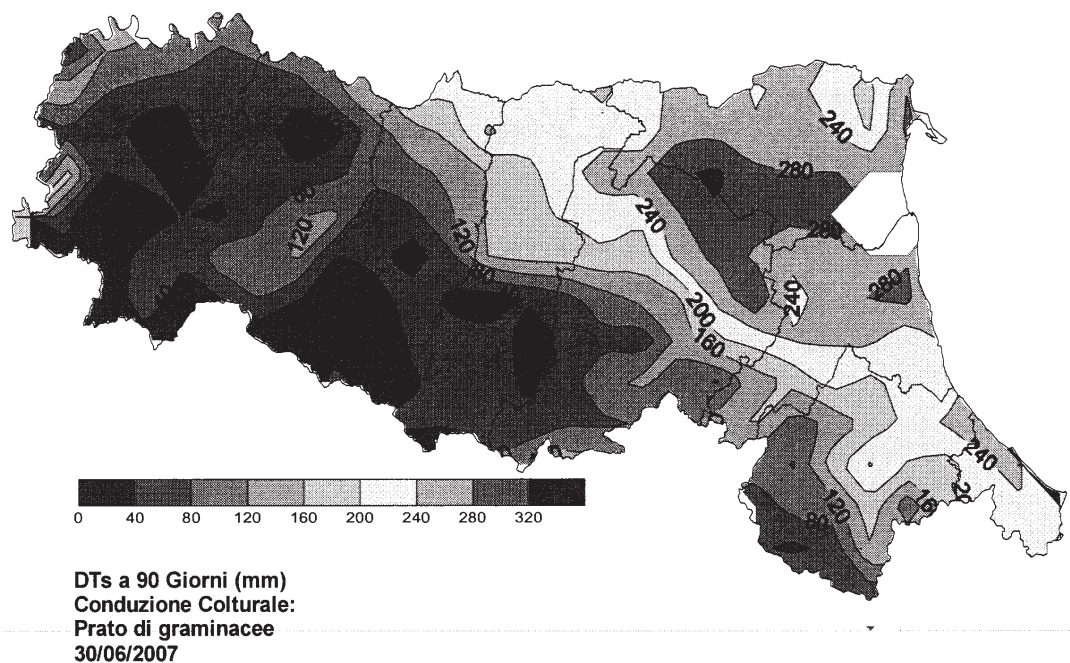


Figura 20 - Dtx: deficit di traspirazione a 3 mesi

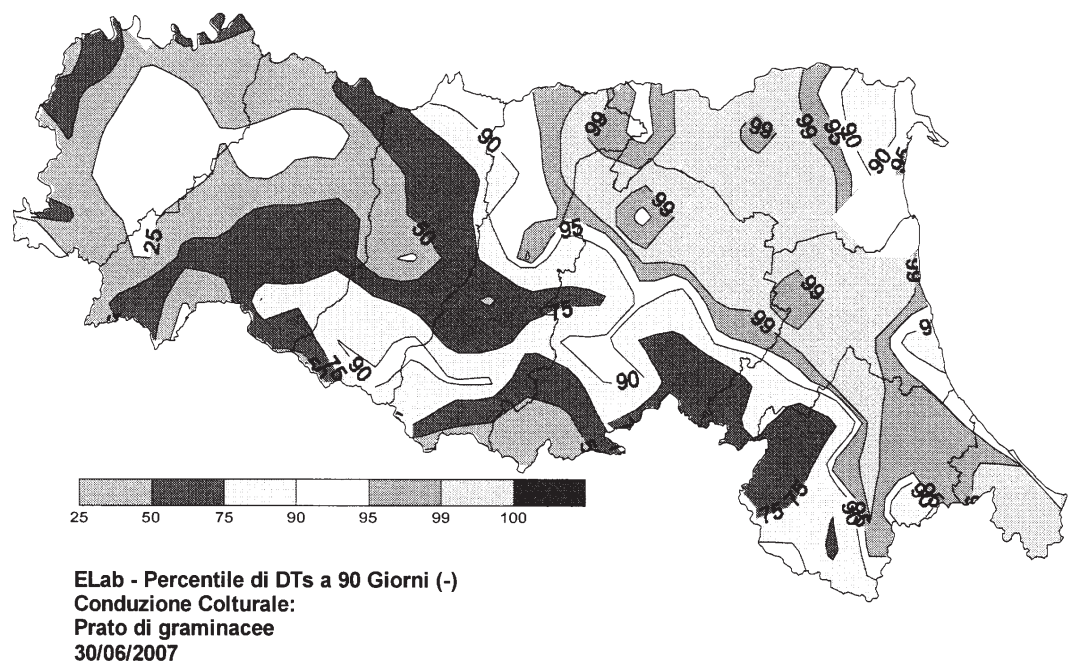


Figura 21 - Percentile del deficit di traspirazione (Dtx) a 3 mesi



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

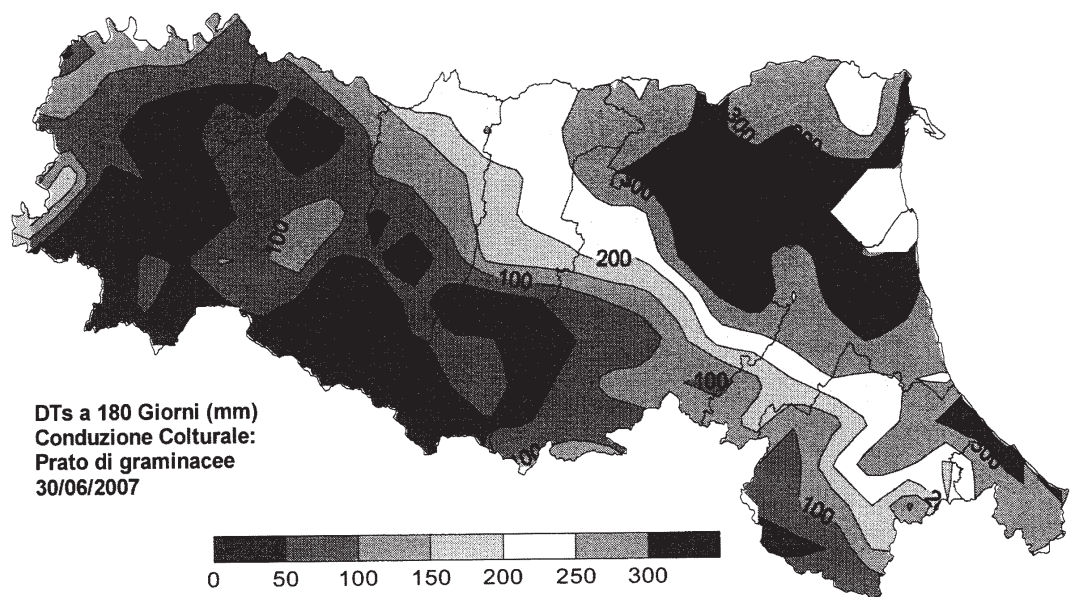


Figura 22 - Dtx: deficit di traspirazione a 6 mesi

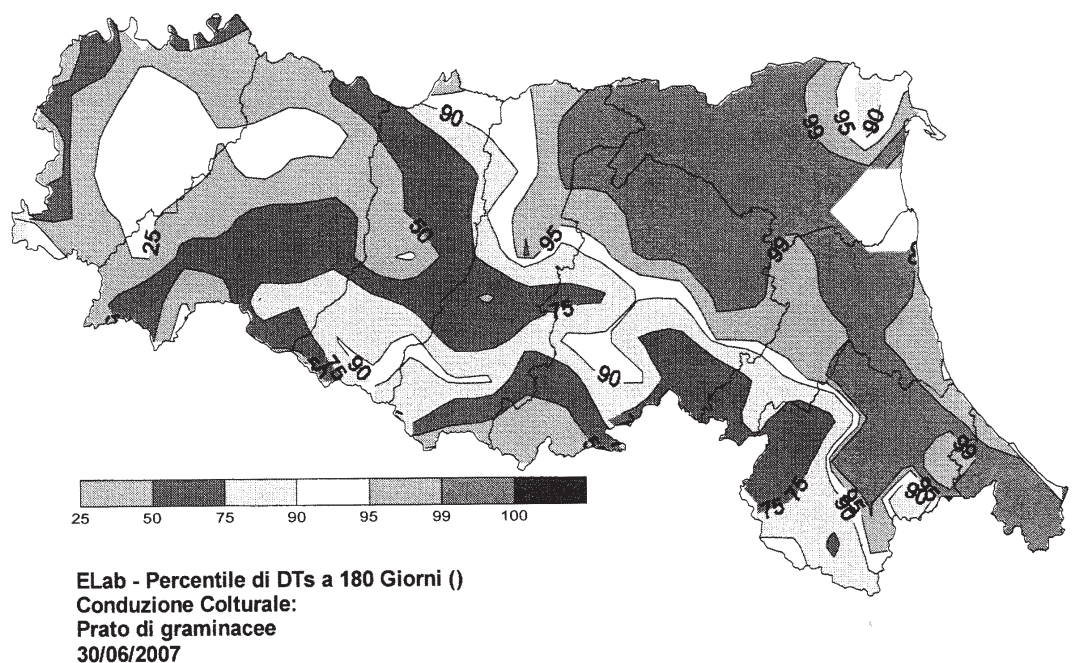


Figura 23 - Percentile del deficit di traspirazione (Dtx) a 6 mesi

## Definizioni

### DECILI

Il metodo dei decili consiste nel suddividere la distribuzione di occorrenza di una serie temporale in intervalli corrispondenti ciascuno al 10% della variabilità totale dei valori. I valori considerati sono quelli del primo decile delle distribuzioni di precipitazione mensile osservate in 60 stazioni regionali, calcolato per il periodo 1951-2000.

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

### **SPI (Standardized Precipitation Index)**

L'indice SPI, sviluppato da McKee et al. (1993), ha lo scopo di quantificare il deficit di precipitazione per diverse scale dei tempi. Ognuna di queste scale riflette l'impatto della siccità sulla disponibilità di differenti risorse d'acqua. L'umidità del suolo risponde alle anomalie di precipitazione su scale temporali brevi, mentre l'acqua nel sottosuolo, fiumi e invasi tendono a rispondere su scale oggettivamente più lunghe. L'indice necessita per il suo calcolo dei soli dati di precipitazione. Esso è calcolato considerando la deviazione della precipitazione rispetto al suo valore medio su una data scala temporale, divisa per la sua deviazione standard.

### **Classi dell'indice SPI**

VALORE DELL'SPI	CLASSE
> 2,0	Estremamente umido
da 1,5 a 1,99	Veramente umido
da 1,0 a 1,49	Moderatamente umido
da -0,99 a 0,99	Vicino al normale
da -1,0 a -1,49	Moderatamente siccitoso
da -1,5 a -1,99	Severamente siccitoso
< - 2,0	Estremamente siccitoso

### **Acqua disponibile**

Indice di siccità agricola. L'acqua disponibile nel suolo è la differenza tra il livello corrente di umidità del terreno, U, ed il punto di appassimento, PA; rappresenta in mm l'acqua disponibile per le colture.

Il percentile dell'acqua disponibile è calcolato rispetto al periodo 1951-2000. Le mappe sono state realizzate col modello geografico di bilancio idrico CRITERIA sullo strato di terreno compreso tra 0 e 150 cm; la carta dei suoli di pianura è quella RER 1:50000, le simulazioni si riferiscono ad un prato di graminacee.

Classi percentili dell'acqua disponibile nel

Percentile di AD	Situazione
da 25 a 50	Normale
da 10 a 24	Moderata
da 5 a 9	Grave
da 1 a 4	Gravissima
<1	Eccezionale

### **Deficit Traspirativo (DTx)**

Indice di siccità agricola. Il deficit traspirativo, ovvero la differenza in mm d'acqua tra la traspirazione potenziale e la traspirazione reale limitata dalle condizioni contingenti, è calcolato giornalmente con il modello di bilancio idrico CRITERIA su un prato di graminacee e poi integrato su un periodo di tempo significativo (30, 60, 90, 180 giorni).

La mappa della distribuzione dei percentili è ottenuta confrontando i valori attuali con quelli calcolati nello stesso giorno di ogni anno del periodo preso a riferimento, in questo caso dal 1951 al 2000, e permette di ottenere

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

informazioni sull'importanza delle anomalie attuali: se il percentile è compreso tra 50 e 75 la situazione si può considerare normale, tra 75 e 90 la siccità è moderata, tra 90 e 95 essa è grave, tra 95 e 99 gravissima; mentre il valore 100 indica situazioni eccezionali, mai verificatesi nel periodo di riferimento.

Percentile del DT	Situazione
da 50 a 75	Normale
da 76 a 90	Moderata
da 91 a 95	Grave
da 96 a 99	Gravissima
100	Eccezionale



Regione Emilia Romagna  
Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica  
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

## 2 Le criticità

### 2.1 Settore idropotabile

#### 2.1.1 Aspetti quantitativi

##### **AREA TERRITORIALE DI PIACENZA**

Nella **zona di Piacenza**, i livelli statici dei pozzi sono generalmente in linea con quelli estivi dell'anno 2006, per cui la situazione generale non è da ritenersi preoccupante salvo alcune eccezioni, verificatesi in questi ultimi giorni, in cui si sono verificate carenze idriche in frazioni di diversi comuni soprattutto per l'eccessivo consumo, che non viene sopperito dagli impianti di produzione, nonché per l'utilizzo dell'acqua anche per l'irrigazione.

Nella **zona di Castel San Giovanni**, i pozzi con condizioni di potenzialità variabile sono quelli esistenti nel greto del torrente Tidone dove l'alimentazione idrica, nel periodo estivo dipende principalmente dall'acqua rilasciata dalla diga del Molato. A metà luglio la situazione rilevata evidenzia livelli di falda inferiori di almeno un 10% rispetto a quelli del 2006, che hanno comportato disagi per la riduzione della produzione idrica estiva. Anche negli altri pozzi dell'alta Val Tidone e Luretta si registrano abbassamenti superiori al 10% che raggiungono, in certi casi, il 15 ÷ 20 %.

Dove invece le alimentazioni sono dovute alle sorgenti, le condizioni rilevate nel mese di aprile nei serbatoi di accumulo sono risultate sufficienti per l'alimentazione delle utenze stante la presenza dei soli residenti. Ora che invece si rilevano forti presenze turistiche la situazione è già critica, per cui si rende necessario l'intervento quasi giornaliero di autobotti per mantenere i livelli di efficienza dei serbatoi. In altre zone, dove l'ubicazione dei serbatoi risulta non raggiungibile da autobotti è, al momento, garantita tramite il continuo controllo dei livelli dei serbatoi e provvedendo ad una capillare ripartizione delle fonti a disposizione; operazione che si protrarrà per tutto il periodo di emergenza estiva.

Nella **zona di Fiorenzuola**, nei primi giorni di luglio è stato riscontrato un generalizzato calo di portata delle sorgenti presenti sul territorio, con conseguenti problemi di approvvigionamento nei momenti di maggior consumo della giornata, ai quali si sopperisce tramite servizio di autobotte.

Per quanto riguarda i comuni dell'ex Consorzio Val Nure, in questo periodo è stato riscontrato un calo fisiologico di portata del gruppo di sorgenti, la cui portata attuale è pari a 40-44 l/s contro i 65-70 l/s del periodo primaverile.

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Tutto il territorio della **zona di Bobbio**, è alimentato principalmente da sorgenti; le situazioni più critiche sono state riscontrate in alcune frazioni dove si sta provvedendo al riempimento dei serbatoi con autocisterne, o dove, non essendo possibile raggiungere i serbatoi con le autobotti è stata sensibilizzata la popolazione a non utilizzare l'acqua per l'irrigazione nelle ore giornaliere come previsto dalle Ordinanze Comunali.

### **AREA TERRITORIALE DI PARMA**

La zona pedecollinare risulta quella maggiormente sofferente, da causa di una struttura idropotabile complessa e insufficiente, dove il sistema idrico è costituito da innumerevoli rilanci, con pompaggi carenti e serbatoi che si svuotano velocemente nella giornata e che non riescono a riempirsi nel periodo notturno o che sono insufficienti per alimentare tutte le utenze da servire.

I comuni della pedecollina a seguito della bassa disponibilità di risorsa ed alla più elevata vulnerabilità, che si registra a seguito di periodi anche non lunghi di bassa piovosità, sono interamente serviti da innumerevoli sorgenti che non soddisfano le richieste estremamente elevate. In particolare le frazioni di tali comuni, poste a maggiore altitudine, servite o da pompaggi o da piccole sorgenti estremamente vulnerabili e superficiali o prive di serbatoi e con tubazioni di alimentazione estremamente lunghe e quasi sempre con diametri ridotti, si trovano nelle condizioni da non riuscire a soddisfare le necessità. Il problema si acuisce nei fine settimana per la presenza consistente di residenza fluttuante turistica.

Gli altri comuni della provincia di Parma, compresa la città di Parma, tutti serviti da pozzi profondi, per ora non presentano elevate criticità se non in alcuni tratti terminali di rete, dove si evidenziano rilevanti diminuzioni di pressione nelle ore serali, tali da mettere a rischio il servizio ai piani alti dei fabbricati.

### **AREA TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA**

La situazione dell'approvvigionamento idropotabile del territorio della Provincia di Reggio Emilia si mantiene nel complesso ancora su livelli di accettabile sicurezza.

Questa considerazione deriva dal costante controllo periodico dei livelli statici delle falde nei principali campi pozzi e delle portate delle sorgenti, che ci consente di valutare la situazione anche in relazione agli andamenti storici.

Esistono però alcune situazioni che presentano delle potenziali criticità e che risentono sensibilmente dell'andamento meteo-climatico, in particolare:

- Il territorio montano è servito principalmente da un unico sistema acquedottistico a cui fanno riferimento diverse sorgenti e una captazione superficiale, esistono però anche diversi acquedotti minori a valenza locale, che si approvvigionano da sorgenti di limitate potenzialità, le cui portate sono fortemente influenzate dal regime delle precipitazioni. Situazioni del regime delle piogge come quelle attuali, acquiscono la delicatezza del sistema.
- Le conoidi del Secchia e del Tresinaro, su cui sono ubicati i campi pozzi che alimentano la zona pedecollinare e di alta pianura della fascia orientale della provincia, presentano livelli generalmente bassi e simili a

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

quelli delle annate siccitose storiche. Non si ravvisano ad oggi elementi che possano presagire imminenti situazioni critiche, anche se in prospettiva dovranno essere valutati interventi infrastrutturali importanti.

- La conoide dell'Enza è quella dove sono ubicati i più importanti campi pozzi, che alimentano la zona pedecollinare occidentale, praticamente tutta la zona di pianura e la città di Reggio Emilia. Le falde attualmente sono nel loro complesso ancora su livelli accettabili, tale situazione trova giovamento anche dalle interconnessioni presenti tra i più importanti acquedotti. Nella situazione attuale se di dovesse verificare una difficoltà di approvvigionamento alla città di Reggio Emilia dal sistema esistente (captazione, adduzione), si potrebbero determinare situazioni di elevata criticità con l'impossibilità di garantire adeguati livelli di servizio.

Se nei prossimi 15-20 giorni non si dovessero verificare apprezzabili eventi meteorici tali da dare un beneficio alle sorgenti montane, i problemi di alimentazione di alcuni piccoli acquedotti dei comuni dell'Appennino già serviti con rifornimenti tramite cisterne potranno aumentare e si prevede anche l'attivazione di impianti mobili di potabilizzazione. Inoltre si dovrà probabilmente attivare un ulteriore impianto mobile di potabilizzazione a soccorso del grande acquedotto montano.

Se nei prossimi 20-30 giorni non si dovessero verificare piogge significative sul bacino imbrifero del torrente Enza, occorrerà attivare tutti gli interventi strutturali di soccorso all'acquedotto alimentato dalla captazione di subalveo di Cerezzola, la cui portata ha già manifestato flessioni significative.

Se nei mesi di settembre e ottobre le condizioni meteo climatiche non rientreranno nella norma, potrebbero determinarsi problemi di approvvigionamento agli acquedotti della conoide del Secchia, tale evento difficilmente potrebbe essere gestito in modo efficace con interventi di soccorso oggi possibili.

#### **AREA TERRITORIALE DI MODENA**

Per la fascia di pianura del **territorio della provincia di Modena**, con prevalente approvvigionamento da acque sotterranee, la situazione non desta al momento eccessiva preoccupazione, in quanto il livello delle falde è sufficiente a garantire l'erogazione dell'acqua secondo i consumi storici rilevati.

È invece critica la situazione nelle fasce montana e pedemontana, servite da sorgenti appenniniche; si sono già sostenuti interventi di protezione civile per l'approvvigionamento tramite autobotti e potrebbero aumentare sensibilmente con il perdurare dell'attuale situazione meteo-climatica.

#### **AREA TERRITORIALE DI BOLOGNA**

Nella fascia di pianura dell'**area bolognese** la situazione appare al momento non particolarmente critica, sia per i livelli delle falde sotterranee sia per la situazione dell'invaso ENEL di Suviana che durante la stagione estiva è chiamato a integrare i deflussi del torrente Setta.

Appare invece critica la situazione nella fascia montana e pedemontana, in particolar modo nelle valli dei torrenti Samoggia, Lavino, Sillaro e Santerno e nel tratto a monte del Comune di Marzabotto, per quanto riguarda la valle del Reno. Tali aree sono infatti approvvigionate tramite sorgenti il cui

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

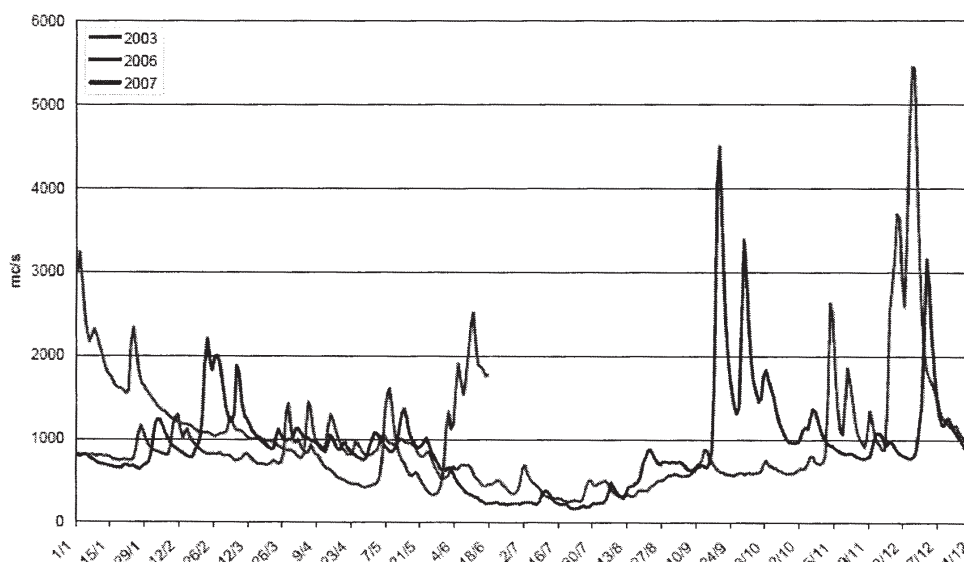
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

contributo è ormai ridotto al minimo. Sono già numerosi gli interventi effettuati per approvvigionare le aree indicate tramite autobotti, interventi che si intensificano nei fine settimana, a causa del maggiore afflusso turistico; se l'attuale situazione meteorologica si protrarrà fino al mese di settembre, si stima che il costo complessivo sostenuto ammonterà a circa 1'000'000 di euro.

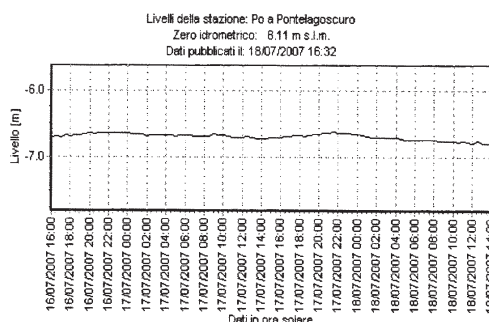
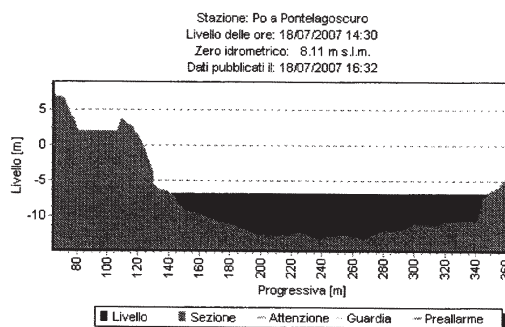
### **AREA TERRITORIALE DI FERRARA**

Il **territorio di Ferrara**, che viene alimentato in massima parte con acqua prelevata dal fiume Po, è oggetto di particolare attenzione, a causa del livello del fiume che risulta notevolmente inferiore alle medie storiche del periodo.

**Po a Pontelagoscuro**  
Dati Regione Emilia Romagna



Purtroppo si sono già esauriti gli effetti dell'onda di piena di inizio giugno. I livelli attuali del Po a Pontelagoscuro (ARPA-SIM 18/07/07) si collocano su valori di circa -6.70 m rispetto allo zero idrometrico, cui corrisponde una portata dell'ordine di 360 m<sup>3</sup>/s prossima ai valori minimi registrati nel 2003 e nel 2006.



**Dati ARPA-SIM 26/04/07**

Recentemente, è stato tuttavia messo in funzione un nuovo impianto costituito da due elettropompe sommerse in alveo (tipo "propeller"), che



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

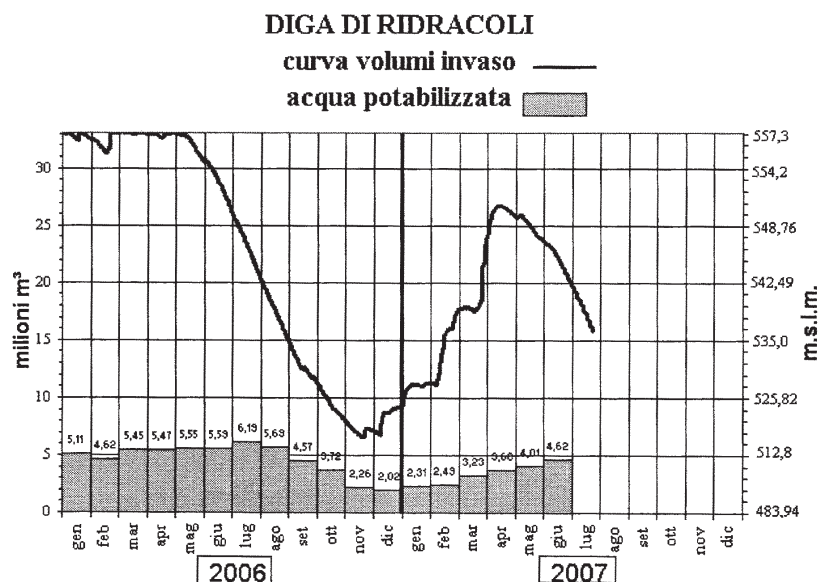
consente la piena operatività della centrale di potabilizzazione fino alla quota di -7.80 m rispetto allo zero idrometrico, contro i -7.16 garantiti dagli impianti normalmente utilizzati.

In questo territorio Hera, in stretta collaborazione con la Provincia e l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici, sta mettendo in atto tutte le attività finalizzate a garantire l'alimentazione della centrale di Pontelagoscuro, anche con livelli del Po eccezionalmente bassi. E' stata inoltre segnalata una possibile criticità connessa alla richiesta di porre in opera sbarramenti mobili sul Po atti a favorire il prelievo irriguo, condizione che però potrebbe rivelarsi pregiudizievole per le prese nell'acquedotto ferrarese.

### **AREA TERRITORIALE ROMAGNOLA**

L'area romagnola (province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini) è senz'altro quella che richiede il maggior livello di attenzione data la forte presenza turistica lungo la riviera adriatica, nella stagione estiva.

E' in corso un'attenta attività di monitoraggio del livello delle fonti di approvvigionamento e dei consumi idrici da parte di Hera, in collaborazione con la Protezione Civile, la Regione Emilia-Romagna e le Agenzie d'Ambito. Nel periodo estivo buona parte della fornitura - ed in alcune aree la totalità della stessa - è garantita dall'Acquedotto della Romagna, gestito da Romagna Acque SpA e approvvigionato dall'invaso di Ridracoli. Attualmente il livello d'invaso è molto inferiore rispetto al livello medio storico. La figura seguente (da [www.romagnacque.it](http://www.romagnacque.it)) mostra la situazione dell'invaso di Ridracoli e i volumi erogati dall'Acquedotto della Romagna alla data del 25/07/2007. Si può notare la differenza fra i valori del periodo gen-lug 2007 rispetto ai corrispondenti del 2006.



Il prolungato periodo siccitoso ha costretto ad utilizzare intensivamente le acque sotterranee. Ciò ha portato, specialmente nel **territorio riminese**, ad un consistente abbassamento dei livelli di falda (conoidi del Marecchia e del Conca).



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

Proprio nell'area riminese, per far fronte alle necessità contingenti, sono stati realizzati alcuni interventi infrastrutturali straordinari per il potenziamento degli impianti di emungimento da falda esistenti, la messa in esercizio di impianti non più utilizzati da tempo, il potenziamento dell'impianto di potabilizzazione sull'invaso del fiume Conca ed il potenziamento delle reti di adduzione e distribuzione.

La situazione è tuttavia estremamente critica: i Comuni di Torriana e Montescudo e parte del Comune di Santarcangelo di Romagna sono attualmente approvvigionati tramite autobotti. Con il perdurare dell'attuale condizione meteorologica, l'emergenza potrebbe presto interessare tutti i Comuni della Valconca e della Valmarecchia, rendendo necessarie misure straordinarie ed il razionamento della risorsa. Sono stati inoltre ridotti i prelievi dall'invaso del Conca, tuttavia, in assenza di apporti idrici, il volume utile dell'invaso sarà esaurito nell'arco di circa venti giorni.

La zona del litorale al momento non presenta problemi, tuttavia, con il prolungarsi della scarsità idrica, la zona sud del litorale riminese (Ex-SIS) sarà la prima ad entrare in crisi di approvvigionamento.

Il territorio delle province di **Forlì-Cesena** e **Ravenna** pare al momento non presentare particolari criticità, salvo un notevole abbassamento del livello dinamico delle falde forlivesi (dai 5 ai 10 m): gli impianti di potabilizzazione gestiti da HERA stanno infatti funzionando a pieno regime; tuttavia, lo sfruttamento intensivo delle acque di falda determinerà un certo incremento nel fenomeno della subsidenza.

Il Gruppo Hera ha inoltre proposto alle Agenzie d'Ambito della Romagna altri interventi straordinari per incrementare la disponibilità idrica. Essi riguardano il potenziamento di impianti di produzione nell'area faentina e lughese, per un costo d'investimento di circa 1.300.000 €, e l'acquisto di tre unità di potabilizzazione mobile, che potrebbero utilizzare acqua superficiale del Canale Emiliano Romagnolo. Questi potabilizzatori, basati su unità di filtrazione a membrane capaci di garantire un'ottima qualità dell'acqua trattata, hanno una capacità nominale di 40 l/s ciascuno; sarebbero quindi in grado complessivamente di fornire circa 290 m<sup>3</sup>/h, sufficienti a soddisfare i consumi domestici di circa 50.000 persone; è già stata inoltre individuata la collocazione ottimale per ognuno di essi.

L'eventuale attuazione di tali interventi avverrà sulla base di quanto deciso dalle Agenzie d'Ambito sotto il coordinamento della Direzione Ambiente della Regione e della Protezione Civile.

Occorre infine evidenziare quanto segue:

- il quadro sopra descritto fa riferimento ad uno scenario di fabbisogni medi storici; ovviamente, l'incremento di consumi associato a periodi siccitosi prolungati, caratterizzati da temperature ed umidità al di sopra delle medie stagionali, potrebbe accentuare ulteriormente le difficoltà di soddisfacimento della domanda;
- le condizioni di criticità potrebbero esaltarsi in caso di ritardo nell'arrivo delle precipitazioni autunnali, come già accaduto nel 2003;
- in tutte le aree territoriali si ritiene probabile, anche sulla scorta di quanto avvenuto negli anni passati, di dover far fronte ad un progressivo estendersi delle situazioni di emergenza ai centri minori appenninici, le

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

cui reti sono normalmente alimentate da sorgenti le cui portate tendono a ridursi consistentemente.

Il quadro sopra descritto evidenzia uno stato di attenzione che è doveroso mantenere elevato.

La variabilità climatica è, come noto, aleatoria e le previsioni meteo sul medio-lungo periodo hanno scarsa o scarsissima attendibilità. Non è quindi dato sapere oggi quale sarà l'effettiva disponibilità idrica nel susseguirsi dei prossimi mesi.

Tuttavia, anche nell'ipotesi che le sfavorevoli condizioni climatiche dovessero perdurare, le attività già svolte e quelle programmate consentono, entro ampi margini, di assicurare il normale soddisfacimento dei fabbisogni, sia dal punto di vista quantitativo che della qualità dell'acqua erogata.

La collaborazione dei cittadini e l'attenzione di tutti verso un uso responsabile della preziosa risorsa idrica rimane in ogni caso fondamentale.

#### **La diga di Ridracoli e l'Acquedotto della Romagna.**

La Società fornisce al gestore del servizio idrico integrato operante in Romagna (HERA SpA) ed alla Repubblica di San Marino, acqua proveniente dal grande bacino artificiale, situato nell'Alto Appennino forlivese che, per gravità, attraverso una rete di oltre 300 Km di grandi condotte e serbatoi di compenso arriva a 48 comuni del territorio oltre alla Repubblica di San Marino.

La risorsa viene derivata dagli alti corsi del Fiume Bidente e Rabbi (Fiumicello) in bacini idrografici ricadenti all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e regolata appunto attraverso l'invaso di Ridracoli.

In Romagna nessuna area territoriale è totalmente autosufficiente quanto a fabbisogno idropotabile e attualmente tale fabbisogno ammonta a poco più di 110 milioni di m<sup>3</sup> annui. La fonte primaria di produzione idrica è la diga di Ridracoli che nelle annate idrologiche medie è in grado di soddisfare circa il 55% di tale fabbisogno; il restante fabbisogno viene coperto con le fonti locali, per circa il 25% da quelli riminesi (di falda), per il 12% da quelle ravennati (di superficie) e per l'8% da quelle dell'area forlivese-cesenate (di falda).

L'apporto medio annuo all'invaso dal bacino imbrifero diretto ed allacciato, è risultato negli ultimi 30 anni di poco superiore ai 63 milioni di m<sup>3</sup>; nel 2006 è stato però appena 41.5 milioni e nel primo semestre del 2007 l'apporto all'invaso è stato inferiore del 33% alla media storica del periodo.

L'andamento siccitoso nell'area romagnola che ha caratterizzato questi ultimi 14 mesi (già da maggio 2006 le precipitazioni sono risultate inferiori alla media) ha costretto la Società a ridurre anche drasticamente le erogazioni, ma ciò nonostante l'invaso non ha raggiunto in primavera la quota di sfioro per cui ai primi di maggio di questo anno, all'inizio della stagione del massimo consumo idrico, la disponibilità di Ridracoli risultava inferiore di ben 7 milioni di m<sup>3</sup> rispetto ai quantitativi necessari a far fronte nei mesi estivi alle forti richieste della costa adriatica.

Si è provveduto a concertare e pianificare con HERA la ripartizione mensile della risorsa di Ridracoli nel periodo estivo per far fronte, grazie ad un forte

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

incremento della produzione delle fonti locali, ai fabbisogni della popolazione.

Alla data di redazione del piano la situazione è la seguente:

Volume invaso del 25.07.2007	15.828.794 m <sup>3</sup> (-6.000.000 m <sup>3</sup> circa rispetto al 2006)
Volume "morto"	~ 5.000.000 m <sup>3</sup>
Volume erogato nel 1° semestre 2007	19.922.290 m <sup>3</sup> (-11.265.387 m <sup>3</sup> rispetto al 2006)

Il piano di ripartizione concordato con HERA prevede per i prossimi mesi queste erogazioni:

luglio	5.193.000 m <sup>3</sup>
agosto	5.113.000 m <sup>3</sup>
settembre	3.469.000 m <sup>3</sup>
ottobre	2.454.000 m <sup>3</sup>

E' evidente che se perdurrà un andamento climatico così siccitoso già in ottobre l'invaso avrà esaurito il volume utile alla potabilizzazione.

### 2.1.2 Aspetti qualitativi

La situazione critica che si è venuta a creare a causa delle scarse precipitazioni del periodo autunnale 2006 e che ha portato a dichiarare lo stato di emergenza anche nella nostra Regione, quale territorio interessato da pesante crisi idrica, rende necessaria l'individuazione di misure appropriate e in grado di analizzare e gestire il rischio sulla potabilità dell'acqua in periodi siccitosi.

Il Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti ha attivato un gruppo di lavoro a cui partecipano, oltre i rappresentanti delle A-USL, anche l'Università degli Studi di Modena e Reggio - Emilia, di Parma e di Ferrara, ARPA e la Direzione Ambiente della RER, con l'obiettivo di predisporre alcune Linee guida per le A-USL stesse.

Dall'analisi delle acque distribuite a livello regionale nel 2006 è emerso che la qualità delle acque, anche nei territori dove la situazione è maggiormente critica è buona e i valori di parametro sono generalmente conformi alla normativa di settore, come risulta dai monitoraggi effettuati dalle A-USL secondo i propri piani di controllo. Tuttavia proprio nel corso degli ultimi tre mesi del 2006, in alcuni contesti particolari, si sono verificati superamenti di alcuni parametri per brevi periodi in relazione con la siccità.

Infatti nell'invaso di Ridracoli che alimenta buona parte della Romagna, si sono riscontrati fenomeni di colorazione dell'acqua su diversi tratti della rete acquedottistica, dovuti ad un eccesso di manganese e si sono avuti alcuni superamenti del parametro clorito.



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

Tale situazione è da imputarsi a processi chimico -microbiologici messi in relazione con l'abbassamento del livello dell'invaso e conseguenti modifiche della composizione della sua acqua.

Entrambi i parametri sono riportati nel D.Lgs. 31/01, ma in considerazione del differente impatto sulla salute, con collocazione e quindi obblighi differenti.

Infatti il manganese è inserito nella parte C dell'allegato 1 fra i parametri "indicatori" e non deve pertanto soddisfare ai requisiti minimi di cui alle parti A e B dell'allegato stesso, ma deve essere conforme a quanto previsto dall'art.4 comma 2, lettera c). La sua presenza è comunque sgradita perché altera fortemente i parametri organolettici dell'acqua.

Diversamente il clorito si colloca tra i parametri chimici da ricercare (parte B dell'Allegato1) e a cui è stato attribuito un valore di parametro di 0.7mg/l che deve appunto soddisfare.

Il clorito è un sotto-prodotto di degradazione del trattamento delle acque con biossido di cloro, disinfettante largamente utilizzato. Tale parametro non è presente nella Direttiva 98/83, da cui discende il decreto nazionale che ha lo invece inserito tra i parametri da monitorare. Grazie alla sua stabilità e persistenza viene utilizzato ogni volta si ritiene opportuna una disinfezione di copertura o post - disinfezione delle acque trattate (ad esempio nella rete di distribuzione delle acque destinate al consumo umano).

L'andamento meteorologico del semestre gennaio-giugno 2007 e le previsioni per i mesi successivi, fanno supporre che la situazione si possa ripresentare e da qui l'esigenza di compiere un'attenta valutazione del rischio in relazione al consumo di acqua contenente una concentrazione di clorito maggiore del valore di parametro indicato dalla norma.

La valutazione del rischio che si compie deve tener conto della concentrazione del parametro rilevato e delle possibilità ed eventuali conseguenze, laddove note, che il consumo di tali acque può avere sulla salute umana, nonché dei tempi di esposizione. E' necessario inoltre valutare i rischi e/o i disagi che potrebbero derivare dall'interruzione dell'approvvigionamento o da una limitazione d'uso delle acque erogate.

Diventa fondamentale quindi, in caso di superamenti dovuti alle condizioni che si vengono ad instaurare in periodi di siccità, dotarsi di strumenti in grado di gestire la situazione di emergenza, quali monitoraggi accurati del parametro, anche con la collaborazione dei Gestori interessati dall'emergenza idrica, in grado di fornire un quadro conoscitivo indispensabile alle Aziende - USL e alla Direzione Sanità per l'assunzione dei provvedimenti di competenza, a tutela della salute umana.

## 2.2 Settore irriguo

Le diminuite precipitazioni che da alcuni anni interessano anche la Regione Emilia-Romagna, stanno determinando notevoli problemi nell'approvvigionamento di risorsa idrica a fini irrigui. In particolare le diminuite portate del fiume Po, dal quale dipende circa il 70% dell'intera

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

disponibilità di risorsa a fini irrigui, che assomma mediamente a circa un miliardo di metri cubi/anno per la stagione irrigua compresa da metà maggio alla fine di agosto, collegate alle diminuite quote del fiume stesso, che creano difficoltà nei prelievi da parte degli impianti idrovori gestiti dai Consorzi, determina uno stato di elevata criticità.

Inoltre si dimostrano sempre più precarie le derivazioni dai torrenti appenninici, dalle quali dipende il restante 30% della disponibilità, sia per la scarsità delle portate presenti in questi corsi d'acqua nei mesi estivi, sia per garantire il DMV ( minimo deflusso vitale) così come impongono le attuali normative.

La specifica vocazione all'irrigazione, per il particolare tipo di colture da tempo in atto nella regione – le province occidentali ad alta vocazione per la produzione di foraggi legata alla filiera del parmigiano-reggiano e grana padano e delle colture industriali come il pomodoro, e quelle orientali ad alta vocazione per le produzioni ortofrutticole – risentono delle sempre maggiori difficoltà dovute alla costante diminuzione delle risorse disponibili. In considerazione del fatto che attorno a questi comparti agro-zootecnici si è da tempo consolidato un settore agroindustriale con una forte ricaduta in termini economici ed occupazionali, è necessario dare al "sistema" garanzie nella tenuta del sistema irriguo fin qui realizzato.

In specifico, esaminando i problemi legati all'irrigazione nelle diverse aree della regione, si segnala che quelle che dipendono esclusivamente dai prelievi dal fiume Po, quelle rivierasche al fiume da Piacenza a Ferrara e quelle interessanti le province di Bologna e l'area romagnola, servite dall'asta del canale emiliano romagnolo, sono quelle che maggiormente soffrono della crisi in atto. In particolare questa sofferenza è legata alle diminuite portate estive del fiume Po, crollate in questi ultimi anni a valori estivi di poco superiori ai 200 m<sup>3</sup>/secondo, ma soprattutto alle diminuite quote estive del fiume stesso che limitano fortemente o addirittura impediscono il funzionamento degli impianti idrovori di sollevamento per periodi sempre più lunghi, proprio quando maggiori sono le necessità irrigue.

Come conseguenza dell'effetto delle diminuite quote estive del fiume Po, si ricorda come l'impianto delle Pilastresi, situato nel tratto modenese del fiume, che garantisce l'irrigazione a parte della pianura modenese e a gran parte della provincia di Ferrara, con una concessione di derivazione assentita di 44 m<sup>3</sup>/secondo, di fatto negli ultimi 5-6 anni ha funzionato solo per pochi giorni, cessando di derivare già nei primi giorni di giugno.

La costruzione di un impianto idrovoero sussidiario da parte del Consorzio della Bonifica di Burana con finanziamento statale, a fianco di quello attuale, con una capacità di sollevamento però pari solo a circa un terzo, ha solo limitato la criticità creata in particolare nell'area ferrarese.

La natura pressoché torrentizia dei corsi d'acqua appenninici, con andamenti dei deflussi pressoché aderenti a quello delle precipitazioni, determina una riduzione sensibile delle portate nel periodo estivo. Esclusivamente in provincia di Piacenza, dove sono presenti due invasi, l'irrigazione non presenta particolari criticità, mentre nelle altre province la mancanza di adeguati bacini di accumulo non permette di avere sufficienti garanzie.

A quanto sopra descritto si aggiunge la grave condizione del livello delle falde, per la difficoltà delle stesse a ricaricarsi in conseguenza



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

dell'andamento delle precipitazioni notevolmente inferiori; inoltre l'aumento delle temperature, ed in particolare delle massime nei mesi estivi, determina forti processi di evapotraspirazione, che accentuano le condizioni di sofferenza delle colture.

Un ultimo aspetto che determina criticità nel sistema irriguo, sebbene non legato direttamente alle mutate condizioni climatiche, è dato dalla vetustà delle infrastrutture irrigue, che essendo state realizzate per la maggior parte negli anni dal 1950 al 1960, risultano obsolete, poco funzionali, determinando elevate perdite di risorsa lungo la rete distributiva.

Regione Emilia Romagna  
Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica  
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3598 del 15 giugno 2007

**EMILIA ROMAGNA - QUADRO PRELIEVI DA PO DEL BIMESTRE GIUGNO-LUGLIO NEL QUINQUENNIO 2002-2006 (milioni m³)**

GESTORE	PRESA	PREL.2002	PREL. 2003	PREL.2004	PREL.2005	PREL.2006	PREL. MEDIO 2002/6
Bacini Tidone Trebbia	Pievetta - Castel S. Giovanni	1.90	3.20	1.80	1.33	1.85	2.02
Bacini Placentini di Levante	Cascina Scazzola	4.50	19.20	17.00	19.20	18.50	15.68
Parmense	Ongina	1.10	5.70	9.40	4.60	5.90	5.34
Parmigiana Moglia Secchia	Boretto (*)	92.32	176.45	128.30	153.47	128.11	135.73
Burana L.S.Panaro	Sabbioncello (*)	64.90	108.35	76.43	74.46	97.30	84.29
Burana L.S.Panaro	Pilastresi (*)	174.62	130.30	166.01	114.77	125.73	142.29
I Circondario Ferrara	Berra, Capodargine, Guarda, Contuga.	83.97	112.30	120.27	12.98	129.75	91.85
C.E.R.	Palantone	73.50	149.49	99.61	136.08	120.13	115.76
<b>Totale</b>		<b>496.81</b>	<b>704.99</b>	<b>618.82</b>	<b>516.89</b>	<b>627.26</b>	<b>592.95</b>

(\*) Impianti che forniscono acqua in aree lombarde (OltrePo Mantovano) - il dato di prelievo è complessivo  
L'impianto Palantone può supplire ai deficit di derivazione di Pilastresi

Regione Emilia Romagna  
Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica  
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007  
Principali impianti di sollevamento dal Po dell'Emilia Romagna  
Previsione di andamento delle derivazioni per il periodo 1/06/2007 - 31/07/07

	dal	al	PIEVETTA (BTI)			CASCINA SCAZZOLA (BPL)			ONGINA (BP)			BORETTO (BPWS)			PALANTONE (CER)			PILASTRESI+SABBIONCELLO (BLSP)			BERRA et al (1°Circ. FE)			TOTALI
			volumi	Mm³	portate medie	volumi	Mm³	portate medie	volumi	Mm³	portate medie	volumi	Mm³	portate medie	volumi	Mm³	portate medie	volumi	Mm³	portate medie	volumi	Mm³	portate medie	
			totali	medi	periodo	totali	medi	periodo	totali	medi	periodo	totali	medi	periodo	totali	medi	periodo	totali	medi	periodo	totali	medi	periodo	volumi
			giornalieri	m³/s	m³/s	giornalieri	m³/s	m³/s	giornalieri	m³/s	m³/s	giornalieri	m³/s	m³/s	giornalieri	m³/s	m³/s	giornalieri	m³/s	m³/s	giornalieri	m³/s	m³/s	
PRELEVATO	1-giu-07	17-giu-07	0.00	0.00	0.00	0.01	0.16	0.00	0.00	0.00	0.00	1.98	0.12	1.35	14.89	0.88	10.14	16.73	0.98	11.39	15.00	0.88	10.21	48.84
PRELEVATO	18-giu-07	30-giu-07	0.38	0.03	0.34	3.33	0.26	2.96	0.00	0.00	0.00	12.63	0.99	11.42	20.94	1.61	18.64	34.33	2.64	30.56	22.45	1.73	19.99	94.26
PRELEVATO	1-lug-07	15-lug-07	0.60	0.04	0.46	4.72	0.31	3.64	0.00	0.00	0.00	34.90	2.33	26.93	24.46	1.63	18.87	44.83	2.99	34.59	25.76	1.72	19.88	135.27
PREVISIONE	16-lug-07	31-lug-07	0.90	0.06	0.65	6.00	0.38	4.34	2.10	0.13	1.52	41.00	2.56	29.66	40.02	2.50	28.95	32.37	2.02	23.42	35.00	2.19	25.32	157.39
			1.9	0.031	0.36	14.3	0.234	2.71	2.1	0.034	0.40	90.7	1.487	17.21	100.3	1.644	19.03	128.3	2.103	24.34	98.2	1.610	18.63	435.8

totale complessivo previsto	435.76	Mm³
volumi medio giornaliero	7.14	Mm³
portata media	82.68	m³/s
consuntivo del prelevato aggiornato dal 1/s al 30/6	143.1	Mm³

N.B. GLI IMPIANTI DI BORETTO, PILASTRESI E SABBIONCELLO ALIMENTANO AREE LOMBARDE IN DESTRA PO

Derivazione complessiva giugno-luglio 2006 - 8% =	578.25	Mm3
---	--------	-----

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3598 del 15 giugno 2007

**EMILIA ROMAGNA - SUPERFICI AGRICOLE (ha)**

GESTORE	PRESA	Frutteto	Vigneto	Mais	Prati ed erbai	Risale	Barbabietole	Pomodori ed ortaggi	Aree Umide	Altre erbacee irrigue	Altre	Totale
Bacini Tidone Trebbia	Pievetta - Castel S. Giovanni	0	0	315	354	0	153	853	0	17	0	1,692
Bacini Piacentini di Levante	Cascina Scazzola	83	0	1,002	943	0	273	1,084	0	0	0	3,385
Parmense	Ongina	0	0	82	78	0	67	85	30	0	0	342
Parmigiana Moglia Secchia	Boretto (*)	4,527	4,941	15,763	18,822	368	4,466	1,541	390	415	7,069	58,302
Burana L.S. Panaro	Sabbioncello (*)	3,300	4,580	13,860	9,470	0	6,010	20	700	1,900	0	39,840
Burana L.S. Panaro	Pilastresi (*)	2,687	132	18,983	1,138	986	6,990	8,063	534	969	2	40,484
I Circondario Ferrara	Berra, Capodargine, Guarda, Contuga	6,304	20	15,266	0	6,000	920	5,202	191	951	38	34,893
C.E.R.	Palantone	11,222	3,701	15,226	6,302	152	6,290	6,063	1,630	1,238	23	51,847
<b>Totale</b>		<b>28,123</b>	<b>13,375</b>	<b>80,497</b>	<b>37,106</b>	<b>7,506</b>	<b>25,169</b>	<b>22,911</b>	<b>3,475</b>	<b>5,491</b>	<b>7,133</b>	<b>230,786</b>

(\*) Impianti che forniscono acqua in aree lombarde (OltrePo Mantovano) - le superfici agricole sono complessive

DICITURA	CONTIENE
<b>Aree umide</b>	itticoltura aree umide caccia e pesca rinaturalizzazione
<b>Altre erbacee irrigue</b>	soia sorgo
<b>Altre</b>	Panico Ploppi, Esc. Forestali Topinambur Vivaio Piante industriali
<b>Frutteto</b>	Actinidia Albicocco Ciliegio Frutta in genere Melo da tavola basso fusto Pero da tavola alto fusto Pero da tavola basso fusto Pesco Susino Vivaio frutticoli

DICITURA	CONTIENE
<b>Pomodori e ortaggi</b>	Aglio e Scalogno Cipolla Cocomero o anguria Fagiolo Verde Fragola Melone Ortaggi in Genere Patata e Patata Dolce Pisello Pomodoro
<b>Prati ed erbai</b>	Vivaio Orticoli Erbai in genere Medica Prati e pascoli permanenti in genere Prato polifita permanente
<b>Vigneto</b>	Vigneto Vite per uva da tavola Vite per uva da vino comune Vite per uva da vino d.o.c.

Regione Emilia Romagna  
Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica  
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

## 3 Interventi proposti

### 3.1 Settore idropotabile

In questo settore è prevista:

- la realizzazione di interventi già finanziati con legge finanziaria 388/2000, art.144, comma 17;
- l'acquisizione di 2 potabilizzatori mobili;
- la realizzazione di interventi finanziati all'interno dei Piani d'Ambito.

#### 3.1.1 Interventi ex art.144, comma 17, legge 388/2000

Il programma di interventi riportato in Tabella 3 fa riferimento ad impianti acquedottistici e reti sia di adduzione che di distribuzione, proposti dalle Province/ Agenzie di Ambito (vedi schede allegate).

I 12 interventi hanno un costo complessivo pari a € 15.919.861,48 di cui € 11.707.545,26 a valere sulle risorse previste dall'art. 144 c. 17 della Legge 388/2000.

Gli interventi riguardano il collegamento di alcune frazioni al potabilizzatore di S. Giuliano così da garantire l'approvvigionamento potabile (PC), il miglioramento del servizio idrico della pianura parmense con riduzione delle perdite di rete (PR), la garanzia di approvvigionamento di più di un terzo del fabbisogno idrico del capoluogo (RE), la disponibilità di risorsa idrica con captazione da sorgenti nonché la garanzia di approvvigionamento dei comuni di Serramazzoni e Pavullo nel Frignano (MO), le interconnessioni Casalecchio di Reno – Ponte Ronca in comune di Zola Predosa con garanzia di approvvigionamento (BO), il potenziamento della linea di trattamento delle acque da Po della centrale di Pontelagoscuro con incremento della risorsa nonché la sostituzione di condotta nei comuni di Berra e Jolanda di Savoia (FE), le interconnessioni acquedottistiche monte/mare (FC), la realizzazione di opere per un aumento della disponibilità idrica (RA e RN).

Gli interventi sopraindicati sono già previsti in una delibera di giunta regionale di programmazione ed inseriti anche nel presente Piano in quanto funzionali a far fronte allo stato emergenziale in atto.



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**Tabella 3 - Elenco interventi art.144, comma 17, legge 388/2000**

COD Intervento	Provincia	Soggetto beneficiario e attuatore	Titolo	Costo Totale	Cofinanziamento soggetto beneficiario	Finanziamento ex art. 144 c.17
1	Piacenza	ENIA	Rete acquedottistica di collegamento del nuovo potabilizzatore di S. Giuliano agli abitati di S. Giuliano, Castelvetro e Mezzano, e potenziamento delle reti terminali – in comune di Castelvetro Piacentino	1.180.421,25	38.875,96	1.141.545,29
2	Parma	ASCAA	Rete acquedottistica intercomunale della pianura parmense (ASCAA s.p.a.) Progetto ottimizzazione della rete idropotabile	1.794.000,00	360.920,74	1.433.079,26
3	Reggio Emilia	ENIA	Interconnessione Roncocesi – Reggio I lotto – I stralcio	1.260.969,25	0	1.260.969,25
4	Modena	SAT	Sistema di alimentazione acquedottistica dei Comuni di Serramazzone e Frignano dalle sorgenti di Varana	603.384,00	104.739,02	498.644,98
5	Modena	HERA	Ottimizzazione del sistema acquedottistico delle sorgenti di Rocche di Niviano	1.190.086,98	190.086,98	1.000.000,00
6	Bologna	HERA	Realizzazione della condotta collegamento tra Casalecchio di Reno e Ponte Ronca in Comune di Zola Predosa	4.000.000,00	2.015.466,22	1.984.533,78
7	Ferrara	HERA	Potenziamento linea di trattamento delle acque di superficie della Centrale di Pontelagoscuro	900.000,00	151.909,73	748.090,27
8	Ferrara	CADF	Sostituzione condotta idrica DN 200 c.a.m. nel tratto Albersano-Canale Leone – Comuni di Berra e Jolanda di Savoia	500.000,00	0	500.000,00
9	Forlì-Cesena	HERA	Collegamento rete acquedotto Rubicone – Cesenatico – condotta di collegamento di Genga a S. Mauro Pascoli	1.500.000,00	297.571,57	1.202.428,43
10	Ravenna	HERA	Adduttrici "Litorali nord"- Stralcio nr 1 e 2	1.591.000,00	477.000,00	1.114.000
11	Rimini	HERA	Vettore uscita Covignano per zona sud Miramare	600.000,00	300.000,00	300.000,00
12	Rimini	HERA	Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio	800.000,00 (*)	275.746,00	524.254,00
<b>TOTALE</b>				<b>15.919.861,48</b>	<b>4.212.316,22</b>	<b>11.707.545,26</b>

(\*) il primo lotto è in fase di esecuzione quindi ai fini del piano l'importo dell'intervento risulta pari a € 434.000

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

### 3.1.2 Potabilizzatori mobili

E' previsto l'acquisto di 2 potabilizzatori mobili (vedi schede allegate)

Il primo potabilizzatore sarà installato nel territorio dell'Ambito di Forlì-Cesena, in località Macerone, fra l'asta del Canale Emiliano Romagnolo (CER) e l'adduttrice Cesena-Cesenatico dell'Acquedotto della Romagna, che è in grado di ricevere portate anche superiori a 100 l/s.

L'area dove sistemare i containers per la potabilizzazione, posta in fregio all'asta del CER è sufficientemente estesa per ospitare un impianto di potenzialità di 40 l/s. E' fattibile l'alimentazione di acqua greggia dal canale e lo scarico del concentrato nella rete di bonifica limitrofa al canale stesso, a valle dell'impianto.

Il secondo potabilizzatore sarà ubicato in località Granarolo Faentino, in zona di interconnessione con il CER, sul territorio dell'Ambito di Ravenna ed avrà le medesime caratteristiche.

Entrambi gli interventi, che sono da attivare con procedure di estrema urgenza in considerazione della assoluta necessità di assicurare in tempi rapidissimi l'approvvigionamento idrico ad uso civile, trovano copertura finanziaria nell'ambito degli accordi con le Agenzie ATO di riferimento.

**Tabella 4**

COD	Provincia	Ente attuatore	Titolo	Importo €
1	Ravenna	Romagna Acque - Società delle Fonti S.P.A	Intervento di emergenza per approvvigionamento idrico ad uso civile	580.000
2	Forlì-Cesena	Romagna Acque - Società delle Fonti S.P.A	Intervento di emergenza per approvvigionamento idrico ad uso civile	580.000
TOTALE				1.160.000

### 3.1.3 Interventi finanziati all'interno dei Piani d'Ambito

Gli interventi di seguito riportati trovano copertura finanziaria all'interno dei Piani d'Ambito dell'Agenzia ATO 4 di Modena e ATO 5 di Bologna.

In particolare si fa riferimento a 4 interventi che interessano la Provincia di Modena, cantierabili entro 120 giorni dall'approvazione del "Piano siccità estate 2007" e ad 1 intervento che interessa la Provincia di Bologna cantierabile in 30 giorni.

**Tabella 5**

N.	Provincia	Comuni interessati	Ente attuatore	Titolo	Importo €
1	Modena	Sassuolo	SAT S.p.A.	Condotta di collegamento serbatoio Sarsa a Montegibbio	30.000
2	Modena	Fiorano Modenese	SAT S.p.A.	Nuova alimentazione al serbatoio Capucchiera da Sassuolo con 200 ml e condotta Dn 200 in comune di Fiorano Modenese	30.000
3	Modena	Formigine	SAT S.p.A.	Nuova condotta adduttrice dedicata al pozzo di via Ghiarola	50.000
4	Modena	Pavullo nel Frignano	Hera Modena	Ampliamento serbatoio principale di Serra di porto e realizzazione di interconnessioni varie con le condotte principali in zona Montecuccolo	380.000
5	Bologna	Monghidoro	Hera Bologna	Potenziamento tubazione idrica dal serbatoio la Costa	37.000

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

al serbatoio Pallerano nel comune di Monghidoro

TOTALE	527.000
--------	---------

## 3.2 Settore irriguo

Il sistema delle bonifiche dell'Emilia-Romagna, sulla base delle indicazioni concordate in sede di cabina di regia del bacino del Po, ha attuato, quale misura di prevenzione e risparmio della risorsa idrica, una riduzione dei prelievi alle opere di presa dei vari Consorzi superiore all'8% rispetto ai prelievi del 2006.

Tali misure contingenti, integrate con i rilasci dai grandi laghi alpini (misura anch'essa concordata in sede di cabina di regia del bacino del Po), hanno consentito di gestire i livelli idrometrici necessari alle derivazioni per le attività agricole in corso.

Risulta altresì necessario attivare con procedura d'urgenza gli interventi strutturali atti a garantire la riduzione dei consumi e l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica, quali quelli previsti nel Piano irriguo nazionale.

La legge finanziaria dello Stato per il 2004 aveva previsto la prosecuzione degli interventi nel settore irriguo, attraverso due limiti di impegno quindicennali di 50 milioni di Euro ciascuno a decorrere rispettivamente dall'anno 2005 e dall'anno 2006, per un importo complessivo di circa 1 miliardo di euro. Successivamente, con la legge finanziaria 2007, lo Stato ha impegnato sullo stesso esercizio finanziario, l'intera somma necessaria per finanziare l'intero programma nazionale per circa 903 milioni di €.

L'individuazione degli interventi da inserire nel programma è stata attuata dalle Regioni su proposte dei Consorzi di bonifica.

La Regione Emilia-Romagna, fin dal 2003, iniziò la consultazione con i Consorzi i quali presentarono un primo elenco di interventi di 47 progetti, per l'importo complessivo di € 267.974.783,39, questi progetti oltre ad avere avuto il parere positivo delle Province competenti circa la loro priorità, hanno dimostrato la loro coerenza con le linee del piano di tutela delle acque della regione Emilia-Romagna.

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, successivamente comunicava che i fabbisogni complessivamente segnalati dalle Regioni superavano largamente le disponibilità finanziarie disponibili e che pertanto le Regioni dovevano effettuare un ulteriore accertamento presso i Consorzi, teso a indicare un ordine di priorità sulla base del grado di espletamento dell'istruttoria tecnica statale dei singoli progetti.

Il Ministero comunicava che la Conferenza Stato- Regioni assegnava alla Regione Emilia Romagna un importo massimo di € 124.546.921,60, e che pertanto occorreva ricondurre l'elenco dei progetti già inviati alla predetta somma. La Regione trasmetteva al Ministero l'elenco dei progetti prioritari contenete 18 progetti per un costo complessivo di € 124.546.921,60.

Il CIPE infine, nel corso del 2004, approvava il Programma nazionale degli interventi nel settore irriguo, che comprende le opere del Programma Nazionale Irriguo e la Giunta della Regione Emilia-Romagna,

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

successivamente, approvava il Programma degli interventi nel settore irriguo.

Il Programma è stato successivamente inserito nella più ampia programmazione regionale relativa al "Programma Nazionale degli interventi nel settore idrico" predisposto dal Servizio Regionale Tutela e Risanamento Risorsa Idrica" che trova nel decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e nel Piano di Tutela della acque, la sua unitaria ricomposizione.

Dei 18 progetti approvati, 1 interessa la Provincia di PC per € 15,105 milioni, 2 la Provincia di PR per 9,750 milioni, 2 la Provincia di RE per 17,500 milioni, 3 la Provincia di MO per 10,057 milioni, 4 la Provincia di BO per 18,200 milioni, 2 la Provincia di FE per 18,817 milioni, 2 la Provincia di RA per 20,597 milioni e 2 per la Provincia di FC per 12,913 milioni.

Dei 18 progetti, 11 riguardano ristrutturazioni e ammodernamenti di impianti irrigui esistenti, pertanto per questi non è previsto aumento di superfici irrigabili, ma viene garantita una maggiore efficienza del servizio. In particolare verrà assicurata la derivazione di due impianti dal fiume Po, attualmente quasi inofficiosi per l'abbassamento delle quote del fiume; rese razionali e ammodernate diverse opere di derivazione dai fiumi appenninici; ammodernate le infrastrutture per il trasporto della risorsa idrica allo scopo di razionalizzare la distribuzione, limitare le perdite e quindi risparmiare risorsa.

Gli altri restanti 7 progetti riguardano invece ampliamenti di impianti irrigui o nuovi impianti e pertanto per questi è previsto un aumento della superficie irrigata. In particolare questi ultimi interessano quasi totalmente le aree delle Province di Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena servite dalle acque del canale emiliano romagnolo, permettendo quindi in questo comprensorio la diminuzione dei prelievi da falda, con beneficio per gli effetti della subsidenza. Alcuni di questi impianti hanno funzione plurima, oltre al settore agricolo è previsto l'utilizzo anche per il settore industriale, aumentando gli effetti positivi dai prelievi da falda, in quanto queste attività produttive, al contrario dell'agricoltura che richiede acqua solo nei mesi estivi, prelevano dal sottosuolo tutto l'anno.

A conclusione delle opere previste dal piano irriguo, i Consorzi di bonifica, avranno una maggiore garanzia negli approvvigionamenti irrigui, nonché la possibilità di razionalizzare la distribuzione e limitare le perdite con consistenti risparmi.

Dei 18 progetti approvati, si ritiene di inserirne 13 nel presente piano, in quanto presentano carattere di assoluta urgenza, per garantire la massima sicurezza degli impianti di sollevamento e per garantire il massimo risparmio e razionalizzazione dell'acqua a fini irrigui.



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**Tabella 6**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA - PIANO IRRIGUO NAZIONALE GIA' FINANZIATO**

N.	PROVINCIA	CONSORZIO	INTERVENTO	IMPORTO TOTALE PROGETTO
1	PC	Bacini Tidone Trebbia	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale delle condotte forzate Agazzano e Battibo' - rete primaria di distribuzione del comparto irriguo del Molato per garantire l'irrigazione del 30% dello specifico comparto.	15,105,000.00
2	PR	Parmense	Lavori di adeguamento del sistema primario di adduzione del Canale della Spelta - I° STRALCIO.	7,750,000.00
3	PR	Parmense	Lavori di adeguamento adduttore irriguo primario Spelta - II stralcio. Consolidamento in località Guardasone (comune di Traversetolo) del sifone sottopassante il torrente Enza a servizio del Canale della Spelta per adduzione acqua uso irriguo derivata dal Canale d'Enza alla traversa di Cerezzola (RE).	2,500,000.00
4	RE MO	Parmigiana Moglia Secchia	Sistemazione idraulica e naturalistica dell'alveo nel tratto di monte della traversa di Castellarano sul fiume Secchia per il ripristino e l'incremento del volume utile di regolazione a scopi irrigui - comuni di Castellarano e Sassuolo.	9,500,000.00
5	RE	Bentivoglio Enza	Interventi sulla rete irrigua del canale demaniale d'Enza; Il lotto Funzionale. Diversi comuni dell'alta pianura reggiana.	8,000,000.00
6	MO FE	Burana Leo Scoltenna Panaro	Ammodernamento impianto Pilastresi - III e IV lotto funzionale.	6,700,000.00
7	MO	Burana Leo Scoltenna Panaro	Ripristino funzionalità idraulica ai fini irrigui del Canale Diversivo di Burana (comuni di Mirandola, Finale Emilia, S. Prospero, Bastiglia, Bomporto, Cavezzo, Medolla e S. Possidonio - MO; Bondeno - FE).	3,356,970.00
8	MO	Burana Leo Scoltenna Panaro	Ottimizzazione delle risorse irrigue nell'alta pianura, mediante la realizzazione di micro invasi irrigui e di un impianto interaziendale di irrigazione integrata (comuni di Vignola e Spilamberto).	1,107,343.09
9	BO	Reno Palata	Rifacimento ed adeguamento dello sbarramento irriguo "Guazzaloca" ed opere complementari in comune di Crevalcore (BO).	1,000,000.00
10	FE	Generale di Ferrara	Impianto di sollevamento di Pontelagoscuro - Progetto esecutivo in variante per l'allacciamento con la nuova conca di navigazione.	2,737,221.55
11	FE	II° Circondario	Adeguamento funzionale del sistema irriguo canale Circondariale - I STRALCIO.	16,080,000.00
12	FO RA	Canale Emiliano Romagnolo Romagna Centrale	Uso plurimo delle acque del CER - AREA MONTONE nei comuni di Forlì e Faenza - Distretti irrigui S. Martino - S. Tomè e Basiago - 1° lotto. (Condotta di risalita primo tratto, impianti irrigui e vasca di accumulo per l'acquedotto industriale di Villanova).	8,059,024.00
13	FO RA	Canale Emiliano Romagnolo Romagna Centrale	Uso plurimo delle acque del CER - AREA MONTONE nei comuni di Forlì e Faenza - Distretti irrigui Villa Grappa e S. Giorgio - 2° lotto. (Condotta di risalita primo tratto, impianti irrigui e vasca di accumulo per l'acquedotto industriale di Quattro).	9,295,120.00
<b>TOTALE</b>				<b>91,190,678.64</b>

### 3.3 Interventi ad uso plurimo

L'area dell'alta pianura e delle prime colline da Piacenza a Rimini, presentano un'agricoltura estremamente interessante, in particolare per gli aspetti qualitativi. Si tratta di aree notevolmente vocate, in particolare per la foraggicoltura, legata all'allevamento del bestiame per la produzione lattiero-casearia nelle province occidentali e di frutticoltura, orticoltura e viticoltura in quelle orientali, capaci di offrire adeguati redditi agli imprenditori agricoli, con produzioni di alta qualità, con sostenute quote di prodotti esportati all'estero.

Queste aree soffrono però per la insufficiente disponibilità di acqua a fini irrigui, infatti le coltivazioni sopra citate necessitano di sufficienti disponibilità idriche, che però i corsi d'acqua appenninici non sono in grado di garantire. Le diminuite precipitazioni, in particolare anche nevose, che da diversi anni interessano la nostra regione, non garantiscono al settore agricolo le produzioni di cui si fa cenno sopra. Queste aree inoltre, per la

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

lontananza dai punti di prelievo dal fiume Po, non riescono a utilizzare la risorsa di questo fiume.

L'area regionale dell'alta pianura ha subito, da tempo, notevoli interventi di escavazioni lungo le fasce laterali dei corsi d'acqua naturali, determinando, una volta terminata la coltivazione della cava, ribassamenti più o meno accentuati dei piani golenali. Questi ribassamenti creati dall'escavazione, si possono utilizzare come invasi o serbatoi, da riempire di acqua durante le morbide primaverili dell'adiacente fiume, e rilasciarla durante i mesi estivi, sia a fini irrigui con prelievi a valle, sia a fini ambientali per mantenere il DMV del fiume stesso.

L'utilizzo delle aree di ex cava o di aree sulle quali sono previste nuove escavazioni, per la realizzazione di laghi, risulta di impatto ambientale modesto, anzi gli invasi possono, una volta sistemati per l'utilizzo a fini plurimi, valorizzare il territorio circostante. I costi per la loro sistemazione risultano accettabili, anzi per alcuni di essi possono risultare a costo estremamente contenuto potendo intervenire un accordo tra il soggetto realizzatore e il soggetto cavatore.

Sono state individuate 3 aree sulle quali potere realizzare laghi di cava da utilizzare nei periodi di emergenza idrica. Le province interessate sono quelle di Parma, Reggio Emilia e Bologna.

Il primo invaso è situato in provincia di Parma, in comune di Medesano. Il volume complessivo accumulato sarà di circa 2.500.000 di m<sup>3</sup> e consentirà di integrare le insufficienti portate del fiume Taro nei mesi estivi, per l'alimentazione del sistema irriguo del canale S. Vitale in un comprensorio a forte vocazione foraggera, inserito nella filiera del parmigiano reggiano.

Questo intervento è realizzabile in due stralci, il primo interamente finanziato a compensazione, e quindi inserito nel presente piano, mentre il secondo, non risultando attualmente finanziato, è inserito nel capitolo 0 tra le richieste al Commissario.

Il secondo invaso è situato in provincia di Reggio Emilia, in comune di Canossa. Il volume complessivo dell'invaso sarà di 500.000 m<sup>3</sup>. Analogamente all'invaso in provincia di Parma, questo intervento consentirà di integrare le insufficienti portate del canale d'Enza, a sua volta alimentato dal fiume Enza, nei mesi estivi, in un comprensorio a forte vocazione foraggera, inserito nella filiera del parmigiano reggiano.

Questo intervento al momento non risulta finanziato ed è inserito nel capitolo 0 tra le richieste al Commissario.

Il terzo invaso è inserito nel presente piano in quanto integralmente finanziato dal Piano di azione ambientale approvato con DGR 962/2007 ed è ubicato in provincia di Bologna, in Comune di Sasso Marconi e Casalecchio. Il volume complessivo degli invasi di 1.000.000 m<sup>3</sup> consentirà di integrare le insufficienti portate del fiume Reno, che a sua volta alimentano derivazioni irrigue e di finalità ambientali. Il comprensorio agricolo posto a valle è caratterizzato da colture orticole di pregio.

I tre invasi sono previsti nei rispettivi piani provinciali di tutela delle acque.

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**Tabella 7**

N.	PROVINCIA	ENTE ATTUATORE	TITOLO	IMPORTO PROGETTO	note
1	PR	Consorzio della Bonifica Parmense	Invasi ad uso irriguo Medesano. Comune di Medesano, località Cà Bianca e Cà Ferrari. Importo totale del progetto € 10.700.000 - 1° stralcio	9,500,000	finanziamento a compensazione
2	BO	Provincia di Bologna	Rimodellamento ex cave per il sostegno regime idrico e la riqualificazione ambientale di un tratto del fiume Reno a monte della Chiusa di Casalecchio. Schema Direttore Fluviale "Reno Vivo". Comune di Sasso Marconi e Casalecchio.	1,200,000	900.000 € Regione Emilia-Romagna 300.000 € Provincia di Bologna
TOTALE				10,700,000	

### 3.4 Interventi urgenti di Protezione Civile

Gli interventi urgenti di protezione civile che si inseriscono nell'ambito delle iniziative volte alla mitigazione degli effetti della crisi idrica nella Regione Emilia-Romagna, sono rivolti al sostegno ed ottimizzazione della gestione della distribuzione di acqua a fini idropotabili. Valutato il numero in aumento di richieste di intervento, prevalentemente nei comuni montani, per fronteggiare crisi idriche locali, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile ha in corso di definizione un rapporto convenzionale con le Società di gestione acqua del territorio. Nell'ambito di questo rapporto convenzionale è previsto il potenziamento delle attrezzature specialistiche in dotazione al sistema regionale di protezione civile. Tale potenziamento consiste nell'acquisizione dei mezzi e materiali elencati nella seguente tabella.

**Tabella 8**

N.	Descrizione mezzi	quantità	importo di spesa previsto [€]	Importo coperto da fondi regionali
1	Impianto di potabilizzazione mobile da 6,0 l/s	3	203.400,00	100%
2	Autocarro 4x4, per il rifornimento di vasche di accumulo in località montane con cisterna da 5,0 metri cubi	1	130.000,00	50%
3	Serbatoi componibili per accumulo acqua potabile in località montane (capacità di 30 e 50 metri cubi)	10	200.000,00	100%
4	Autocisterna da 13,0 metri cubi per il rifornimento idropotabile in situazioni d'emergenza	3	750.000,00	50%
5	Concorso finanziario alle spese per gli interventi d'emergenza di rifornimento con autocisterne ai Comuni non serviti dal Servizio Idrico Integrato	a corpo	250.000,00	50%
Totale			1.533.400,00	

I mezzi descritti più sopra si aggiungono alla attuale dotazione consistente in 4 impianti di potabilizzazione mobili da 6,0 l/s, 1 impianto di potabilizzazione mobile da 15,0 l/s e 1 impianto di potabilizzazione mobile di bassa capacità da 0,83 l/s.

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

## 4 Monitoraggio e controlli

L'attuazione delle misure adottate dal Commissario di Governo e dal Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna dovrà essere costantemente monitorata al fine di verificarne l'efficacia.

Particolare attenzione va posta alla verifica dell'efficacia delle misure adottate nel bacino del Po.

Il sistema regolato dai volumi dei grandi laghi prealpini e dagli invasi idroelettrici ha consentito al momento, attraverso un volontario accordo tra le regioni, il soddisfacimento delle necessità delle regioni del bacino stesso attraverso però una significativa azione di risparmio da parte della nostra regione.

Nel momento in cui i rilasci dai grandi laghi ,come nello stato attuale, vanno regolati per consentire una portata in Po a Pontelagoscuro non inferiore a 330 m<sup>3</sup>/sec è necessario che si metta in atto una campagna di monitoraggio delle portate a valle dei laghi al fine di verificare quanto ogni regione si è impegnata a fare.

La cabina di regia, nell'ambito del bacino del Po, e Arpa-Sim, in territorio regionale, dovrà pertanto tenere sotto stretto monitoraggio le misure delle portate sia nelle stazioni idrometriche di Po e dei suoi affluenti principali, in particolare quelli extra-regionali, sia in corrispondenza delle grandi derivazioni al fine di individuare le eventuali situazioni di sbilanciamento idrologico.

Altra importante azione è quella del "controllo" al fine di individuare eventuali prelievi abusivi

Questa azione che coinvolge tutto il territorio regionale viene attuata con il supporto del Corpo Forestale dello Stato che potrà svolgere,unitamente anche alle strutture tecniche regionali, i necessari controlli lungo le aste fluviali dei corsi d'acqua al fine di prevenire fenomeni di prelievi abusivi.



Regione Emilia Romagna  
Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica  
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

## **5 Disposizioni relative all'attuazione degli interventi previsti nel piano**

Gli enti attuatori degli interventi previsti nel presente Piano, ordinariamente competenti, di cui il Presidente della Regione Emilia-Romagna si avvale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3598/2007 provvedono alla progettazione, all'affidamento e alla realizzazione degli interventi medesimi nel quadro delle competenze ad essi attribuite dall'ordinamento giuridico di riferimento e nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, nonché delle disposizioni previste da altre normative di settore e delle presenti disposizioni.

Gli enti attuatori possono avvalersi delle deroghe alle disposizioni normative statali specificate all'articolo 4 dell'ordinanza n. 3598/2007 e alle disposizioni legislative e regolamentari regionali strettamente connesse a quelle statali, motivando le ragioni del ricorso alle stesse negli atti del procedimento e comunque assicurando il rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, delle direttive comunitarie e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004, pubblicata sulla G.U. n. 298 del 21 dicembre 2004.

Il ricorso alle deroghe autorizzate dalla citata ordinanza deve essere preordinato alla semplificazione e allo snellimento delle procedure atte a consentire la realizzazione degli interventi in tempi rapidi, salvaguardando, comunque, il principio della libera concorrenza tra gli operatori economici.

Pertanto, fermo restando il rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, gli enti attuatori possono procedere all'aggiudicazione degli appalti di valore sotto soglia comunitaria anche con procedure negoziate senza pubblicazione di un bando di gara, giusta la deroga alle disposizioni in materia di procedure di scelta del contraente - in particolare alle disposizioni di cui agli artt. 55, 56, 57, 121, 122, 123 del D.Lgs n. 163/2006 - consentita dalla citata ordinanza n. 3598/2007. In tal caso, tuttavia, il numero degli operatori economici da invitare a presentare l'offerta non deve essere inferiore a quindici, se sussistono in tale numero soggetti idonei.

Gli interventi finalizzati all'acquisizione dei due potabilizzatori mobili previsti nel paragrafo 3.1.2 del presente piano sono da attivare con procedure di estrema urgenza in considerazione della assoluta necessità di assicurare in tempi rapidissimi l'approvvigionamento idrico ad uso civile.

Nel caso la stazione appaltante usufruisca della deroga all'articolo 57, i lavori devono essere consegnati sotto riserva di legge immediatamente dopo l'aggiudicazione.

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

Avuto riguardo agli interventi previsti nel presente Piano, ricadenti nell'ambito applicativo della parte III del citato D.Lgs. n. 163/2006 che concerne i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori speciali, ed in particolare, per quanto qui rileva, i contratti nel settore "Acqua" di cui all'art. 209 del medesimo decreto, si evidenzia che, al fine di assicurare procedure celeri per la relativa realizzazione, il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha richiesto allo Stato che l'ordinanza n. 3598/2007 venga integrata, prevedendo misure derogatorie a specifiche disposizioni della citata parte III del D.Lgs. 163/2006.

I soggetti ordinariamente competenti per l'approvazione dei progetti esecutivi degli interventi, al fine di acquisire su tali progetti e prima della loro approvazione gli assensi comunque denominati prescritti dalle normative vigenti possono indire, ove più funzionale allo snellimento delle procedure, una conferenza di servizi nei termini e con le modalità previste dall'articolo 3 dell'ordinanza citata.

I soggetti attuatori degli interventi contrassegnati con il numero 1-5-6-11 della Tabella 6 del paragrafo 3.2., la cui progettazione esecutiva deve essere parzialmente rivista a causa del tempo trascorso dalla approvazione a suo tempo acquisita, provvedono ai fini della nuova approvazione da parte del Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali ad acquisire previamente sulla progettazione aggiornata gli atti di assenso comunque denominati anche in sede di conferenza di servizi, ove la stessa sia più funzionale all'accelerazione delle procedure.

Le spese sostenute o da sostenere per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Piano e nelle eventuali rimodulazioni dello stesso non concorrono a determinare il complesso delle spese finali calcolate per il rispetto del patto interno di stabilità, in forza della deroga all'art. 1, comma 656 e seguenti, della L. n. 296/2006, autorizzata dall'articolo 4 dell'ordinanza in parola.

Per tutto quanto non specificato nelle presenti disposizioni, gli enti attuatori degli interventi inseriti nel presente Piano e previsti in precedenti atti di programmazione, anche finanziaria, si atterranno, sotto il profilo organizzativo, finanziario e contabile amministrativo, alle regole previste dagli atti normativi, nonché da quelli amministrativi di attuazione già adottati dagli organi competenti.

Per gli interventi programmati con il presente Piano, da realizzarsi a cura dell'Agenzia regionale di protezione civile, quest'ultima provvederà sotto il profilo organizzativo e contabile amministrativo secondo le procedure ordinarie, ferma restando la possibilità di avvalersi delle deroghe, ove necessario, alla normativa specificata all'articolo 4 della citata ordinanza n. 3598/2007.

Gli interventi previsti nel presente Piano dichiarati immediatamente cantierabili devono essere affidati entro 90 dalla data di approvazione con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna del Piano medesimo. Gli interventi non immediatamente cantierabili devono essere affidati entro 150 giorni dalla suddetta data e comunque non oltre il 31 dicembre 2007. Gli interventi di entrambe le tipologie devono essere ultimati nei 24 mesi successivi all'affidamento.

Al fine di assicurare il necessario monitoraggio degli interventi, gli enti attuatori comunicheranno trimestralmente a decorrere dalla data di

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

approvazione del presente Piano al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile e al Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, quali coordinatori della cabina tecnica di regia costituita con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 168 del 18 luglio 2007 lo stato di avanzamento degli interventi medesimi con l'indicazione anche degli elementi conoscitivi circa l'erogazione della spesa.

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

## 6 Proposte di interventi da cofinanziare con il contributo dello Stato

### 6.1 Interventi ad uso plurimo

L'intervento in provincia di Parma, del volume complessivo di circa 2.500.000 di m<sup>3</sup>, già citato nel capitolo 3.3, che consentirà di integrare le insufficienti portate del fiume Taro nei mesi estivi per l'alimentazione del sistema irriguo del canale S. Vitale, comporta un costo di realizzazione di complessivi € 10.700.000 il cui primo stralcio è finanziato da privati a fronte del materiale estratto dalla cava. Il residuo da finanziare ammonta a € 1.600.000 e riguarda il secondo stralcio dei lavori.

L'intervento in provincia di Reggio Emilia, del volume complessivo di 500.000 m<sup>3</sup>, già citato nel capitolo 3.3, che consentirà di integrare le insufficienti portate del canale d'Enza, a sua volta alimentato dal fiume Enza nei mesi estivi, comporta un costo di realizzazione di complessivi € 2.550.000 integralmente da finanziare.

Tabella 9

N.	PROVINCIA	ENTE ATTUATORE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHiesto
1	PR	Consorzio della Bonifica Parmense	Invasi ad uso irriguo Medesano. Comune di Medesano, località Cà Bianca e Cà Ferrari. Importo totale del progetto € 10.700.000 - 2° stralcio	1,600,000
2	RE	Consorzio della Bonifica Bentivoglio Enza	Adeguamento della cava di Carbinizzo per uso irriguo. Comune di Canossa, località Carbonizzo	2,550,000
TOTALE				4,150,000

### 6.2 Settore idropotabile

#### **Proposte Provincia di Parma**

A seguito del registrarsi di particolari criticità nel settore idropotabile del territorio montano della provincia di Parma, nello specifico nei comuni di Varsi, Pellegrino Parmense e Berceto colpiti dall'emergenza idrica si richiede l'inserimento delle proposte di realizzazione di serbatoi a servizio della rete acquedottistica.



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**Tabella 10**

Cod. Interv.	Provincia	Comuni interessati	Titolo	Importo previsto €
1	Parma	Varsi, Pellegrino Parmense, Berceto	Ponte Vetrioni, Serbatoi di compensazione in località Pellegrino P.se e Castellano, Serbatoio di alimentazione a Ghiare di Berceto	196.500,00

### **Proposte Provincia di Modena**

La realizzazione dell'intervento proposto, che risulta essere maggiormente strategico per il superamento delle situazioni critiche nel territorio montano, riguarda la realizzazione di interconnessioni ed ottimizzazione dell'attuale sistema acquedottistico. L'intervento prevede il potenziamento della condotta adduttrice di collegamento fra il gruppo sorgenti Dragone e Cimone e massimizza lo sfruttamento delle sorgenti Dragone a beneficio dei comuni di Serramazzoni Prignano sulla Secchia e Pavullo.

**Tabella 11**

Cod Interv.	Provincia	Comuni interessati	Ente attuatore	Titolo	Importo di spesa previsto
1	Modena	Lama Mocogno Polinago	Hera Modena – SAT S.p.A. – Acquedotto Dragone	Condotta di collegamento del serbatoio Tolle con Casa Margherita	850.000,00

### **Proposte Agenzia ATO 5 di Bologna**

Gli interventi proposti riguardano:

- il collegamento idrico dalla località Stambergia alla Sorgente Cerreta in comune di Grizzana Moranti attraverso la posa di una condotta idrica in Pe De 90 per una lunghezza complessiva di circa km 2.6. Con l'intervento si integra l'alimentazione della rete distributiva a servizio delle località Oreglia, Campolo e Ponte in Comune di Grizzana Morandi e Carbona in comune di Vergato. L'attuale configurazione di alimentazione risente della riduzione di portata delle sorgenti di approvvigionamento determinata dalle condizioni di siccità connesse all'andamento meteorologico.
- il potenziamento della tubazione idrica dal sollevamento al serbatoio denominati Montebudello in comune di Monteveglio. Tale sarà realizzato con una nuova tubazione in acc. DN200 per una lunghezza di circa ml 2700 e in acc. DN150 per ml 1.100. L'intervento elimina la carenza idrica, concomitante con il picco dei consumi estivi, potenziando il diametro dell'attuale tubazione ( Acc dn 80 – 50) che alimenta il serbatoio garantendo il servizio alle località: Montebudello, Marzatore, Via Volta, Via Cassola nel territorio del comune di Monteveglio; Tiola, Bombere, via Cassola, Via Castelletto e capoluogo del comune di Castello di Serravalle; Via Motta in Comune di Bazzano.

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**Tabella 12**

Cod	Provincia	Comuni interessati	Ente attuatore	Titolo	Importo di spesa previsto
1	Bologna	Grizzana Morandi Vergato	Hera Bologna	Collegamento idrico dalla loc. Stambergia alla Sorgente Cerreta in comune di Grizzana Morandi	200.000
2	Bologna	Monteveglia Bazzano Castello di Serravalle	Hera Bologna	Potenziamento della tubazione idrica dal sollevamento al serbatoio denominati Montebudello in comune di Monteveglia	270.000
Totale					470.000

### 6.3 Potabilizzatori mobili

I due potabilizzatori destinati alle ATO di Ravenna e Forlì-Cesena sono pagati con la tariffa del Servizio Idrico Integrato. Si renderebbe necessario integrare gli stessi con un terzo potabilizzatore, di medesime caratteristiche, ma da finanziare con fondi da reperire.

**Tabella 13**

CO D	Ente attuatore	Provincia	Titolo	Importo €
1	Romagna Acque - Società' delle Fonti S.P.A	Ravenna Forlì-Cesena	Intervento di emergenza per approvvigionamento idrico ad uso civile	580.000

### 6.4 Monitoraggio idrometrico

Per il controllo delle portate del Po è indispensabile prevedere l'implementazione del sistema di monitoraggio idrometrico tramite la realizzazione di stazioni di misura delle portate sugli affluenti lombardi in prossimità dello sbocco in Po.

**Tabella 14**

N.	Descrizione	quantità	Importo non coperto da fondi regionali (€)
1	Realizzazione di stazioni di misura delle portate	6	450.000,00

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

## 6.5 Concorso finanziario dello Stato per interventi di emergenza attivati dall'Agenzia di Protezione Civile (v. paragrafo 3.4)

**Tabella 15**

N.	Descrizione	quantità	Importo non coperto da fondi regionali (€)
2	Autocarro 4x4, per il rifornimento di vasche di accumulo in località montane con cisterna da 5,0 metri cubi	1	65.000,00
4	Autocisterna da 13,0 metri cubi per il rifornimento idropotabile in situazioni d'emergenza	3	375.000,00
5	Concorso finanziario agli interventi d'emergenza di rifornimento con autocisterne ai Comuni non serviti dal Servizio Idrico Integrato	a corpo	125.000,00
<b>Totale</b>			<b>565.000,00</b>

## 6.6 Sintesi delle richieste finanziarie

**Tabella 16**

Interventi ad uso plurimo	4.150.000,00 €
Settore idropotabile	1.516.500,00 €
Potabilizzatori mobili	580.000,00 €
Monitoraggio idrometrico	450.000,00 €
Concorso finanziario dello Stato per interventi di emergenza attivati dall'Agenzia di Protezione Civile (v. paragrafo 3.4)	565.000,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>7.261.500,00 €</b>

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

## ALLEGATI



Regione Emilia Romagna  
Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica  
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

## **Allegato A**

### **DPCM 4 maggio 2007**

Regione Emilia Romagna  
Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica  
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

Gazzetta Ufficiale N. 107 del 10 Maggio 2007

**DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 maggio 2007**  
Dichiarazione dello stato di emergenza nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale, interessati dalla crisi idrica che sta determinando una situazione di grave pregiudizio agli interessi nazionali.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Considerato che il territorio nazionale e' interessato da una grave situazione di carenza idrica determinata da una forte riduzione dei fenomeni piovosi e delle precipitazioni nevose, divenuta particolarmente significativa nel corso del periodo 2006-2007, con il rischio della conseguente indisponibilita' di acqua per i diversi usi, idropotabile, industriale ed agricolo;

Considerato, che la sopra descritta situazione di carenza idrica ha assunto connotati di particolare criticita' nelle regioni dell'Italia centro-settentrionale, valutabile nella misura del 30-40% rispetto alla media del periodo, e che tale deficit non appare colmabile neppure stimando per i prossimi mesi il verificarsi di uno scenario meteorologico caratterizzato da temperature e precipitazioni nella norma stagionale;

Ravvisata, quindi, la necessita' di misure di carattere straordinario ed urgente finalizzate a governare in modo unitario e maggiormente incisivo l'utilizzo delle scarse risorse idriche disponibili per i diversi usi, nonche' del perseguimento di tutte le iniziative necessarie all'ammodernamento delle rete idrica, al consolidamento dei bacini anche collinari, ed all'implementazione dei controlli sui prelievi abusivi;

Ritenuto che la descritta complessa situazione di grave crisi impone l'adozione di iniziative improntate ad assoluta urgenza, al fine di evitare un grave pregiudizio agli interessi nazionali;

Tenuto conto che detta situazione di emergenza, per intensita' ed estensione, non e' fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari;

Visti gli esiti della riunione tecnica di coordinamento tenutasi il giorno 30 aprile 2007 presso il dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di analizzare e fronteggiare gli stati di crisi conseguenti alla situazione meteoroclimatica in atto nelle varie regioni interessate;

Regione Emilia Romagna  
Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica  
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

Ritenuto quindi, che ricorrono, nella fattispecie, i presupposti previsti dall'art. 5, comma 1, della citata legge n. 225/1992, per la dichiarazione dello stato di emergenza;

Su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 maggio 2007;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, in considerazione di quanto espresso in premessa, e' dichiarato, fino al 31 dicembre 2007, lo stato di emergenza nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale interessati dalla crisi idrica che sta determinando una situazione di grave pregiudizio agli interessi nazionali.

Il presente decreto verra' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 4 maggio 2007

Il Presidente: Prodi

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

## **Allegato B**

### **Ordinanza n. 3598/2007**



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

**ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15 Giugno 2007**

**Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale, interessati dalla crisi idrica che sta determinando una situazione di grave pregiudizio agli interessi nazionali. (Ordinanza n. 3598).**

IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 maggio 2007, recante "Dichiarazione dello stato di emergenza nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale interessati dalla crisi idrica che sta determinando una situazione di grave pregiudizio agli interessi nazionali";

Visto il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004, recante: "Indirizzi in materia di protezione civile in relazione all'attività contrattuale riguardante gli appalti pubblici di lavori, di servizi e di forniture di rilievo comunitario";

Considerato che la persistente situazione di siccità determina gravi ripercussioni nel settore idropotabile, in quello irriguo ed in quello per la produzione di energia elettrica, anche in aree densamente popolate del Paese;

Considerato che il citato fenomeno siccitoso potrebbe determinare gravi ripercussioni sul tessuto economico e sociale delle regioni interessate dalla situazione di criticità in rassegna;

Considerata la necessità di operare quanto più nel rispetto delle priorità degli usi sanciti dalla normativa vigente in materia;

Ravvisata, pertanto, la necessità di adottare disposizioni di carattere straordinario ed urgente finalizzate ad assicurare, in costanza della situazione di emergenza in rassegna, una gestione unitaria e maggiormente incisiva delle scarse risorse idriche disponibili per i diversi usi, consentendo la realizzazione, in termini di somma urgenza, di tutte le iniziative necessarie all'ammodernamento della rete idrica, al consolidamento dei bacini anche collinari, ed all'implementazione dei controlli sui prelievi abusivi;

Visti gli esiti della riunione tecnica di coordinamento tenutasi il giorno 30 aprile 2007 presso il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di analizzare e fronteggiare gli stati di crisi conseguenti alla situazione meteorologica in atto nelle varie regioni interessate;

Sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Sentito il Ministero delle infrastrutture;

Sentito il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Sentito il Ministero dello sviluppo economico;

Acquisita l'intesa delle regioni interessate;

Su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Dispone:

Art. 1.

1. Il direttore dell'ufficio previsione, valutazione, prevenzione e

**Regione Emilia Romagna****Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica****Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007**

mitigazione dei rischi naturali del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e' nominato commissario delegato per la realizzazione di tutte le iniziative di carattere straordinario ed urgente finalizzate a fronteggiare la situazione di emergenza di cui in premessa e che abbiano effetti di rilievo nazionale. I presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, od i loro delegati, concorrono all'attuazione di tutte le iniziative di carattere straordinario ed urgente che abbiano effetti sui singoli ambiti territoriali regionali.

2. Il commissario delegato attiva le azioni necessarie a contrastare e mitigare gli effetti delle crisi idriche di rilevanza sovraregionale, garantendo valori minimi di deflusso idrico sufficienti per le diverse funzioni ambientali e di fruizione della risorsa, quali l'approvvigionamento idropotabile, i prelievi per l'uso irriguo e per la produzione di energia di rilevanza strategica, nonche' la navigazione ed il contrasto della risalita di cunei salini alla foce dei corsi d'acqua. A tal fine il commissario definisce in particolare:

gli obiettivi, in termini di valori di deflusso idrico, correlati ai livelli idrometrici da garantire in alveo nei periodi di magra;

le regole per determinare le portate minime necessarie per assicurare gli obiettivi sopra richiamati;

le soglie di criticita' al di sotto delle quali devono essere limitate od inibite le derivazioni destinate ad uso diverso da quello idropotabile.

3. Il commissario delegato, elabora, d'intesa con i presidenti delle regioni interessate, od i loro delegati, le iniziative di cui al presente comma, nell'ambito del Gruppo istituzionale di coordinamento nazionale di cui al comma 1 dell'art. 2, per:

a) la predisposizione ed attuazione, sentiti i soggetti istituzionalmente competenti, di programmi di regolazione delle disponibilita' ed uso delle risorse idriche, con l'eventuale modificazione temporanea della loro destinazione quale risultante dall'originaria assegnazione d'uso, assicurando il rispetto degli articoli 144 e 167 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, garantendo altresì per quanto possibile valori di deflusso idrico atti ad evitare danni ambientali permanenti, nonche' provvedendo in via sostitutiva rispetto agli enti ordinariamente competenti, in caso di inerzia e previa diffida ad adempiere entro termini perentori non inferiori a tre giorni dal ricevimento;

b) il monitoraggio sul rispetto del vincolo di destinazione dei diversi usi delle risorse idriche nel rispetto delle determinazioni assunte ai sensi della lettera a);

c) l'imposizione di temporanee limitazioni o modificazioni all'uso delle derivazioni concesse ai sensi del regio decreto n. 1775/1933, e delle pertinenti discipline regionali che siano ritenute necessarie in presenza di particolari motivi di pubblico interesse, al fine di conciliare nel modo piu' opportuno le legittime esigenze delle diverse utenze, ferme restando le inderogabili necessita' delle utenze per il consumo umano, e senza che cio' possa dare luogo alla corresponsione di indennizzo alcuno;

d) la disciplina dell'utilizzazione dell'acqua invasata a scopi idroelettrici al fine di fronteggiare particolari situazioni di criticita', senza riconoscimento di alcun indennizzo;

e) la realizzazione di tutte le azioni necessarie a garantire un'efficace attivita' di polizia delle acque ed idraulica e controlli rigorosi, in particolare volti a reprimere eventuali prelievi abusivi, nonche' ad un piu' equilibrato sfruttamento dei prelievi autorizzati e sull'effettiva attuazione, da parte delle regioni e

**Regione Emilia Romagna****Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica****Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007**

degli enti locali, degli adempimenti concordati per il superamento della situazione di emergenza;

f) l'adozione di misure di carattere straordinario ed urgente finalizzate a sospendere il rilascio di ulteriori licenze temporanee di attingimento di cui all'art. 56 del regio decreto n. 1775/1933 ed a revocare quelle già concesse;

g) l'adozione di misure di carattere straordinario ed urgente finalizzate a sospendere il rilascio di autorizzazioni e la realizzazione di nuovi pozzi di cui agli articoli 93, 95 e 96 del regio decreto n. 1775/1933, ad esclusione di quelle per uso idropotabile o comunque per gli usi per i quali la normativa vigente richiede la potabilità dell'acqua;

h) l'adozione di misure che consentano la temporanea deroga dei livelli e delle modalità di regolazione ed erogazione delle acque di laghi ed invasi, con la definizione dei tempi per il massimo invaso e le erogazioni controllate, nonché provvedendo in via sostitutiva rispetto agli enti o concessionari ordinariamente competenti, in caso di inerzia e previa diffida ad adempiere entro termini perentori non inferiori a tre giorni dal ricevimento;

i) l'adozione di misure che consentano la temporanea deroga ai limiti relativi alle temperature degli scarichi termici di cui alla tabella III, allegato 5, parte terza, del decreto legislativo n. 152/2006, e successive modifiche ed integrazioni, relativamente agli scarichi derivanti dall'esercizio delle centrali termoelettriche;

j) il posticipo dell'avvio delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti idroelettrici montani e degli altri invasi, funzionali alle esigenze connesse con la situazione di crisi idrica in atto, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dei medesimi;

k) l'adozione dei provvedimenti urgenti finalizzati a consentire la proroga delle misure di salvaguardia relative alle risorse idriche contenute nei piani stralcio redatti dalle Autorità di bacino ed adottati dalle amministrazioni competenti;

l) la verifica sull'adozione di misure straordinarie di regolazione dell'erogazione di energia all'utenza opportunamente programmate;

m) l'adozione di tutte le iniziative necessarie a favorire la realizzazione, in termini di somma urgenza, delle opere ed interventi anche infrastrutturali già pianificati e programmati finalizzati a garantire sia maggiori volumi di invaso sia un maggiore accumulo distribuito sia un risparmio e razionale uso della risorsa idrica superficiale e di falda, sia la tutela della qualità naturale della risorsa stessa, nonché la realizzazione di interventi anche infrastrutturali e gestionali non programmati, ivi compresi l'acquisto e la messa in esercizio di beni strumentali atti a fronteggiare situazioni di crisi;

n) l'autorizzazione alle autorità ed ai soggetti competenti a predisporre nuove e temporanee misure e piani tariffari, nonché canoni e piani di contribuzione, anche in deroga ai limiti previsti dalla normativa vigente, al fine di realizzare interventi infrastrutturali che si renderessero necessari per superare specifici contesti emergenziali e mitigare la vulnerabilità dei sistemi idrici;

o) l'adozione di ogni azione utile a favorire la piena attuazione della normativa vigente in materia di tutela delle risorse idriche;

p) la promozione di campagne informative di sensibilizzazione sul risparmio idrico ed energetico, dirette sia ai soggetti istituzionalmente interessati che alla popolazione coinvolta;

q) l'adozione di ogni ulteriore azione necessaria a fronteggiare e superare la situazione di emergenza in atto.

4. Con riferimento alle iniziative ricadenti nell'ambito delle competenze del servizio idrico integrato di cui al comma 2, dell'art.

**Regione Emilia Romagna****Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica****Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007**

141 del decreto legislativo n. 152/2006, e successive modifiche ed integrazioni, il commissario delegato provvede sentito il presidente del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche di cui al comma 5 dell'art. 1 del decreto legislativo 8 novembre 2006, n. 284.

**Art. 2.**

1. Per garantire il necessario raccordo, coordinamento, concorso ed indirizzo nelle iniziative previste all'art. 1, e' istituito in gruppo istituzionale di coordinamento nazionale, presieduto dal medesimo commissario e composto dai rappresentanti rispettivamente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero delle infrastrutture, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, e del Ministero dello sviluppo economico, nonche' dalle regioni interessate.

2. I presidenti delle regioni interessate od i loro delegati provvedono, in attuazione delle disposizioni di cui alla presente ordinanza, e con le relative deroghe, all'adozione delle misure di cui all'art. 1, comma 2, nonche' mediante la predisposizione ed attuazione di specifici piani di interventi anche infrastrutturali gia' programmati, nonche' di interventi infrastrutturali e gestionali da programmare, che interessino il solo ambito territoriale regionale. I piani possono prevedere misure atte ad assicurare le necessarie forme di assistenza alla popolazione interessata da situazioni di grave criticita' sul piano dell'approvvigionamento idrico. I piani di cui al presente comma sono comunicati al commissario delegato per il necessario raccordo delle iniziative a livello nazionale.

3. Al fine di garantire una efficace ed incisiva azione nei contesti territoriali in cui e' dato riscontrare situazioni di criticita', il commissario delegato provvede a costituire, ove necessario, cabine tecniche di regia, coordinate da un responsabile indicato dal commissario stesso, sentito il Gruppo istituzionale di coordinamento nazionale, e composte da rappresentanti delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle regioni e degli enti locali, nonche' da altri soggetti pubblici e privati coinvolti. Le cabine tecniche di regia che svolgono la propria attivita' nei limiti del territorio regionale sono costituite dal presidente della regione interessata o da un suo delegato su istanza del commissario delegato.

4. Per l'espletamento delle proprie attivita' il commissario delegato si avvale dell'ufficio previsione, valutazione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, del centro funzionale centrale e del gruppo tecnico-scientifico per le previsioni stagionali operanti presso il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei centri funzionali regionali attivati ed operativi, nonche' dei centri di competenza individuati per la materia, ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.

5. Per le finalita' di cui alla presente ordinanza, il Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali e' autorizzato, d'intesa con il consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, ad avvalersi, per il periodo di vigenza dello stato di emergenza, dell'unita' di ricerca per la climatologia e la meteorologia applicata all'agricoltura.

**Art. 3.**

1. Per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 1, che sono



**Regione Emilia Romagna****Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica****Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007**

dichiarati indifferibili, urgenti e di pubblica utilità, nonché di interesse prevalente rispetto ad ogni altro uso, il commissario delegato ed i presidenti delle regioni od i loro delegati, per gli ambiti di rispettiva competenza, possono affidare la progettazione anche a liberi professionisti, nonché provvedere alla realizzazione degli interventi anche avvalendosi degli enti ordinariamente competenti ed, ove necessario, delle deroghe di cui all'art. 4.

2. Il commissario delegato ed i presidenti delle regioni od i loro delegati, per gli interventi di rispettiva competenza provvedono, anche avvalendosi degli enti ordinariamente competenti, all'approvazione dei progetti, ricorrendo, ove necessario, alla conferenza di servizi da indire entro sette giorni dalla disponibilità dei progetti. Qualora alla conferenza di servizi il rappresentante di un'amministrazione invitata sia risultato assente, o, comunque, non dotato di adeguato potere di rappresentanza, la conferenza delibera prescindendo dalla sua presenza e dalla adeguatezza dei poteri di rappresentanza dei soggetti intervenuti. Il dissenso manifestato in sede di conferenza di servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie al fine dell'assenso. In caso di motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute dei cittadini, la determinazione è subordinata, in deroga all'art. 14-quater, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, all'assenso del Ministro competente che si esprime entro sette giorni dalla richiesta.

3. I pareri, visti e nulla-osta relativi agli interventi, che si dovessero rendere necessari, anche successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma precedente, in deroga all'art. 16, commi 1, 2, 3 e 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, devono essere resi dalle amministrazioni competenti entro sette giorni dalla richiesta e, qualora entro tale termine non siano resi, si intendono inderogabilmente acquisiti con esito positivo. L'approvazione dei progetti costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti ed apposizione al vincolo preordinata all'espropriazione.

4. Per i progetti di interventi e di opere per cui è prevista dalla normativa vigente la procedura di valutazione di impatto ambientale statale o regionale, ovvero per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, la procedura medesima deve essere conclusa entro il termine massimo di trenta giorni dalla attivazione. In caso di mancata espressione del parere o di motivato dissenso espresso, alla valutazione stessa si procede in una apposita conferenza di servizi, da concludersi entro quindici giorni dalla convocazione. Nei casi di mancata espressione del parere o di motivato dissenso espresso, in ordine a progetti di interventi ed opere di competenza statale in sede di conferenza di servizi dalle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale o del patrimonio storico-artistico, la decisione è rimessa al Presidente del Consiglio dei Ministri in deroga alla procedura prevista dall'art. 14-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, i cui termini sono ridotti della metà. Qualora la mancata espressione del parere ovvero il dissenso siano riferiti a progetti di interventi od opere di competenza regionale, la decisione è rimessa al presidente della regione interessata, che si esprime inderogabilmente entro trenta giorni dalla richiesta dal commissario delegato o dell'amministrazione procedente per l'adozione del provvedimento finale.

5. Il commissario delegato ed i presidenti delle regioni od i loro delegati provvedono per gli ambiti di rispettiva competenza, anche

**Regione Emilia Romagna****Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica****Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007**

avvalendosi degli enti ordinariamente competenti, alle occupazioni di urgenza ed alle eventuali espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere e degli interventi di cui alla presente ordinanza, una volta emesso il decreto di occupazione d'urgenza, prescindendo da ogni altro adempimento, nonche' alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli anche con la sola presenza di due testimoni.

6. Per le attivita' connesse allo stato di emergenza ed al conseguente aumento del pericolo di incendi boschivi, il Corpo forestale dello Stato provvede a valere sulle risorse di cui all'art. 6 assegnate allo scopo dal commissario delegato ed in deroga al limite di cui all'art. 1, comma 9, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'art. 1, comma 46, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

**Art. 4.**

1. Il commissario delegato ed i presidenti delle regioni interessate od i loro delegati, nell'espletamento dell'incarico agli stessi affidato, possono provvedere, nei limiti necessari per la realizzazione degli interventi e delle misure d'emergenza di cui alla presente ordinanza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, delle direttive comunitarie e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004, in deroga alle seguenti disposizioni normative:

regio decreto del 14 agosto 1920, n. 1285;

regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, articoli 3, 5 e 6, comma 2, ed articoli 7, 8, 11, 13, 14, 15, 19, 20 e 36;

regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, articoli 37, 38, 39, 40, 41, 42, 117 e 119;

regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, articoli 19, 41, 43, 48, 56, 70, 93, 95 e 96, e comunque, nei limiti strettamente necessari a dare attuazione alla presente ordinanza;

decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, articoli 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 22, 22-bis, 23, 40 e 49;

decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, articoli 48, 49 e 191, comma 3;

decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, art. 38;

decreto del Presidente della Repubblica del 1<sup>o</sup> novembre 1959, n. 1363;

decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 2003, n. 136;

legge 28 maggio 2004, n. 139;

legge 27 luglio 2004, n. 186, art. 5;

decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 2002, n. 207, art. 19;

legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater, 16 e 17;

decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, articoli 149, comma 3, 168 e tabella 3, allegato 5, parte III;

decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, articoli 6, 7; 8, 9, 10, 13, 14, 17, 18, 19, 20, 21, 33, 37, 42, 55, 56, 57, 62, 63, 68, 70, 75, 76, 77, 80, 81, 98, 111, 118, 121, 122, 123, 125, 127, 130, 132, 141, 241;

decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, per le parti strettamente collegate all'applicazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 163/2006;

decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996;

decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, art. 10, comma 2;

legge 31 ottobre 2002, n. 246, art. 1;

decreto del Ministro dell'ambiente del 24 gennaio 1996;

**Regione Emilia Romagna****Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica****Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007**

legge 31 luglio 2002, n. 179, art. 21;  
legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 24;  
decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42;  
decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76, articoli 16 e 17, 21 e 23;  
legge 27 ottobre 1995, n. 438, e successive modifiche ed integrazioni, art. 1-septies;  
legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 656 e seguenti;  
decreto del Ministero dei lavori pubblici, d'intesa con il Ministero dell'ambiente del 1° agosto 1996, art. 5;  
legge 6 dicembre 1991, n. 394, art. 13;  
decreto legislativo del 2 febbraio 2001, n. 31, art. 8, comma 2;  
regio decreto 25 luglio 1904, n. 523;  
decreto del Presidente della Repubblica del 1° novembre 1959, n. 1363;  
decreto ministeriale 23 aprile 1998, come modificato ed integrato dal decreto ministeriale 30 luglio 1999, del Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministero dei lavori pubblici;  
leggi e regolamenti regionali strettamente connessi alla legislazione statale oggetto di deroga, e comunque pertinenti all'attuazione della presente ordinanza.

**Art. 5.**

1. Restano ferme le competenze delle province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dello statuto speciale e delle relative norme di attuazione, con particolare riferimento a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381.

2. Qualora i provvedimenti adottati dal commissario delegato comportino iniziative da attuarsi nel territorio delle province autonome di Trento e Bolzano per fronteggiare situazioni di crisi idrica manifestatesi al di fuori dei territori provinciali, le medesime determinazioni sono assunte previa acquisizione dell'intesa con le province autonome stesse, che provvedono entro quindici giorni dalla richiesta.

**Art. 6.**

1. Il Dipartimento della protezione civile rimane estraneo ad ogni rapporto contrattuale posto in essere in applicazione della presente ordinanza.

La presente ordinanza sara' pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 15 giugno 2007

Il Presidente: Prodi

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

## **Allegato C**

### **Decreto del Presidente della Giunta regionale 160/2007**



## Regione Emilia Romagna

## Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

## Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Prot.n. (APC/07/3911)

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

## Viste:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare gli articoli 107 e 108, concernenti, rispettivamente, le funzioni riservate allo Stato e quelle conferite a Regioni ed Enti Locali territoriali in materia di protezione civile;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

## Premesso che:

- il territorio della regione Emilia-Romagna e quello di altre regioni dell'Italia centro-settentrionale in anni recenti sono stati interessati sempre più frequentemente da fenomeni di siccità, conseguenti a una marcata riduzione delle precipitazioni nevose e piovose nei periodi dell'anno normalmente interessati dalle stesse, con un deficit della risorsa idrica del 30-40% rispetto alla media dei periodi considerati;
- che anche l'anno in corso ha visto in particolare nei mesi di aprile, maggio e giugno, con qualche lieve attenuazione in quest'ultimo mese, il riproporsi del fenomeno della siccità con gravi ripercussioni nei settori idropotabile, irriguo e della produzione di energia elettrica anche in aree densamente popolate e conseguenti ricadute negative per il sistema economico e sociale delle regioni interessate;

## Preso atto che:

- con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2007, pubblicato sulla G.U. n. 107 del 10 maggio 2007 è stato dichiarato nei territori delle regioni sopra indicate interessate dalla crisi idrica lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2007;
- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3598 del 15 giugno 2007, pubblicata sulla G.U. n. 145 del 25 giugno 2007, sono state adottate disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in parola;

## Considerato che, ai sensi della citata ordinanza n. 3598/2007:

- il Direttore dell'Ufficio di previsione, valutazione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato nominato Commissario

**Regione Emilia Romagna****Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica****Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007**

delegato per la realizzazione di tutte le iniziative di carattere straordinario ed urgente, di cui all'art. 1 dell'ordinanza medesima, finalizzate a fronteggiare la situazione di emergenza e con effetti di rilievo nazionale;

- i Presidenti delle Regioni dell'Italia centro-settentrionale, tra cui l'Emilia-Romagna, o i loro delegati concorrono all'attuazione di tali iniziative, che abbiano effetti sui singoli ambiti territoriali regionali, provvedendo, in particolare, alla predisposizione ed attuazione di specifici piani di interventi anche infrastrutturali già programmati, nonché di interventi infrastrutturali e gestionali da programmare che interessino il solo ambito territoriale regionale;
- i Presidenti delle Regioni sopraindicate costituiscono, su istanza del Commissario delegato, cabine tecniche di regia che svolgono la propria attività nei limiti del territorio regionale interessato;

Considerato peraltro che:

- ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 1/2005 per l'attuazione degli interventi conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza da parte del competente organo statale la Regione Emilia-Romagna assicura l'immediata disponibilità dei mezzi e delle strutture organizzative regionali e concorre a tutte le attività necessarie al superamento dell'emergenza in stretto raccordo con gli Enti locali e con gli organi statali di protezione civile, centrali e periferici;
- ai sensi dell'art. 9, comma 2, della L.R. n. 1/2005 per le finalità di cui all'art. 8 della legge regionale medesima il Presidente della Regione Emilia-Romagna o, per sua delega, l'Assessore competente si avvale, assumendone la presidenza, di Comitati istituzionali all'uopo costituiti, composti dai rappresentanti degli Enti locali maggiormente colpiti dagli eventi calamitosi e approva, su proposta di tali Comitati, appositi piani di interventi di protezione civile;
- ai sensi dell'art. 9, comma 3, della L.R. n. 1/2005 l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, istituita dalla legge regionale medesima, coordina l'istruttoria tecnica dei piani, in stretto raccordo e collaborazione con le competenti strutture tecniche della Regione e degli Enti locali maggiormente colpiti, nonché con ogni altro soggetto pubblico o privato interessati;

Considerata la molteplicità degli impegni istituzionali che lo scrivente è chiamato ad assolvere;

Ritenuto di dare corso alle prime misure organizzative per la gestione delle attività necessarie al superamento dello stato di emergenza di cui trattasi, procedendo alla costituzione di un apposito Comitato istituzionale, composto dall'Assessore regionale "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile", con funzioni di Presidente, dagli Assessori regionali "Ambiente e sviluppo sostenibile" e "Agricoltura", dal Prefetto di Bologna o suo delegato, dai Presidenti delle Province dell'Emilia-Romagna o Assessori delegati, dal Presidente dell'ANCI regionale o suo delegato, dal Direttore dell'Agenzia regionale e dal Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa", con il compito in particolare di assicurare il necessario raccordo istituzionale tra gli enti interessati, nonché di formulare allo scrivente, ai fini della relativa approvazione, una proposta di piano di interventi di carattere infrastrutturale e gestionale individuati, tra quelli già programmati e da programmare, come prioritari e maggiormente funzionali al superamento dello stato di emergenza in parola;

## Regione Emilia Romagna

## Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

## Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Evidenziato che il Commissario delegato è stato informato per le vie brevi della esigenza di procedere alla costituzione di una cabina tecnica di regia per lo svolgimento di compiti connessi alla gestione della crisi idrica limitatamente all'ambito territoriale della regione Emilia-Romagna e che tale esigenza è stata dal Commissario pienamente condivisa;

Ritenuto, pertanto:

- di costituire la cabina tecnica di regia, il cui coordinamento viene affidato al Direttore dell'Agenzia regionale e al Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa" per via dei compiti che tale organismo tecnico è chiamato a svolgere e che si caratterizzano per la loro trasversalità e prevalente attinenza agli ambiti di competenza delle strutture da essi dirette;
- di rinviare ad un successivo atto del Direttore dell'Agenzia regionale la definizione della relativa composizione, integrabile anche con successivi atti, sentito il Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa", e tenendo conto comunque di quanto previsto dal citato art. 9, comma 3, della L.R. n. 1/2005;
- di stabilire che la cabina tecnica di regia, oltre alla collaborazione e al raccordo necessari con le attività del Commissario delegato, assicuri, tra l'altro, il proprio supporto tecnico al Comitato istituzionale, alla cui attenzione avrà cura di sottoporre ogni utile dato ed elemento conoscitivo necessari alla definizione di una proposta di piano di interventi prioritari, già programmati e da programmare, per fronteggiare e superare lo stato di emergenza in atto;
- di stabilire, altresì, che ogni eventuale ulteriore atto o provvedimento, concernenti le attività e i compiti espletati o da espletare nell'ambito della cabina tecnica di regia siano adottati dal Direttore dell'Agenzia regionale, sentito il Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale l'Ing. Demetrio Egidi è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore dell'Agenzia regionale, Ing. Demetrio Egidi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della legge regionale n. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 1769/2006 e n. 450/2007;

D E C R E T A

Allegati

**Regione Emilia Romagna****Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica****Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007**

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di costituire il Comitato istituzionale per la gestione delle attività necessarie al superamento dello stato di emergenza connesso alla crisi idrica che ha colpito nell'anno in corso il territorio della regione Emilia-Romagna, con il compito in particolare di assicurare il necessario raccordo istituzionale tra gli enti interessati, nonché di formulare allo scrivente, ai fini della relativa approvazione, una proposta di piano di interventi di carattere infrastrutturale e gestionale individuati, tra quelli già programmati e da programmare, come prioritari e maggiormente funzionali al superamento dello stato di emergenza in parola;
2. il Comitato istituzionale è così composto:
  - Assessore regionale "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile" con funzioni di Presidente;
  - Assessore regionale "Ambiente e sviluppo sostenibile";
  - Assessore regionale "Agricoltura";
  - Prefetto di Bologna o suo delegato;
  - Presidenti della Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio-Emilia e Rimini o Assessori delegati;
  - Presidente dell'ANCI regionale o suo delegato;
  - Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;
  - Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa";
3. di stabilire che:
  - il Presidente del Comitato istituzionale possa invitare a partecipare ai relativi lavori rappresentanti di altri enti ed organismi interessati ed esperti in specifiche materie, in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno;
  - i compiti di segreteria tecnica del Comitato istituzionale vengano assicurati da collaboratori dell'Agenzia regionale di protezione civile;
4. di costituire una cabina tecnica di regia, coordinata dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile e dal Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa";
5. di rinviare ad un successivo atto del Direttore dell'Agenzia regionale la definizione della composizione della cabina tecnica di regia, integrabile anche con successivi atti, sentito il Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa", e tenendo conto comunque di quanto previsto dal citato art. 9, comma 3, della L.R. n. 1/2005;
6. di stabilire che:
  - la cabina tecnica di regia, oltre alla collaborazione e al raccordo necessari con le attività del Commissario delegato, assicuri, tra l'altro, il proprio supporto tecnico al Comitato istituzionale di cui al punto 1, alla cui attenzione avrà cura di sottoporre ogni utile dato ed elemento conoscitivo necessari alla definizione di una proposta di piano di interventi prioritari,



**Regione Emilia Romagna****Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica****Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007**

---

gia programmati e da programmare, per fronteggiare e superare lo stato di emergenza in atto;

- ogni eventuale ulteriore atto o provvedimento, concernenti le attività e i compiti espletati o da espletare nell'ambito della cabina tecnica di regia siano adottati dal Direttore dell'Agenzia regionale, sentito il Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa";
- ai lavori della cabina tecnica di regia possano essere invitati rappresentanti di altri enti ed organismi interessati ed esperti in specifiche materie, in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno e che la cabina di regia possa avvalersi, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della L.R. n. 1/2005, di collaborazioni scientifiche, ove non disponibili all'interno della Regione Emilia-Romagna;
- i compiti di segreteria tecnica della cabina tecnica di regia vengano assicurati da collaboratori dell'Agenzia regionale di protezione civile.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VASCO ERRANI

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

## **Allegato D**

### **Determina del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile 9563/2007**

## Regione Emilia Romagna

## Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

## Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Prot. n. (APC/07/4158)

-----

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

## Viste:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare gli articoli 107 e 108, concernenti, rispettivamente, le funzioni riservate allo Stato e quelle conferite a Regioni ed Enti Locali territoriali in materia di protezione civile;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

## Premesso che:

- il territorio della regione Emilia-Romagna e quello di altre regioni dell'Italia centro-settentrionale in anni recenti sono stati interessati sempre più frequentemente da fenomeni di siccità, conseguenti a una marcata riduzione delle precipitazioni nevose e piovose nei periodi dell'anno normalmente interessati dalle stesse, con un deficit della risorsa idrica del 30-40% rispetto alla media dei periodi considerati;
- che anche l'anno in corso ha visto in particolare nei mesi di aprile, maggio e giugno, con qualche lieve attenuazione in quest'ultimo mese, il riproporsi del fenomeno della siccità con gravi ripercussioni nei settori idropotabile, irriguo e della produzione di energia elettrica anche in aree densamente popolate e conseguenti ricadute negative per il sistema economico e sociale delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2007, pubblicato sulla G.U. n. 107 del 10 maggio 2007 è stato dichiarato nei territori delle regioni sopra indicate interessate dalla crisi idrica lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2007;
- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3598 del 15 giugno 2007, pubblicata sulla G.U. n. 145 del 25 giugno 2007, sono state adottate disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in parola;

Richiamato il decreto n. 160 del 18 luglio 2007, con il quale il Presidente della Regione Emilia-Romagna, ha costituito:

- un Comitato istituzionale composto dagli Assessori regionali competenti per materia, dai rappresentanti delle Prefetture e delle Province dell'Emilia-

**Regione Emilia Romagna****Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica****Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007**

Romagna, dell'ANCI regionale e dell'URBER, con il compito in particolare di assicurare il necessario raccordo istituzionale tra gli enti interessati alla gestione della fase emergenziale di cui trattasi, nonché di formulare al Presidente medesimo, ai fini della relativa approvazione, una proposta di piano di interventi di carattere infrastrutturale e gestionale individuati, tra quelli già programmati e da programmare, come prioritari e maggiormente funzionali al superamento dello stato di emergenza in parola;

- ha costituito, altresì, una cabina tecnica di regia, il cui coordinamento è stato affidato, per le ragioni ivi indicate, allo scrivente e al Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa", stabilendo tra l'altro che la stessa, oltre alla collaborazione e al raccordo necessari con le attività del Commissario delegato nominato con la citata ordinanza n. 3598/2007, assicuri il proprio supporto tecnico al Comitato istituzionale, alla cui attenzione la cabina di regia dovrà sottoporre ogni utile dato ed elemento conoscitivo necessari alla definizione della proposta di piano di interventi di cui sopra;
- ha rinviato ad un successivo atto dello scrivente la definizione della composizione della cabina tecnica di regia, integrabile anche con successivi atti, sentito il Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa", tenendo conto comunque di quanto previsto dal citato art. 9, comma 3, della L.R. n. 1/2005;

Dato atto di aver sentito in merito al presente atto il Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa";

Preso atto delle designazioni dei componenti della cabina tecnica di regia effettuate dagli enti e strutture di appartenenza rappresentate in seno ad essa, come da rispettive note di comunicazione acquisite agli atti d'ufficio ;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale l'Ing. Demetrio Egidi è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 450/2007;

D E T E R M I N A

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

Allegati

**Regione Emilia Romagna****Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica****Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007**

1. di definire, come di seguito riportato, la composizione della cabina tecnica di regia, costituita dal Presidente della Regione Emilia-Romagna con decreto n. 160/2007:

- Ing. Demetrio Egidi, Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- Dott. Giuseppe Bortone, Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa";
- Dott. Aldo Terzi, del Comando regionale del Corpo forestale dello Stato;
- Dott.ssa Elisabetta Belli, ing. Alberto Bertozzi, dott. Paolo Mannini per l'Unione Regionale delle Bonifiche Emilia Romagna (URBER);
- Dott. Carlo Cacciamani, dott. Lucio Botarelli del Servizio IdroMeteorologico ARPA;
- Ing. Ferruccio Melloni, Segretario generale dell'Autorità di bacino del Reno;
- Ing. Gabriele Andrighetti per la Provincia di Ferrara, ing. Gianpaolo Soverini per la Provincia di Bologna, dott. Attilio Giacobbe per la Provincia di Reggio Emilia, dott. Pietro Cucci per la Provincia di Rimini, dott.ssa Claudia Casadei per la Provincia di Forlì-Cesena, dott.ssa Rita Nicolini per la Provincia di Modena, ing. Gabriele Alifraco per la Provincia di Parma, dott. Fabrizio Marchi per la Provincia di Piacenza, Stenio Naldi per la Provincia di Ravenna;
- Dott. Vittorio Silva per ATO Piacenza, dott. Silvano Attolini per ATO Parma, dott. Sergio Canedoli per ATO Reggio Emilia, ing. Marco Morselli per ATO Bologna, dott. Giorgio Frassinetti per ATO Forlì-Cesena, ing. Stefano Santandrea per ATO Ravenna, ing. Ivano Graldi per ATO Ferrara, ing. Marco Grana Castagnetti per ATO Modena, dott. Danilo Ronchi per ATO Rimini;
- Dott.ssa Rosanna Bissoli, Responsabile del Servizio Tutela e risanamento risorsa acqua;
- Dott. Giancarlo Cargioli, Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare;
- Dott. Gabriele Squintani, Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti;
- Dott. Maurizio Mainetti, Responsabile del Servizio Pianificazione e gestione emergenze dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- Ing. Piermario Bonotto, Dirigente professional del Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica;
- Ing. Paolo Giaccherini per TERNIA - Dispacciamento e Conduzione Programmazione ed Energy Operations - sede di Firenze;

2. di dare atto che secondo quanto stabilito con il citato decreto n. 160/2007:

- la cabina tecnica di regia, è coordinata dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile e dal Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa";



**Regione Emilia Romagna****Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica****Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007**

- 
- la cabina tecnica di regia, oltre alla collaborazione e al raccordo con le attività del Commissario delegato nominato con la citata ordinanza n. 3598/2007, assicura, tra l'altro, il proprio supporto tecnico al Comitato istituzionale costituito con il medesimo decreto n. 160/2007, alla cui attenzione avrà cura di sottoporre ogni utile dato ed elemento conoscitivo necessari alla definizione di una proposta di piano di interventi prioritari, già programmati o da programmare, per fronteggiare e superare lo stato di emergenza connesso alla crisi idrica che ha colpito nell'anno in corso il territorio della Regione Emilia-Romagna;
  - ogni ulteriore ed eventuale atto o provvedimento, concernenti le attività e i compiti espletati o da espletare nell'ambito della cabina tecnica di regia sono adottati dal Direttore dell'Agenzia regionale, sentito il Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa";
  - ai lavori della cabina tecnica di regia possono essere invitati rappresentanti di altri enti ed organismi interessati ed esperti in specifiche materie, in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno;
  - la cabina tecnica di regia può avvalersi, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della L.R. n. 1/2005, di collaborazioni scientifiche, ove non disponibili all'interno della Regione Emilia-Romagna;
3. di stabilire che i compiti connessi alla redazione della proposta di Piano degli interventi e di segreteria tecnica della cabina tecnica di regia vengano assicurati dai collaboratori dell'Agenzia regionale di protezione civile: Beghelli Elisa, Brunelli Marco, Carvelli Francesca, Lo Jacono Francesco e Ligorio Cosimina.

IL DIRETTORE

(Ing. Demetrio Egidi)

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

## **Allegato E**

### **Decreto del Presidente della Regione n. 166/2007**

## Regione Emilia Romagna

## Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

## Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Prot. (APC/07/4125)

-----

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare gli articoli 107 e 108, concernenti, rispettivamente, le funzioni riservate allo Stato e quelle conferite a Regioni ed Enti Locali territoriali in materia di protezione civile;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2007, pubblicato sulla G.U. n. 107 del 10 maggio 2007 è stato dichiarato nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale interessate da una pesante crisi idrica lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2007;
- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3598 del 15 giugno 2007, pubblicata sulla G.U. n. 145 del 25 giugno 2007, sono state adottate disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in parola;

Richiamato il proprio decreto n. 160 del 18 luglio 2007 con il quale, per l'attuazione della citata ordinanza n. 3598/2007, è stato costituito un apposito Comitato istituzionale, composto dall'Assessore regionale "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile", con funzioni di Presidente, dagli Assessori regionali "Ambiente e sviluppo sostenibile" e "Agricoltura", dal Prefetto di Bologna o suo delegato, dai Presidenti delle Province dell'Emilia-Romagna o Assessori delegati, dal Presidente dell'ANCI regionale o suo delegato, dal Direttore dell'Agenzia regionale e dal Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa", con il compito in particolare di assicurare il necessario raccordo istituzionale tra gli enti interessati, nonché di formulare allo scrivente, ai fini della relativa approvazione, una proposta di piano di interventi di carattere infrastrutturale e gestionale individuati, tra quelli già programmati e da programmare, come prioritari e maggiormente funzionali al superamento dello stato di emergenza in parola;

Ritenuto opportuno integrare la composizione del predetto Comitato istituzionale con il Presidente dell'Unione regionale delle Bonifiche Emilia-Romagna (URBER), o suo delegato;

**Regione Emilia Romagna****Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica****Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007**

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale l'Ing. Demetrio Egidi è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore dell'Agenzia regionale, Ing. Demetrio Egidi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della legge regionale n. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 1769/2006 e n. 450/2007;

D E C R E T A

1. di integrare la composizione del Comitato istituzionale, costituito con proprio decreto n. 160 del 18 luglio 2007, con il Presidente dell'Unione regionale delle Bonifiche Emilia-Romagna (URBER) o suo delegato, dando atto, pertanto, che il Comitato risulta così composto:
  - Assessore regionale "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile" con funzioni di Presidente;
  - Assessore regionale "Ambiente e sviluppo sostenibile";
  - Assessore regionale "Agricoltura";
  - Prefetto di Bologna o suo delegato;
  - Presidenti della Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio-Emilia e Rimini o Assessori delegati;
  - Presidente dell'ANCI regionale o suo delegato;
  - Presidente dell'Unione regionale delle Bonifiche Emilia-Romagna (URBER) o suo delegato;
  - Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;
  - Direttore Generale "Ambiente, Difesa del suolo e della costa.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VASCO ERRANI

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

## **Allegato F**

### **Schede monografiche degli interventi proposti**



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

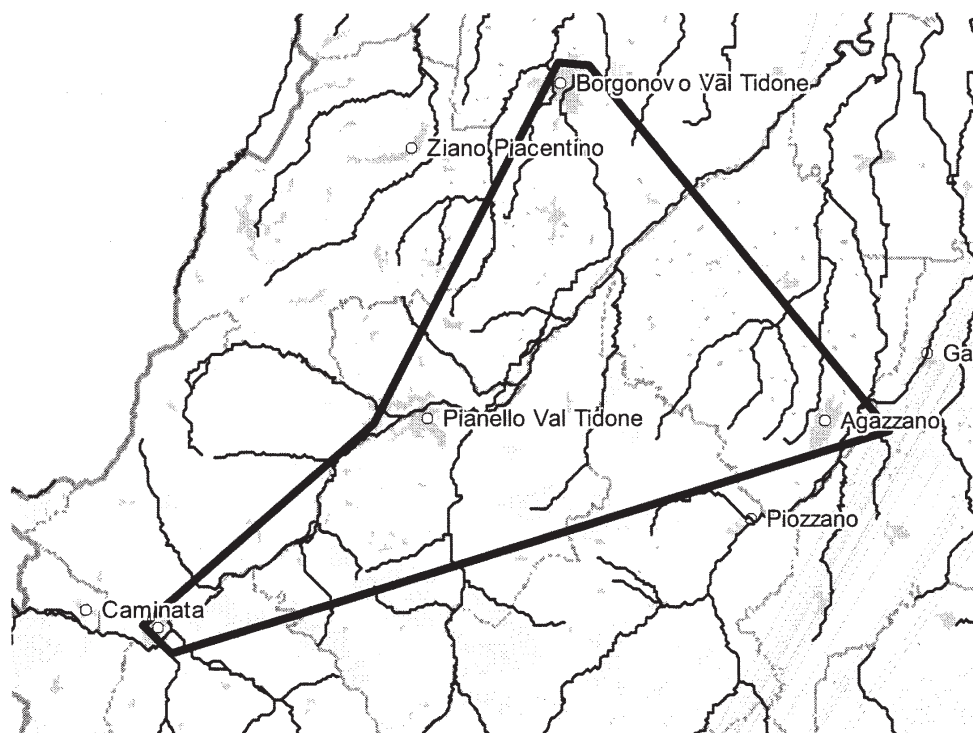
## **Settore irriguo**

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Soggetto proponente	Consorzio della Bonifica Tidone Trebbia
Province interessate	Piacenza
Titolo dell'intervento proposto	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale delle condotte forzate Agazzano e Battibo' - rete primaria di distribuzione del comparto irriguo del Molato per garantire l'irrigazione del 30% dello specifico comparto.
Importo	15.105.000
Descrizione dell'intervento	Si tratta di un intervento di adeguamento funzionale delle condotte che dalla diga del Molato alimentano la rete irrigua del comparto piacentino
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Con questo intervento si risolve un importante problema di perdite lungo la rete realizzando un risparmio della risorsa acqua dando nel contempo piena garanzia di irrigazione a un vasto comprensorio a forte vocazione
Stato della progettazione	Progettazione esecutiva da rivedere in parte a causa del tempo trascorso dalla approvazione
Tempi di cantierabilità	5 mesi

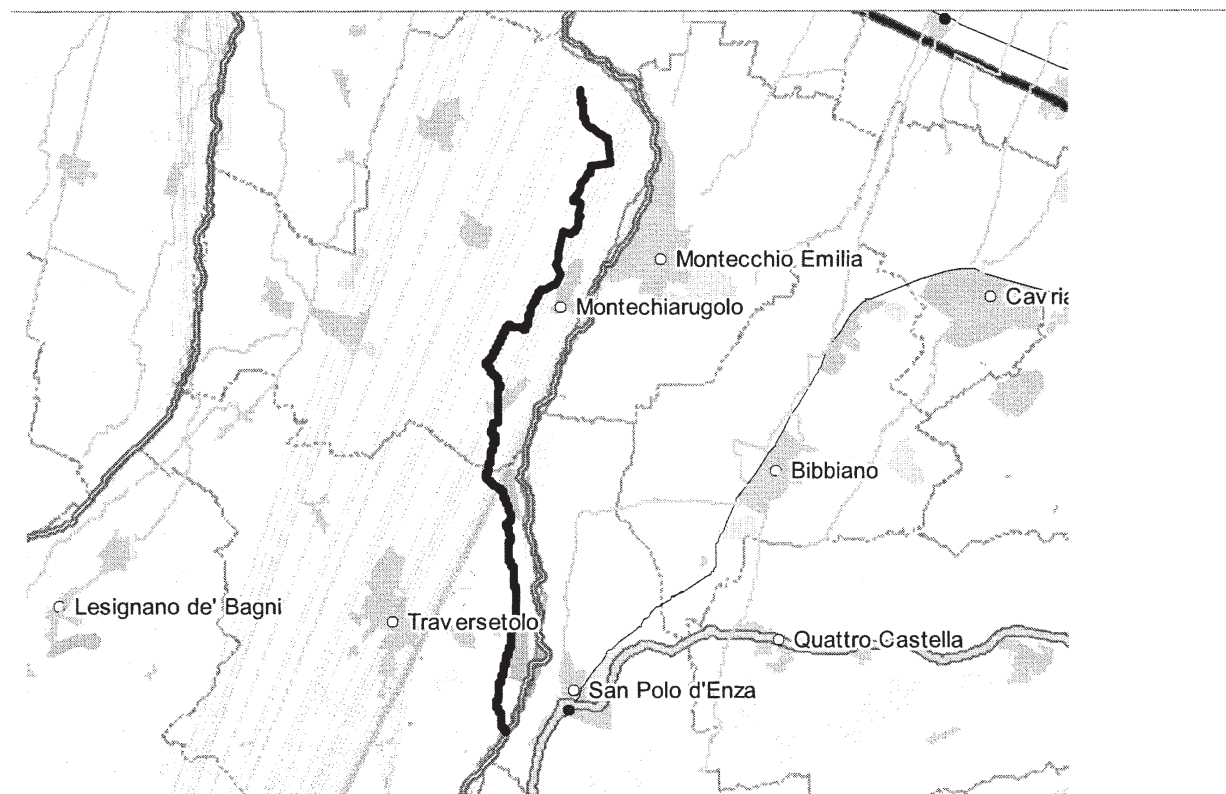


Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Soggetto proponente	Consorzio della Bonifica Parmense
Province interessate	Parma
Titolo dell'intervento proposto	Lavori di adeguamento del sistema primario di adduzione del canale della Spelta – I stralcio
Importo	7.750.000
Descrizione dell'intervento	Si tratta di un intervento di ristrutturazione e adeguamento funzionale del canale irriguo della Spelta, per una lunghezza di diversi km, che viene alimentato dal torrente Enza. Attualmente questo canale, realizzato diversi secoli fa, risulta di condizioni manutentive estremamente precarie, condizionando negativamente l'irrigazione. Nei comuni di Traversetolo, Montechiarugolo, Parma
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Con questo intervento vengono ridotte le perdite idriche e razionalizzato l'uso della risorsa a fini irrigui, determinando un notevole beneficio alle colture, in un' area a forte vocazione zootecnica, legata alla filiera del parmigiano reggiano..
Stato della progettazione	Esecutiva
Tempi di cantierabilità	Immediata

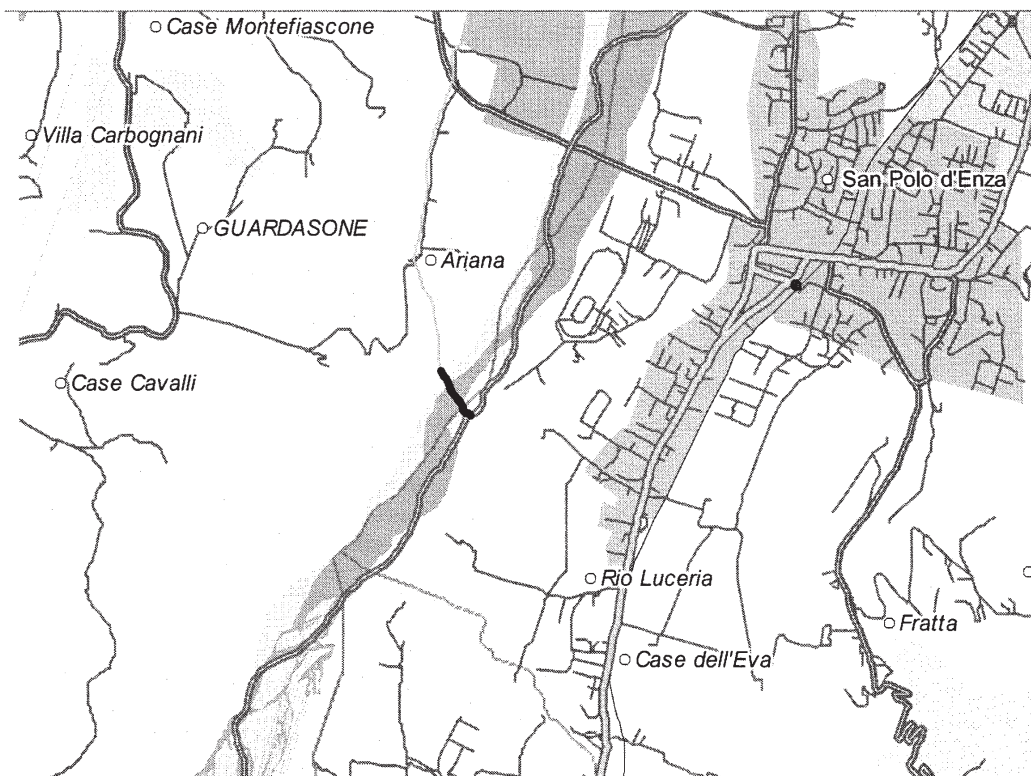


Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Soggetto proponente	Consorzio della Bonifica Parmense
Province interessate	Parma
Titolo dell'intervento proposto	Lavori di adeguamento adduttore irriguo primario del canale della Spelta – Il stralcio. Consolidamento in località Guardatone (Comune di Traversatolo) del sifone sottopassante il torrente Enza a servizio del canale della Spelta per adduzione acque a uso irriguo dal canale d'Enza alla traversa di Cerezzola.
Importo	2.500.000
Descrizione dell'intervento	Si tratta di un intervento di ristrutturazione e adeguamento del sifone sottopassante il torrente Enza a servizio del canale irriguo della Spelta. Attualmente questo manufatto si presenta in cattive condizioni di manutenzione con rischio per la derivazione stessa.
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Con questo intervento viene messo in sicurezza un indispensabile manufatto che permette la derivazione del canale della Spelta a fini irrigui oggi non in sicurezza, in un' area a forte vocazione zootecnica, legata alla filiera del parmigiano reggiano..
Stato della progettazione	Esecutiva
Tempi di cantierabilità	Immediata

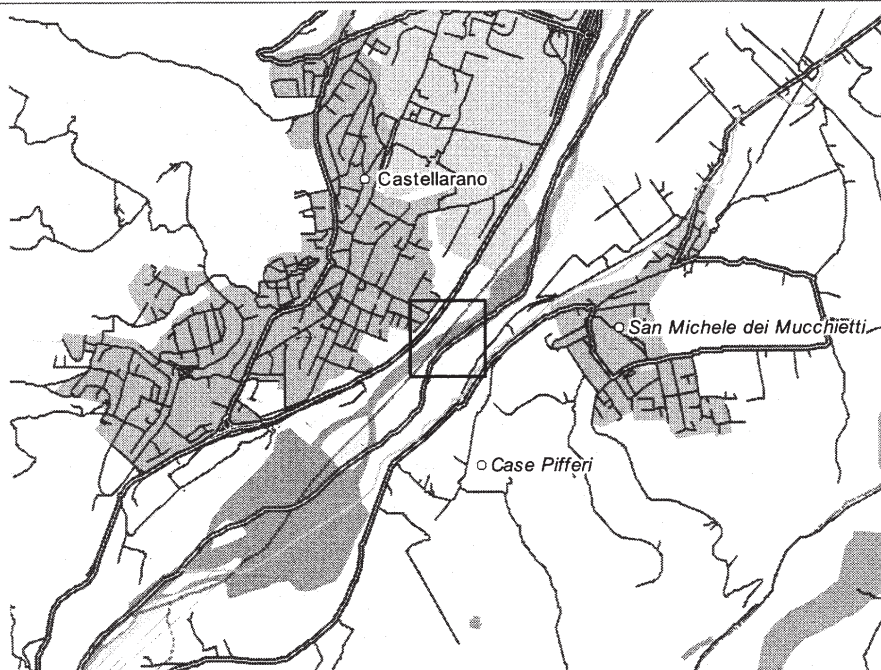


Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

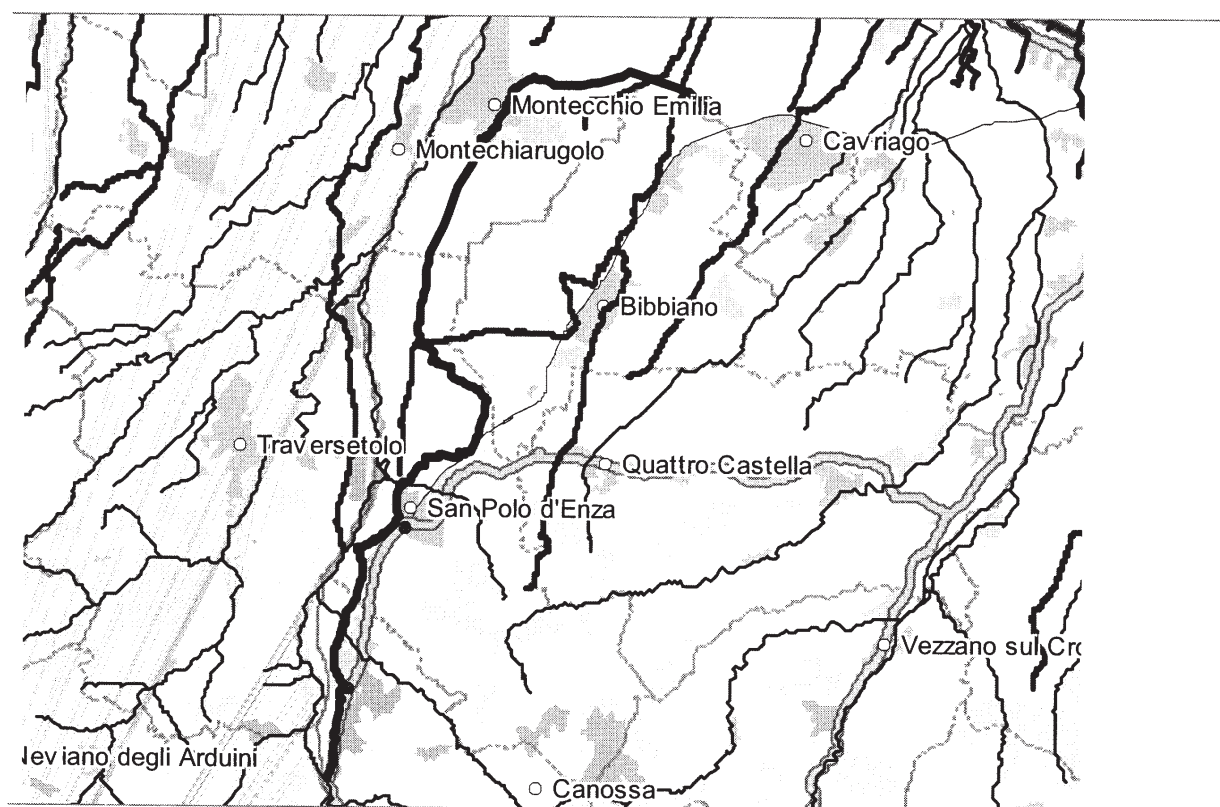
Soggetto proponente	Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia Secchia
Province interessate	Reggio Emilia e Modena
Titolo dell'intervento proposto	Sistemazione idraulica e naturalistica dell'alveo nel tratto di monte della traversa di Castellarano sul fiume Secchia per il ripristino e l'incremento del volume utile di regolazione a scopi irrigui, in comune di Castellarano e Sassuolo.
Importo	9.500.000
Descrizione dell'intervento	Si tratta di un intervento di ristrutturazione e adeguamento dell'invaso a monte della traversa di Castellarano sul fiume Secchia, attualmente quasi completamente interrta, determinando una nuova capacità di invaso per circa 1,5 milioni di m <sup>3</sup> , che permetterà di avere ampie garanzie per l'irrigazione dei terreni posti a valle delle derivazioni, attraverso le due opere di presa poste in destra-provincia di Modena e in sinistra – provincia di Reggio Emilia..
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Con questo intervento viene ricostituito un importante invaso sul fiume Secchia, indispensabile per permettere la derivazione nei mesi estivi dei canali di Reggio e Modena in un'area a forte vocazione zootecnica e con una agricoltura di pregio, in mementi dove la portata del fiume Secchia risulta insufficiente.
Stato della progettazione	Esecutiva
Tempi di cantierabilità	Immediata





Regione Emilia Romagna  
Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica  
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Soggetto proponente	Consorzio della Bonifica Bentivoglio Enza
Province interessate	Reggio Emilia
Titolo dell'intervento proposto	Interventi sulla rete irrigua del canale demaniale d'Enza; II lotto Funzionale.
Importo	8.000.000
Descrizione dell'intervento	Si tratta di un intervento sulla rete irrigua del canale demaniale d'Enza che interessa diversi comuni dell'alta pianura reggiana e attiene al recupero funzionale dell'antico canale
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Con questo intervento si risolve un importante problema di perdite lungo la rete realizzando un risparmio della risorsa acqua dando nel contempo piena garanzia di irrigazione a un vasto comprensorio a forte vocazione irrigua
Stato della progettazione	Progettazione esecutiva da rivedere in parte a causa del tempo trascorso dalla approvazione
Tempi di cantierabilità	5 mesi

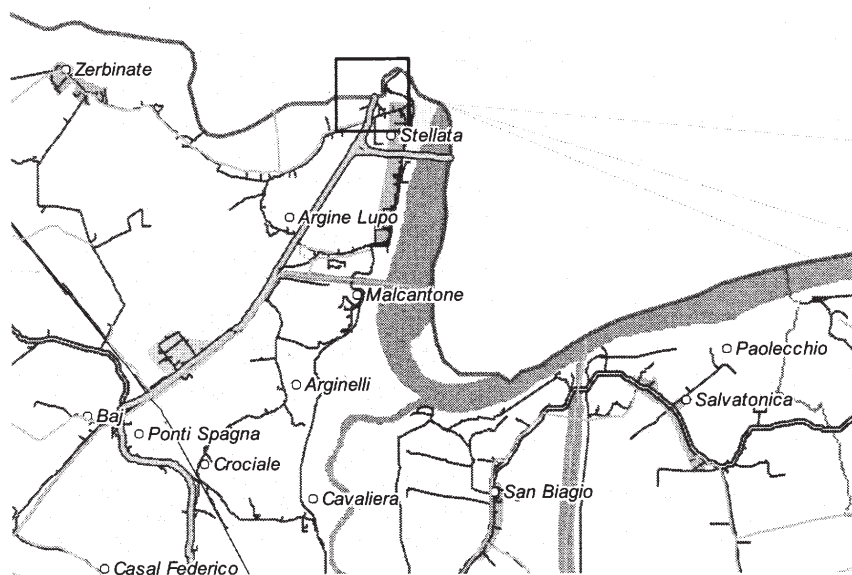


Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Soggetto proponente	Consorzio della Bonifica Burana Leo Scotenna Panaro
Province interessate	Modena e Ferrara
Titolo dell'intervento proposto	Ammodernamento impianto Pilastresi.
Importo	6.700.000
Descrizione dell'intervento	Si tratta di un intervento di costruzione di un impianto idrovoro sussidiario adiacente all'esistente impianto idrovoro Pilastresi, in comune di Bondeno, della capacità di 44 m³/secondo, che attualmente risulta quasi completamente inofficioso per i prelievi dal fiume Po, in quanto il continuo abbassamento delle quote del fiume impedisce i prelievi stessi. Trattasi pertanto di un intervento di messa in sicurezza dei prelievi, che garantiscono l'irrigazione di una vasta area della pianura modenese e di gran parte della provincia di Ferrara.
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Con questo intervento si dà piena garanzia di irrigazione a un vasto comprensorio a forte vocazione agronomica – frutticoltura, zootecnia, colture industriali, risicoltura - situato in provincia di Modena e Ferrara, oggi compromessa per l'impossibilità dell'attuale impianto delle Pilastresi a derivare.
Stato della progettazione	Esecutiva – progetto da istruire
Tempi di cantierabilità	5 mesi

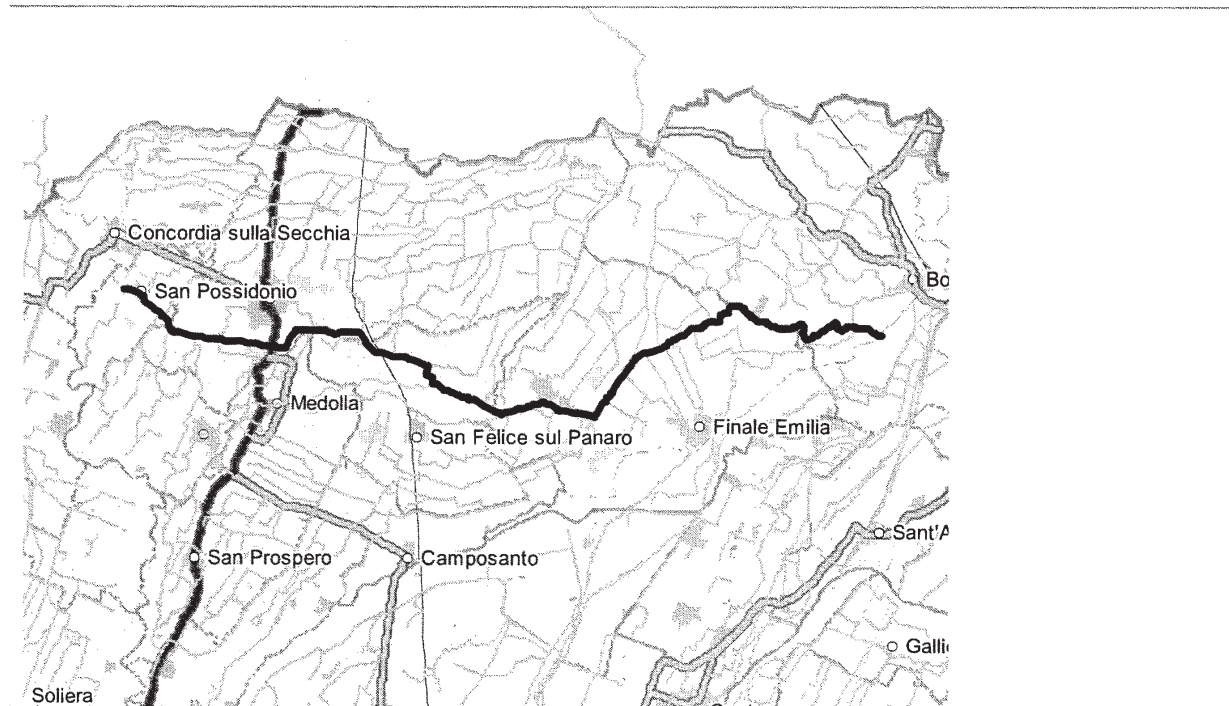


Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Soggetto proponente	Consorzio della Bonifica Burana Leo Scotenna Panaro
Province interessate	Modena
Titolo dell'intervento proposto	Ripristino funzionalità idraulica ai fini irrigui del canale Diversivo di Burana ( Comuni di Mirandola, Finale Emilia, S. Prospero, Pastiglia, Comporto, Cavezzo, Midolla, S. Possidonio e Bondeno)
Importo	3.356.970
Descrizione dell'intervento	Si tratta di un intervento adeguamento di canale promiscuo, che nel periodo estivo viene invasato con acqua prelevata dal fiume Po, impianto Pilastresi, che attualmente presenta problemi di stabilità spondali e presenza di manufatti di regolazione delle portate non adeguati, determinando problematiche nel sistema irriguo complessivo.
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Con questo intervento si dà piena garanzia di irrigazione a un vasto comprensorio a forte vocazione agronomica – frutticoltura, zootecnia, colture industriali, risicoltura - situato in provincia di Modena e Ferrara, oggi compromessa per la difficoltà a invasare completamente il canale Diversivo di Burana, infrastruttura irrigua fondamentale per l'area modenese e ferrarese.
Stato della progettazione	Esecutiva
Tempi di cantierabilità	Immediata

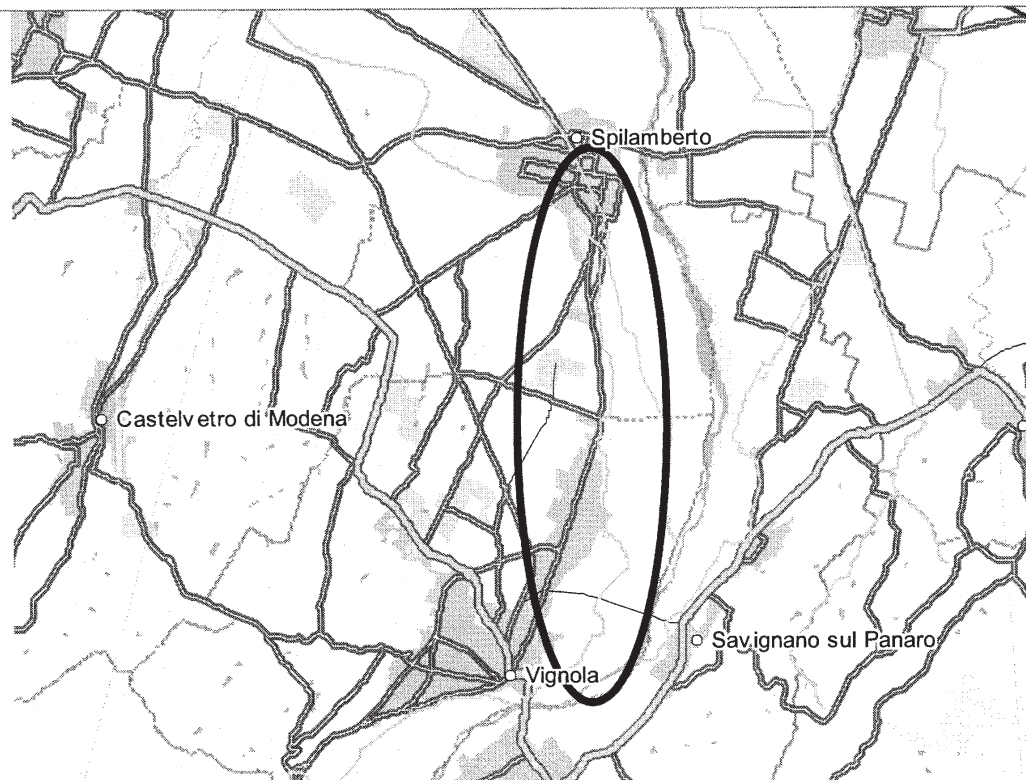


Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Soggetto proponente	Consorzio della Bonifica Burana Leo Scotenna Panaro
Province interessate	Modena
Titolo dell'intervento proposto	Ottimizzazione delle risorse irrigue nell'alta pianura mediante la realizzazione di micro invasi irrigui e di un impianto interaziendali di irrigazione integrata nei comuni di Vignola e Spilamberto
Importo	1.107.343,09
Descrizione dell'intervento	Si tratta di un intervento di realizzazione di piccoli invasi aziendali, al fine di creare piccoli bacini aziendali di riserva idrica, riempiti mediante derivazione dal fiume Panaro e la realizzazione dell'impianto di messa in pressione di carattere interaziendale.
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Con questo intervento si dà piena garanzia di irrigazione a un comprensorio estremamente vocato alla frutticoltura di pregio, in un'area che risulta estremamente carente la disponibilità idrica a fini irrigui.
Stato della progettazione	Esecutiva
Tempi di cantierabilità	Immediata



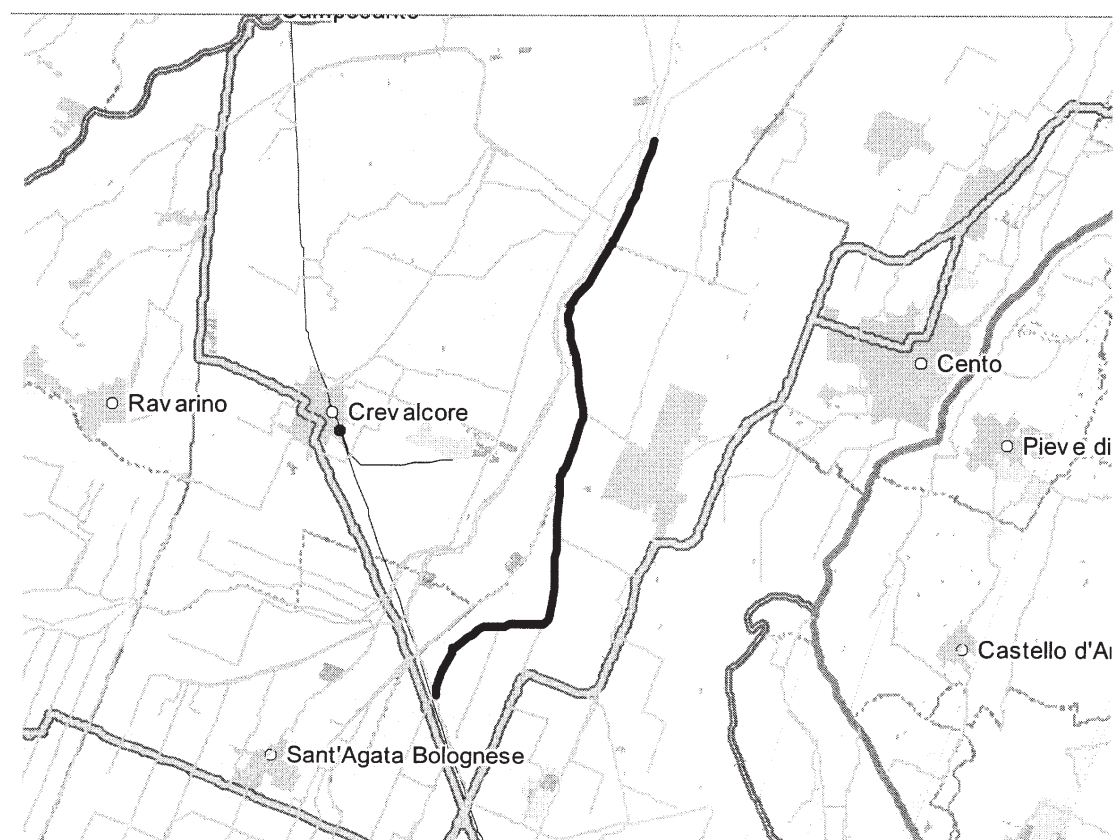


Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Soggetto proponente	Consorzio della Bonifica Reno-Palata
Province interessate	Bologna
Titolo dell'intervento proposto	Rifacimento ed adeguamento dello sbarramento irriguo Guazzaloca ed opere complementari in comune di Crevalcore
Importo	1.000.000
Descrizione dell'intervento	Si tratta di un intervento di ristrutturazione di uno sbarramento, che determina l'invaso, con acqua del canale emiliano romagnolo, di un lungo tratto di canale utilizzato a fini irrigui. Attualmente le pessime condizioni strutturali dello sbarramento non mettono in condizioni di sicurezza il manufatto, determinando incertezza nella distribuzione irrigua.
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Con questo intervento si dà piena garanzia di irrigazione a un comprensorio estremamente vocato alla orticoltura di pregio, in un'area dove il manufatto oggetto dei lavori permette la creazione dell'unico importante invaso irriguo.
Stato della progettazione	Esecutiva
Tempi di cantierabilità	Immediata



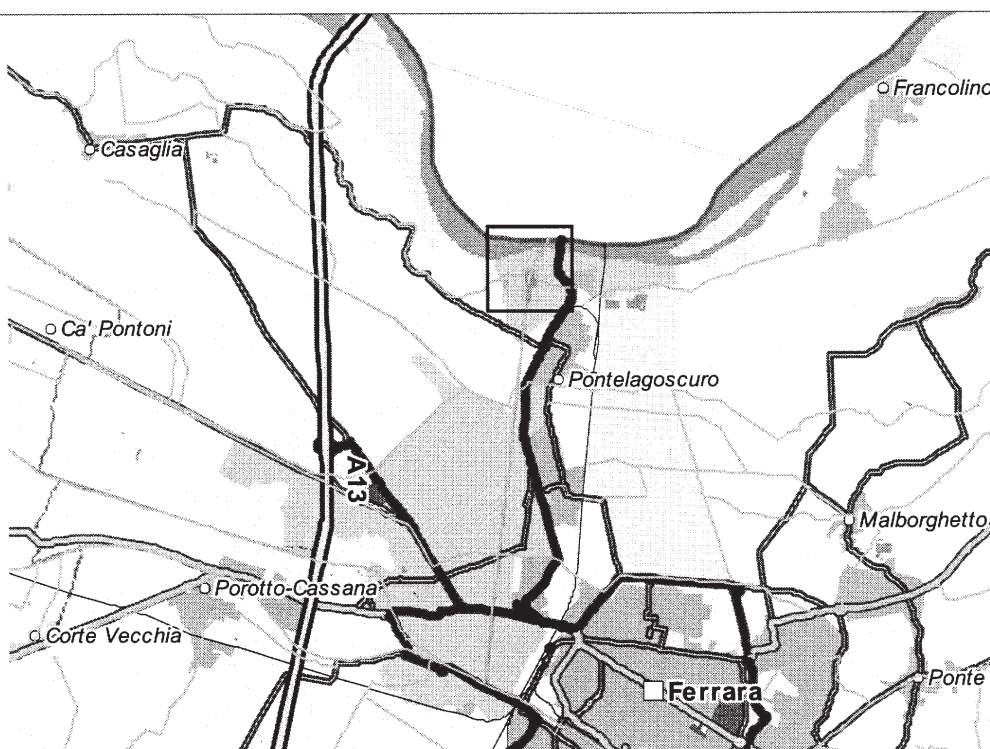


Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Soggetto proponente	Consorzio Generale di Bonifica nella Provincia di Ferrara
Province interessate	Ferrara
Titolo dell'intervento proposto	Impianto di sollevamento di Pontelagoscuro. Allacciamento con la nuova conca di derivazione
Importo	2.737.221,55
Descrizione dell'intervento	Si tratta di un intervento di realizzazione di un nuovo impianto di prelievo di acqua dal fiume Po, in quanto la precedente derivazione risulta da tempo non più utilizzabile per l'abbassamento delle quote del fiume
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Con questo intervento si mette in sicurezza il prelievo a fini irrigui dell'impianto di derivazione dal fiume Po a Pontelagoscuro, determinando piena sicurezza nella derivazione e garantendo l'irrigazione a un comprensorio estremamente vocato alla orticoltura di pregio, alle colture industriali e alla risicoltura.
Stato della progettazione	Esecutiva
Tempi di cantierabilità	Immediata

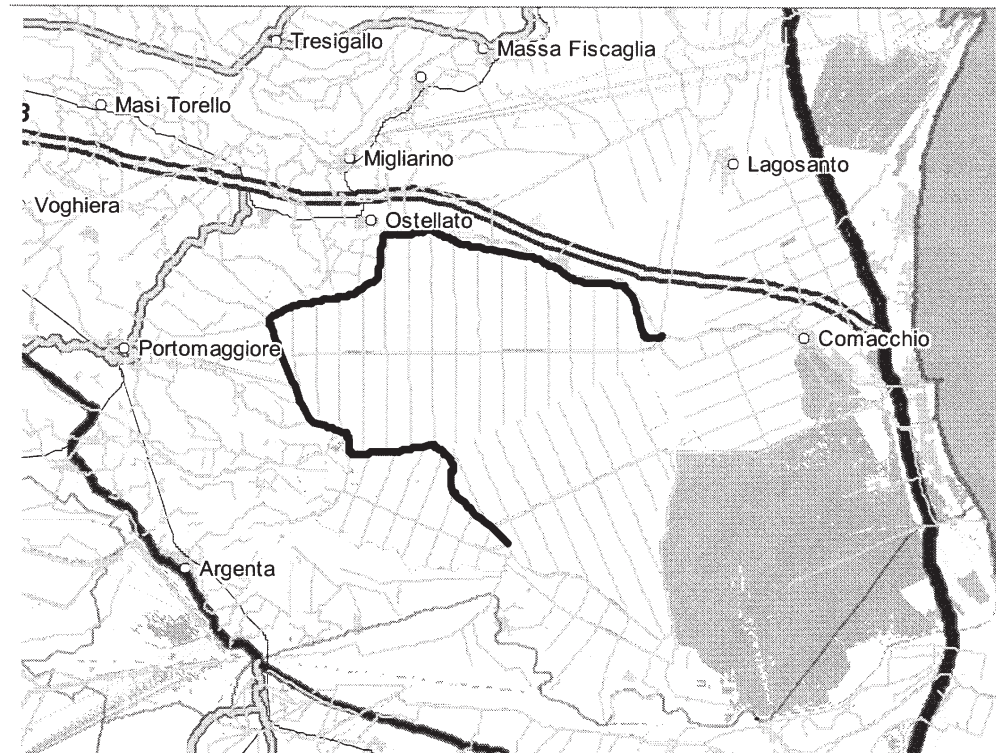


Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

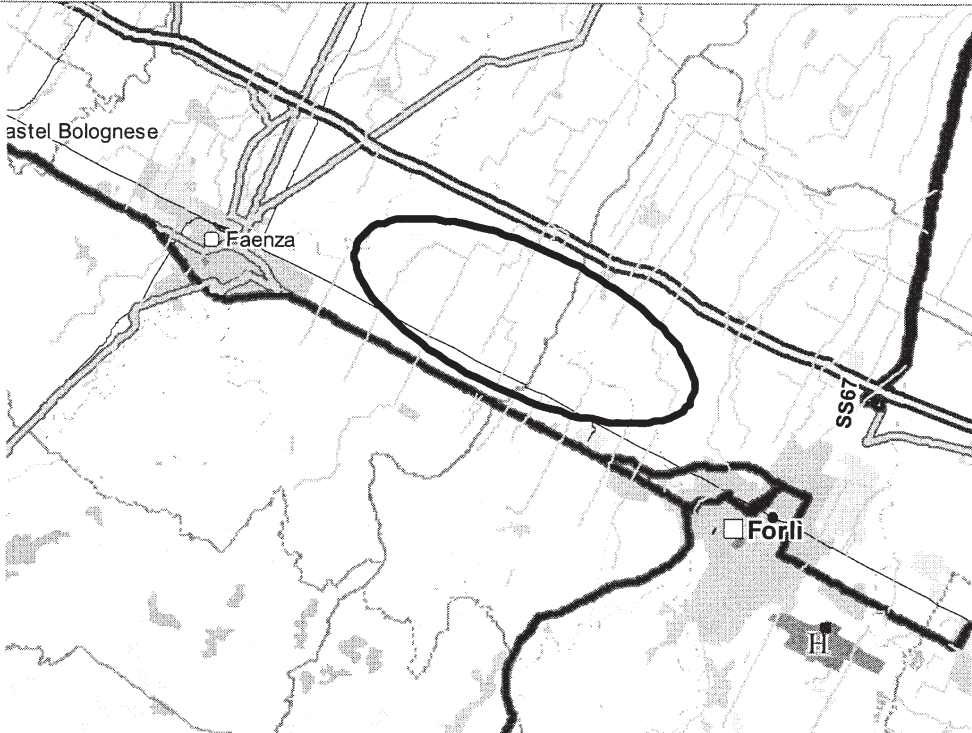
Soggetto proponente	Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio
Province interessate	Ferrara
Titolo dell'intervento proposto	Adeguamento funzionale del sistema irriguo canale Circondariale – I stralcio. Comuni di Comacchio, Ostellato, Portomaggiore e Argenta
Importo	16.080.000
Descrizione dell'intervento	Si tratta di un intervento di realizzazione di un nuovo impianto di prelievo di acqua dal fiume Po, in quanto la precedente derivazione risulta da tempo non più utilizzabile per l'abbassamento delle quote del fiume
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Con questo intervento si mette in sicurezza il prelievo a fini irrigui dell'impianto di derivazione dal fiume Po a Pontelagoscuro, determinando piena sicurezza nella derivazione e garantendo l'irrigazione a un comprensorio estremamente vocato alla orticoltura di pregio, alle colture industriali e alla risicoltura.
Stato della progettazione	Esecutiva
Tempi di cantierabilità	Immediata



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

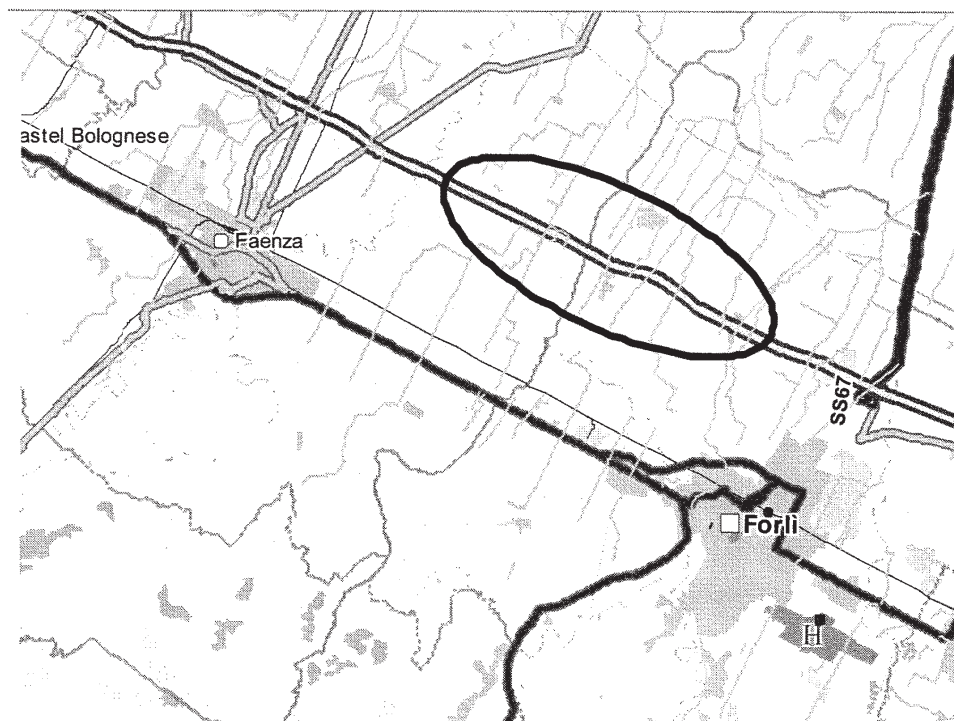
Soggetto proponente	Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale
Province interessate	Forlì-Cesena e Ravenna
Titolo dell'intervento proposto	Uso plurimo delle acque del CER – Area Montone nei comuni di Forlì e Faenza – Distretti irrigui S. Martino - S. Tomè e Basiago – I lotto (Condotta di risalita primo tratto, impianti irrigui e vasca di accumulo per l'acquedotto industriale di Villanova)
Importo	8.059.024
Descrizione dell'intervento	Si tratta di un intervento di realizzazione di un nuovo impianto di prelievo di acqua dal canale emiliano romagnolo, oltre che a fini irrigui in area notevolmente vocata per l'ortofrutticoltura, nonché per l'utilizzo della risorsa anche a fini industriali, in un'area dove attualmente i prelievi da falda risultano elevati
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Con questo intervento si garantisce risorsa idrica sia a fini irrigui che a fini industriali, attualmente non disponibile se non con prelievi da falda con tutte le problematiche che tali prelievi determina.
Stato della progettazione	Esecutiva
Tempi di cantierabilità	Immediata
	

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Soggetto proponente	Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale
Province interessate	Forlì-Cesena e Ravenna
Titolo dell'intervento proposto	Uso plurimo delle acque del CER – Area Montone nei comuni di Forlì e Faenza – Distretti irrigui Villa Grappa e S. Giorgio – Il lotto (Condotta di risalita primo tratto, impianti irrigui e vasca di accumulo per l'acquedotto industriale di Quattro)
Importo	9.295.120
Descrizione dell'intervento	Si tratta di un intervento di realizzazione di un nuovo impianto di prelievo di acqua dal canale emiliano romagnolo, oltre che a fini irrigui in area notevolmente vocata per l'ortofrutticoltura, nonché per l'utilizzo della risorsa anche a fini industriali, in un'area dove attualmente i prelievi da falda risultano elevati
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Con questo intervento si garantisce risorsa idrica sia a fini irrigui che a fini industriali, attualmente non disponibile se non con prelievi da falda con tutte le problematiche che tali prelievi determina.
Stato della progettazione	Esecutiva
Tempi di cantierabilità	Immediata





Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

## Invasi ad uso plurimo

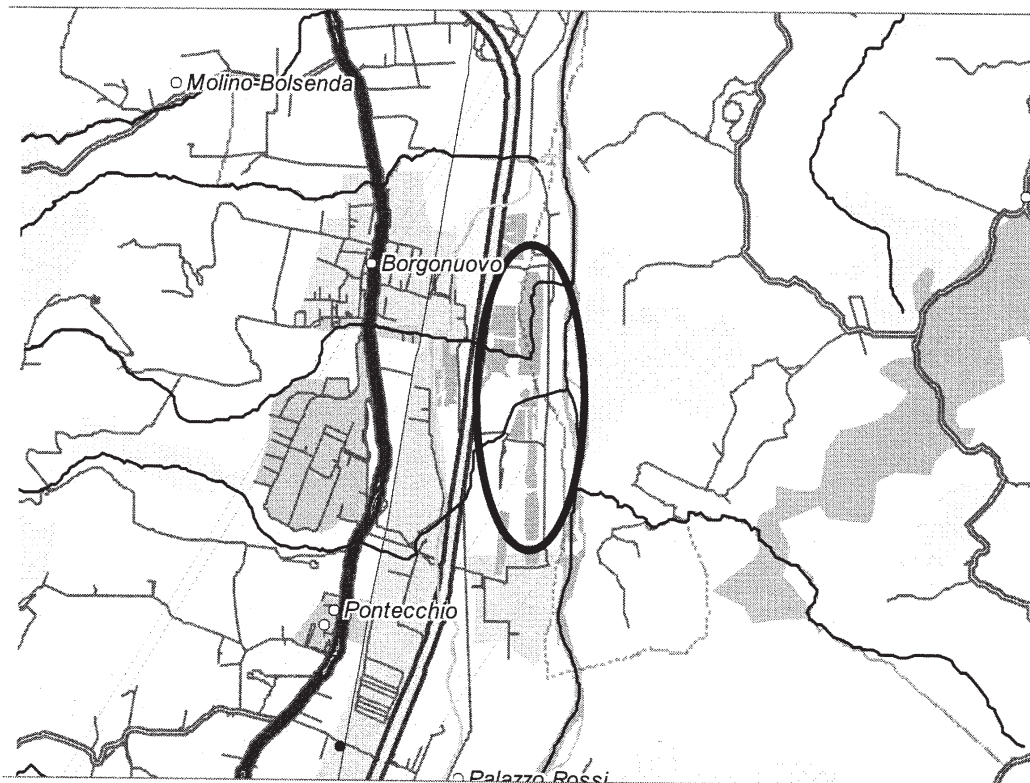


Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Soggetto proponente	Provincia di Bologna
Province interessate	Bologna
Titolo dell'intervento proposto	Rimodellamento ex cave per il sostegno regime idrico e la riqualificazione ambientale di un tratto del fiume Reno a monte della Chiusa di Casalecchio. Schema Direttore Fluviale "Reno Vivo". Comune di Sasso Marconi e Casalecchio.
Importo	1.200.000, di cui 900.000 a carico della Regione e 300.000 a carico della provincia di Bologna
Descrizione dell'intervento	Si tratta di utilizzare ex cave di ghiaia dismesse, mediante loro rimodellamento, alcune già parzialmente interrato, per la realizzazione di invasi idrici, con derivazione nei mesi invernali e primaverili dal fiume Reno, a scopo di sostegno della portata del fiume stesso e di alimentazione delle derivazioni irrigue poste a valle nei mesi estivi. Il volume complessivo degli invasi sarà di 1.000.000 m <sup>3</sup> .
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Integrare le insufficienti portate del fiume Reno, che a sua volta alimentano derivazioni irrigue e di finalità ambientali. Il comprensorio agricolo posto a valle è caratterizzato da colture orticole di pregio
Stato della progettazione	Preliminare
Tempi di cantierabilità	5 mesi



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

---

## **Settore idropotabile**

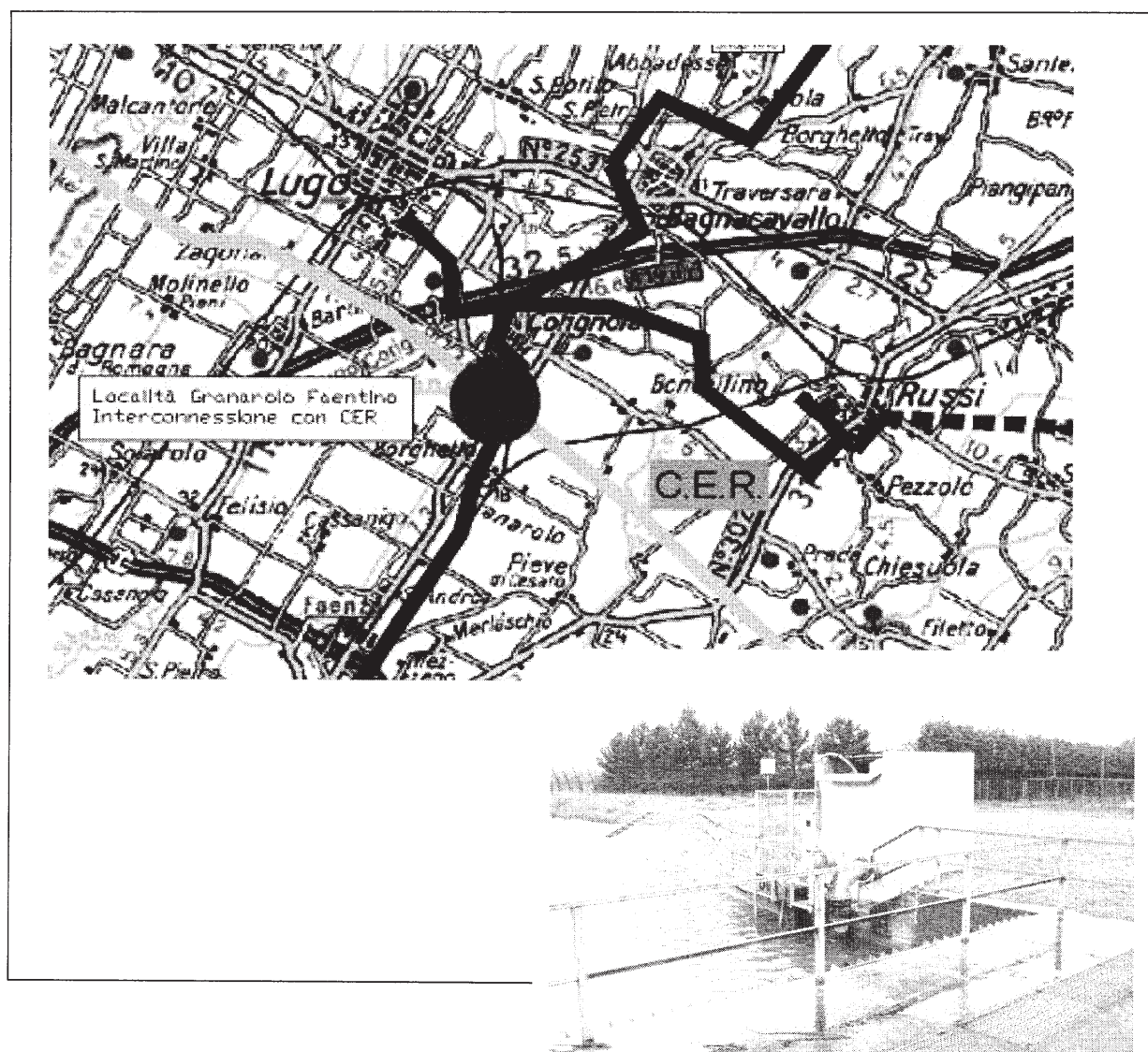
Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**Potabilizzatore mobile in località Granarolo**

Soggetto proponente	Romagna Acque - Società delle Fonti S.P.A.
Province interessate	RAVENNA
Titolo dell'intervento proposto	Intervento di emergenza per approvvigionamento idrico ad uso civile
Importo	~ 580.000 €
Descrizione dell'intervento	Fornitura ed installazione di un impianto di potabilizzazione mobile ad ultrafiltrazione attraverso fibre cave sommerse ed unità finale di filtrazione su carboni attivi granulari
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	SI
Stato della progettazione	ULTIMATA
Tempi di cantierabilità	3 / 4 mesi





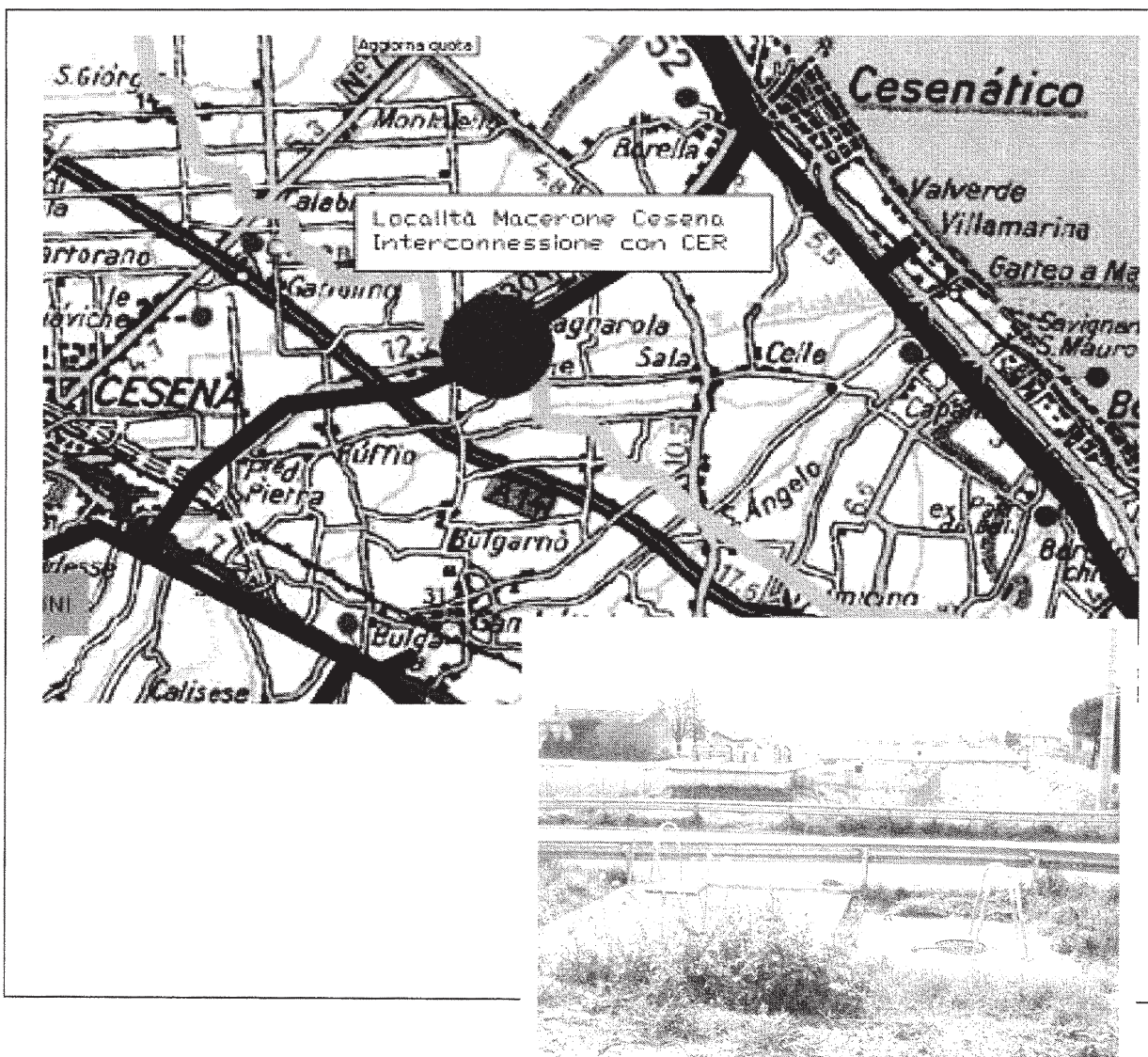
Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**Potabilizzatore mobile in località Macerone**

Soggetto proponente	Romagna Acque – Società delle Fonti S.P.A.
Province interessate	FORLÌ'-CESENA
Titolo dell'intervento proposto	Intervento di emergenza per approvvigionamento idrico ad uso civile
Importo	~ 580.000 €
Descrizione dell'intervento	Fornitura ed installazione di un impianto di potabilizzazione mobile ad ultrafiltrazione attraverso fibre cave sommerse ed unità finale di filtrazione su carboni attivi granulari
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	SI
Stato della progettazione	ULTIMATA
Tempi di cantierabilità	3 / 4 mesi





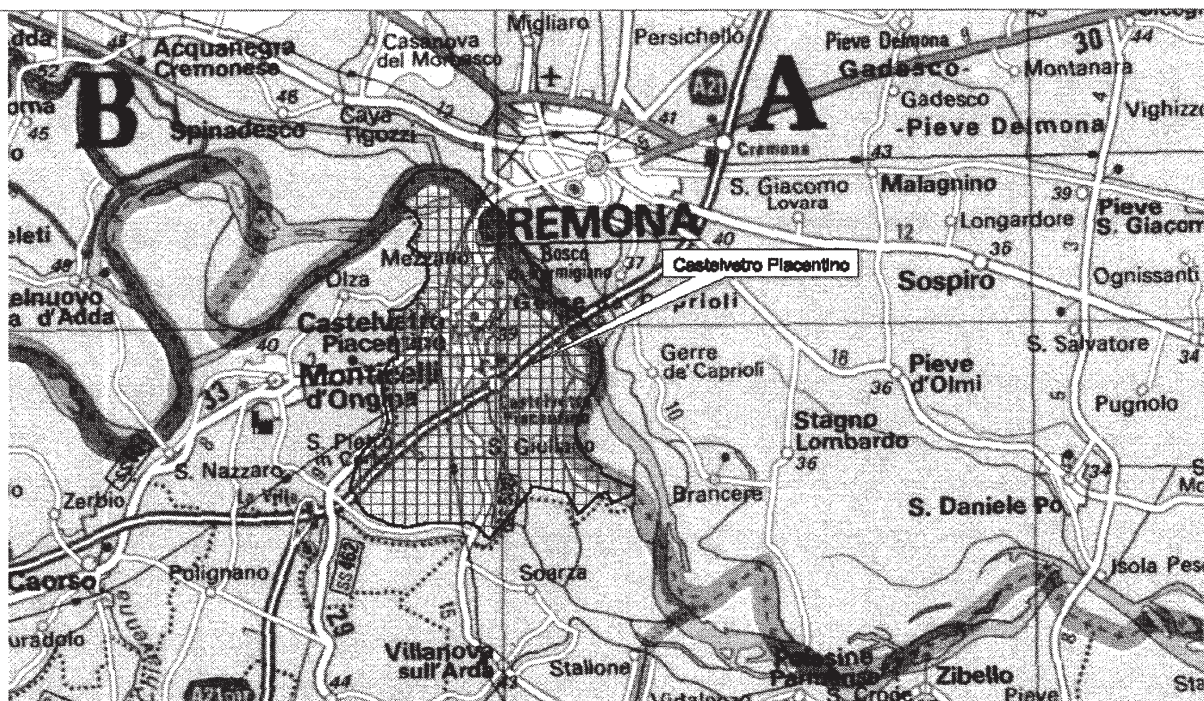
Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**COD. Intervento: 1**

Soggetto proponente	Provincia di Piacenza- ATO 1
Soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento	ENIA SpA
Province interessate	Piacenza
Titolo dell'intervento proposto	Rete acquedottistica di collegamento del nuovo potabilizzatore di S. Giuliano agli abitati di S. Giuliano, Castelvetro e Mezzano e potenziamento delle reti terminali in comune di Castelvetro Piacentino
Importo	€ 1.180.421,25
Descrizione dell'intervento	Realizzazione di una condotta di distribuzione dell'acqua potabile da San Giuliano a Mezzano in Comune di Castelvetro P.no per costituire una dorsale, dalla quale lungo il percorso vengano alimentate le tubazioni esistenti nei punti significativi della rete idrica. Tale condotta viene alimentata attraverso un sistema di pompaggio che preleva l'acqua da una nuova vasca di stoccaggio della capacità utile di 200 m <sup>3</sup> da realizzare immediatamente a valle dell'impianto di potabilizzazione di San Giuliano
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Realizzazione di un discreto volume di accumulo di acqua potabile per fronteggiare situazioni di emergenza con possibilità di alimentazione della rete idrica attraverso i 2 punti alternativi e integrativi di San Giuliano e Mezzano
Stato della progettazione	Progetto esecutivo
Tempi di cantierabilità	90 gg



Nota: Comune in cui è localizzata l'opera

Allegati



Regione Emilia Romagna  
 Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica  
 Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

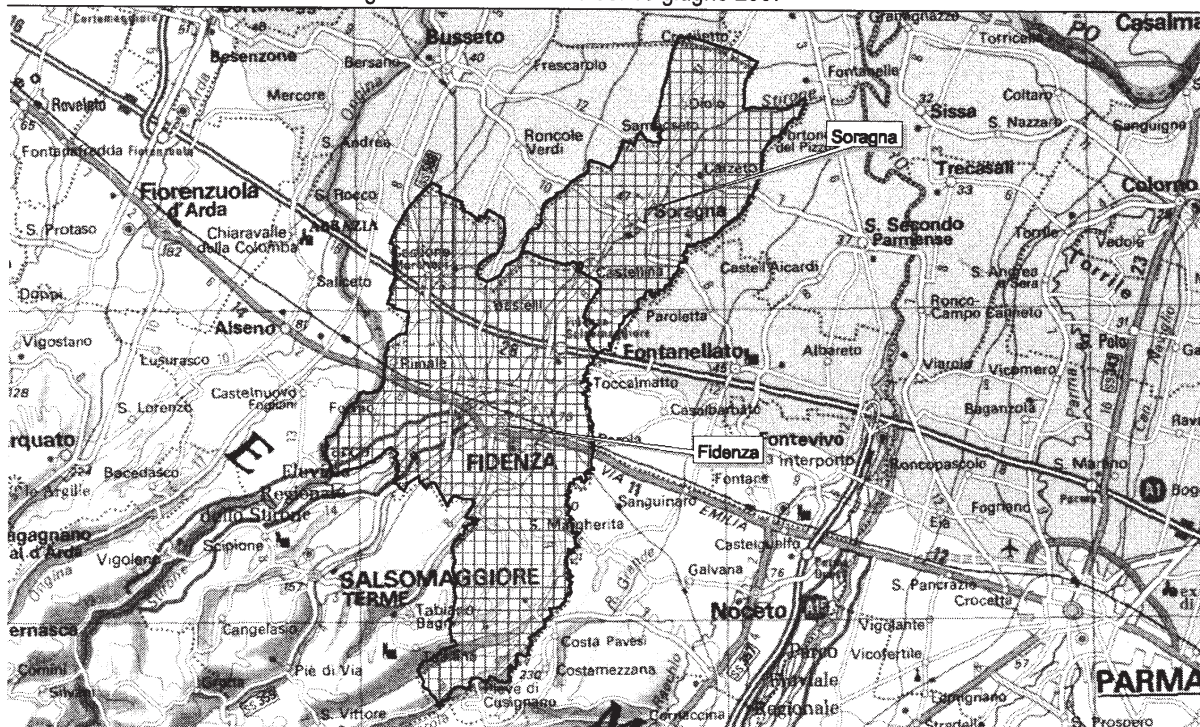
### COD. Intervento: 2

Soggetto proponente	Provincia di Parma-ATO2
Soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento	ASCAA SpA
Province interessate	Parma
Titolo dell'intervento proposto	Rete acquedottistica intercomunale della pianura parmense. Progetto di ottimizzazione della rete idropotabile
Importo	€ 1.794.000,00
Descrizione dell'intervento	<p>I comuni interessati dall'intervento sono Fidenza e Soragna ed indirettamente Salsomaggiore e Fontanellato.</p> <p>L'opera prevede:</p> <p>a) il potenziamento delle attuali volumetrie di stoccaggio della risorsa idrica in quota passando dagli attuali 10.000 m<sup>3</sup> (previsti nell'impianto di Lodesana) a circa 15.000 m<sup>3</sup> complete di stazioni di pompaggio e rete di collegamento DN 400;</p> <p>b) il completamento del progetto di telecontrollo, telecomando e videosorveglianza delle centrali a servizio del sistema idrico con particolare riguardo agli impianti siti nei comuni di Fidenza, Salsomaggiore e Fontanellato;</p> <p>c) la realizzazione di una chiusura dell'anello fra le reti acquedottistiche di Fidenza e Soragna. Inoltre è prevista una nuova condotta per servire utenze lungo il percorso.</p>
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	<p>Garantire la risorsa idropotabile in alcune aree del territorio dei comuni di Fidenza e Fontanellato sprovviste di sistema acquedottistico pubblico.</p> <p>Garantire la risorsa idrica alle utenze localizzate in un'area servita da pozzi privati che presentano sia fenomeni di abbassamento della falda che inquinamento della stessa da composti organo alogenati (in particolare da tetracloro etilene).</p> <p>Garantire una rete alternativa di consegna ai comuni della bassa parmense in grado di sopperire, in caso di disservizi o punte di richiesta della risorsa, alle attuali carenze di acqua in particolari periodi o orari di esercizio.</p> <p>Disporre di un'ulteriore capacità di stoccaggio della risorsa idrica, in caso di siccità o per eventuali disservizi, presso la centrale di Lodesana localizzata nel comune di Fidenza. La centrale costituisce elemento fondamentale per garantire la risorsa idrica ai comuni di Fidenza e Salsomaggiore Terme (per un totale di oltre 42.000 abitanti residenti oltre ai flussi turistici per il comune di Salsomaggiore Terme).</p>
Stato della progettazione	Progetto preliminare
Tempi di cantierabilità	150 gg

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007



Nota: Comuni in cui è localizzata l'opera

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**COD. Intervento: 3**

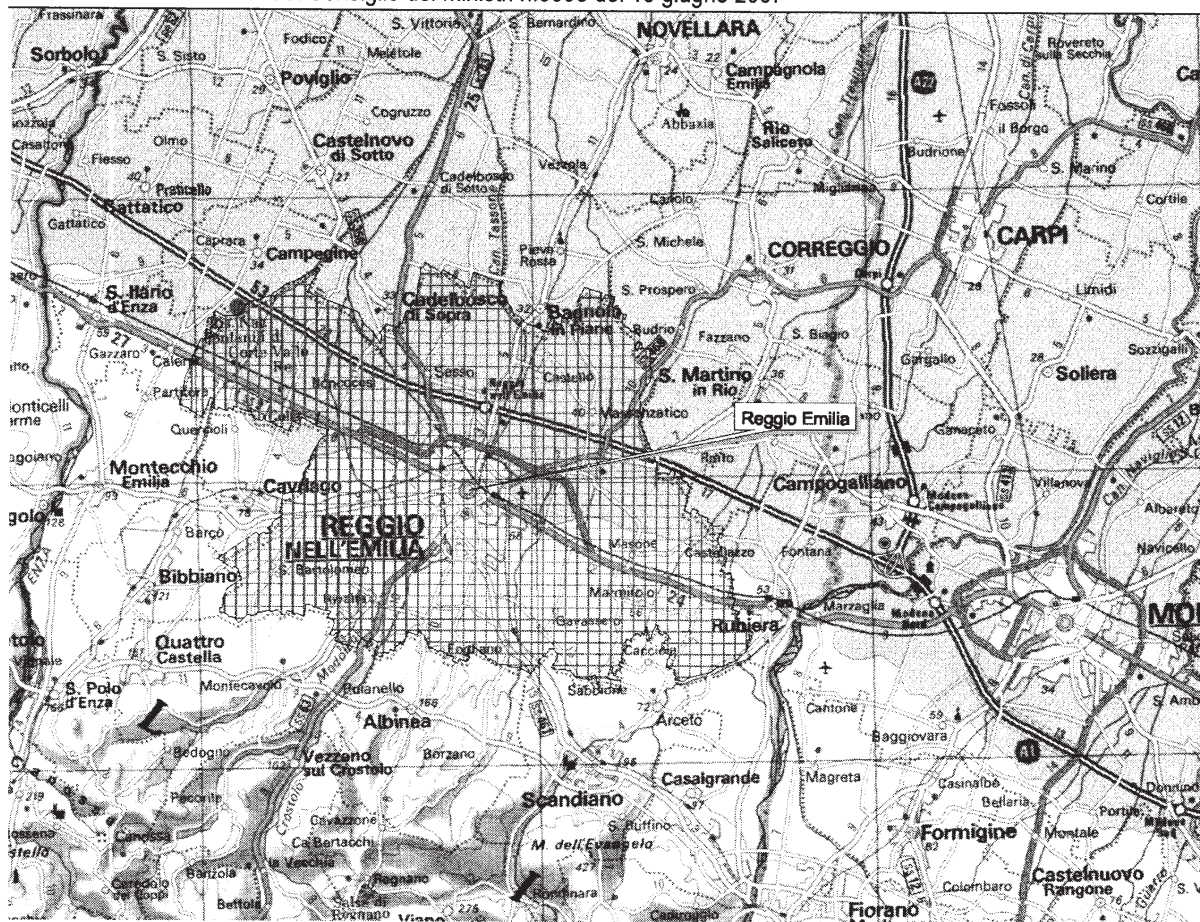
Soggetto proponente	Provincia Reggio Emilia-ATO3
Soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento	ENIA SpA
Province interessate	Reggio Emilia
Titolo dell'intervento proposto	Interconnessione Roncocesi Reggio Emilia I° lotto – I stralcio
Importo	€ 1.260.969,25
Descrizione dell'intervento	<p>L'intervento rappresenta un primo lotto funzionale di una seconda importante linea di alimentazione a servizio della città di Reggio Emilia.</p> <p>Si tratta del collegamento tra il campo pozzi di Roncocesi (Reggio Emilia) e l'anello periferico distributivo della città che verrà realizzato con una tubazione in parte in DN 800, in parte in DN 600, per una lunghezza totale di quasi 9,5 km. Dal campo pozzi di Roncocesi, presso cui giunge anche la risorsa proveniente dal campo pozzi di S. Ilario ad esso interconnesso, sarà possibile erogare verso Reggio Emilia una portata media di 200 l/sec, che rappresenta più di un terzo del fabbisogno idropotabile del capoluogo.</p>
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	<p>La nuova configurazione del sistema acquedottistico di alimentazione/adduzione alla città di Reggio Emilia garantirà una maggiore flessibilità, sicurezza e continuità di erogazione di acqua potabile ai 135.000 abitanti attualmente serviti. Inoltre, il riequilibrio delle captazioni a servizio di Reggio Emilia da diversi campi pozzi (Quercioli, Roncocesi, S. Ilario) permetterà un razionale utilizzo e sfruttamento della risorsa di falda.</p>
Stato della progettazione	Progetto definitiva
Tempi di cantierabilità	100 gg



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007



Nota: Comune in cui è localizzata l'opera



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

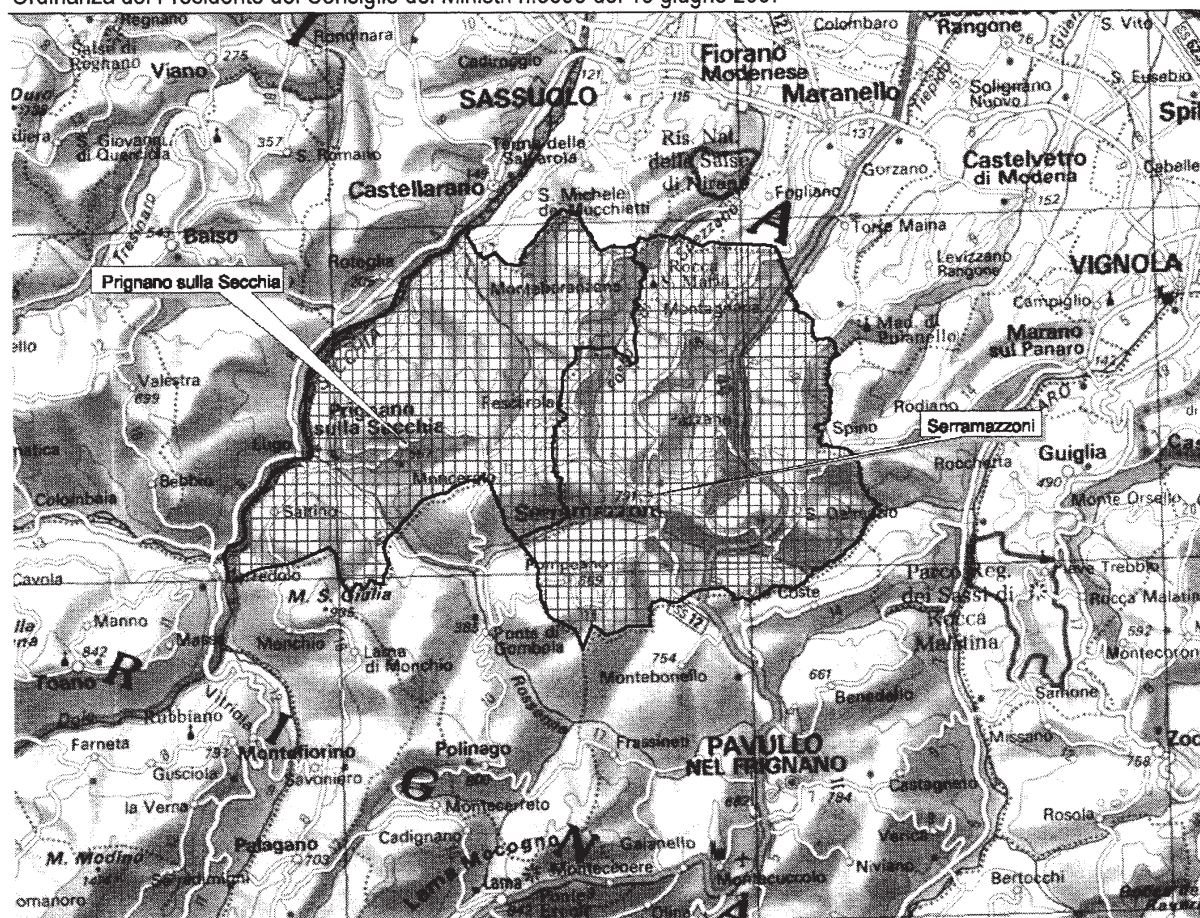
**COD. Intervento: 4**

Soggetto proponente	Provincia di Modena-ATO 4
Soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento	S.A.T. SpA
Province interessate	Modena
Titolo dell'intervento proposto	Sistema di alimentazione acquedottistica dei Comuni di Serramazzoni e Prignano dalle sorgenti di Varana
Importo	€ 603.384,00
Descrizione dell'intervento	<p>Il progetto prevede la sostituzione delle condotte storiche connesse al sistema delle sorgenti di Varana, costituito da condotte obsolete in cemento amianto di diametro 100 mm e in Pead da 50/75 mm con delle nuove, che in parte ripercorrono i tracciati di quelle esistenti ed in parte si distaccano, in quanto si ritiene utile modificare il sistema di alimentazione riducendo le pressioni di esercizio attualmente in uso.</p> <p>E' prevista la costruzione dei seguenti tratti di condotte:</p> <p>A-B "Varana-Provinciale" al servizio della condotta in progetto (B-C) che trasporta la risorsa verso Serramazzoni e della condotta di distribuzione esistente di collegamento fra B ed il serbatoio di Moncerrato di Prignano, avente sviluppo pari a circa 703 m e DN 200;</p> <p>B-C "Provinciale-Serramazzoni", di sviluppo pari a circa 1.675 m e DN 200, dedicata al trasporto fino all'innesto con la condotta C-D attualmente in costruzione per l'alimentazione della lottizzazione adiacente in Comune di Serramazzoni;</p> <p>A-E "Varana-Prignano" che sviluppandosi per circa 2.693 m di DN150 conduce la risorsa di Varana ai serbatoi in quota del Comune di Prignano.</p> <p>Il sistema acquedottistico in progetto è pertanto in grado di soddisfare il 50% del fabbisogno complessivo dei comuni di Serramazzoni e Prignano.</p>
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Garantire l'approvvigionamento idropotabile in una zona montana dotata di scarse risorse idriche ed in continua espansione dal punto di vista residenziale e turistico.
Stato della progettazione	Progetto definitivo
Tempi di cantierabilità	90 gg

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007



Nota: Comuni in cui è localizzata l'opera



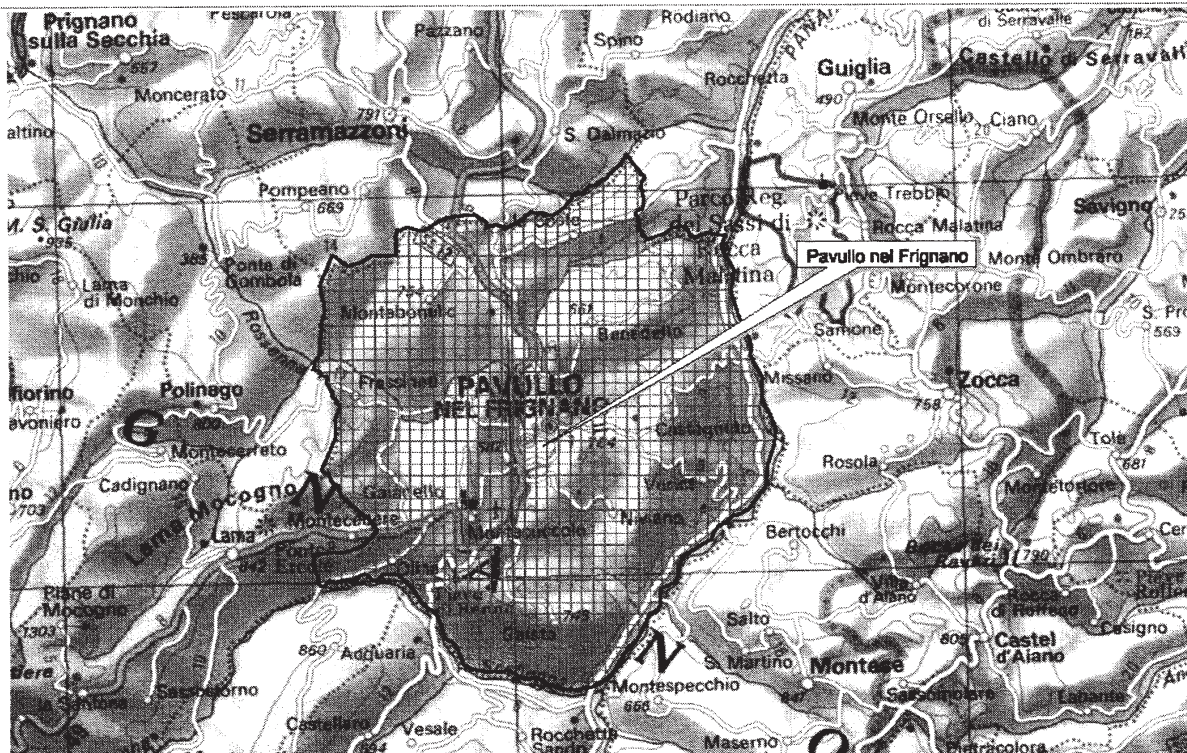
Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**COD. Intervento: 5**

Soggetto proponente	Provincia di Modena-ATO 4
Soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento	HERA Modena srl
Province interessate	Modena
Titolo dell'intervento proposto	Ottimizzazione del sistema acquedottistico delle sorgenti di Rocche di Niviano in comune di Pavullo
Importo	€ 1.190.086,98
Descrizione dell'intervento	L'intervento ha per obiettivo la ricaptazione di un gruppo di sorgenti in località Grotte di Niviano nel comune di Pavullo nel Frignano danneggiate dalla caduta di detriti da una parete rocciosa alle spalle delle sorgenti medesime. Il progetto prevede inoltre la manutenzione e sistemazione della vasca di accumulo attigua e dell'impianto di rilancio. Per addurre la risorsa idrica ad un serbatoio posto in zona sopraelevata dell'abitato di Pavullo si utilizzeranno al momento le tubazioni esistenti.
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Recupero di risorsa idrica di buona qualità oggi dispersa con possibilità di ridurre i prelievi di acqua superficiale a servizio dell'acquedotto del comune di Pavullo ed aggiornamento tecnico dell'intero impianto per ridurre i rischi di mancanza di approvvigionamento idrico.
Stato della progettazione	Progetto definitivo
Tempi di cantierabilità	90 gg



Nota: Comune in cui è localizzata l'opera

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**COD. Intervento: 6**

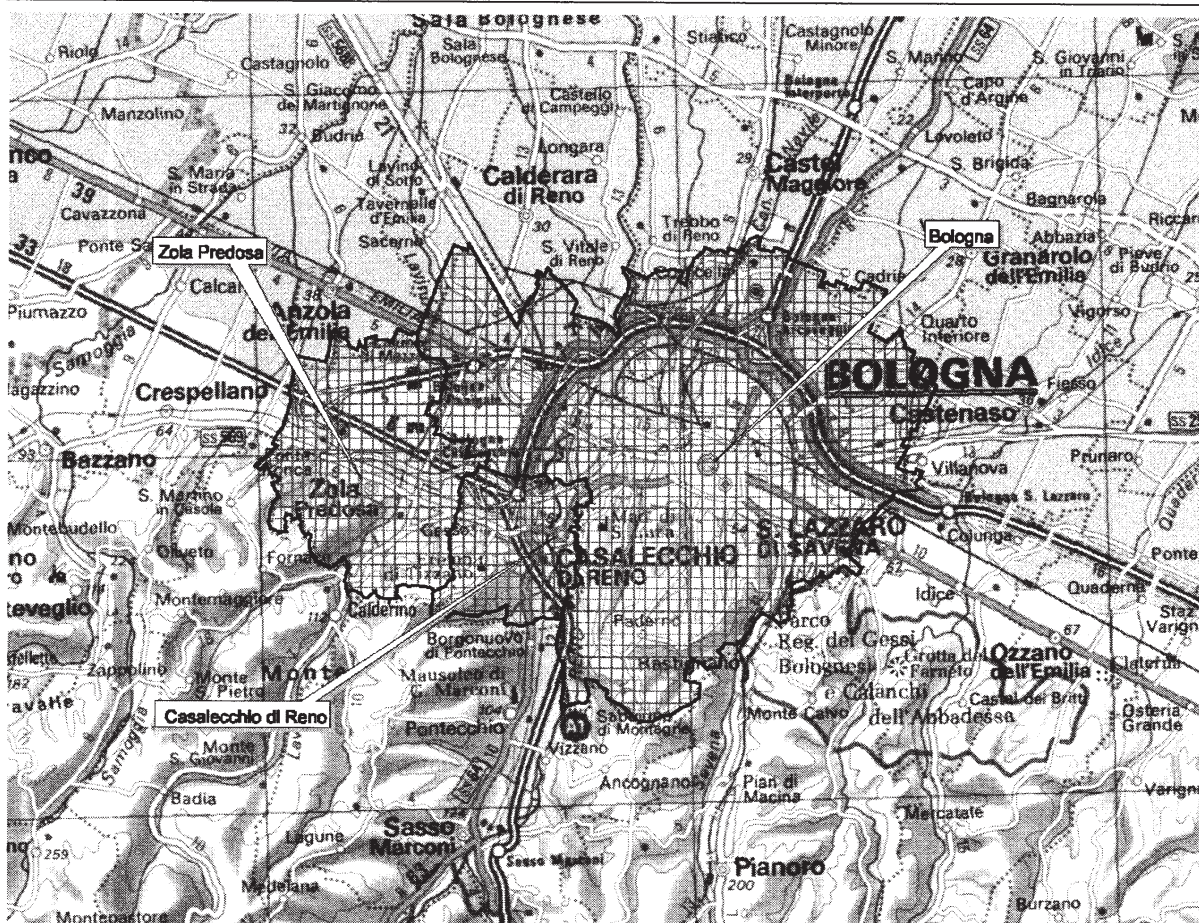
Soggetto proponente	Provincia di Bologna-ATO 5
Soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento	HERA Bologna
Province interessate	Bologna
Titolo dell'intervento proposto	Realizzazione della condotta di collegamento tra Casalecchio di Reno e Ponte Ronca in Comune di Zola Predosa
Importo	€ 4.000.000,00
Descrizione dell'intervento	<p>L'intervento prevede il raddoppio della dorsale di adduzione idrica da Casalecchio di Reno a Zola Predosa, in località Ponte Ronca con nuova condotta in ghisa sferoidale di diametro 600 mm e lunghezza circa 9 km. Il tracciato della condotta di progetto parte dal collegamento con la condotta della tangenziale idrica del sistema di Bologna in comune di Casalecchio di Reno, attraversa il territorio del comune di Bologna nella zona di Via Olmetola, di seguito attraversa il territorio del comune di Zola Predosa lungo la zona a ridosso dell'autostrada A1 e si riconduce alla condotta di adduzione esistente, lungo la Via Madonna dei Prati, in corrispondenza della località Ponte Ronca in comune di Zola Predosa. L'intervento è stato suddiviso in 3 stralci:</p> <p>I° stralcio: nei comuni di Casalecchio di Reno e Bologna, si deriva dalla tubazione DN 1.200 esistente in Via Brigata Bolero per terminare in corrispondenza della linea ferroviaria Bologna-Pistoia;</p> <p>II° stralcio: attraversa tale linea ferroviaria e l'autostrada A1 e la tangenziale di Bologna, percorre la Via Casteldebole, attraversa la zona industriale di Zola Predosa e si arresta in prossimità di Via F.lli Rosselli;</p> <p>III° stralcio: prevede il proseguimento in terreno di campagna, e dopo avere attraversato il torrente Lavino e l'autostrada A1, si estende nelle adiacenze di questa e successivamente a fianco dell'Asse attrezzato per terminare con il collegamento alla condotta esistente in corrispondenza di Via Madonna dei Prati in località Ponte Ronca.</p>
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Le potenzialità idriche delle conoidi che si trovano in questa fascia di territorio, connesse sostanzialmente ai torrenti Samoggia e Lavino risultano decisamente contenute, quindi l'opera risulta necessaria per garantire l'affidabilità del servizio di acquedotto e per la risoluzione della carenza idrica di adduzione esistente.
Stato della progettazione	Progetto preliminare
Tempi di cantierabilità	150 gg



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007



Nota: Comuni in cui è localizzata l'opera

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**COD. Intervento: 7**

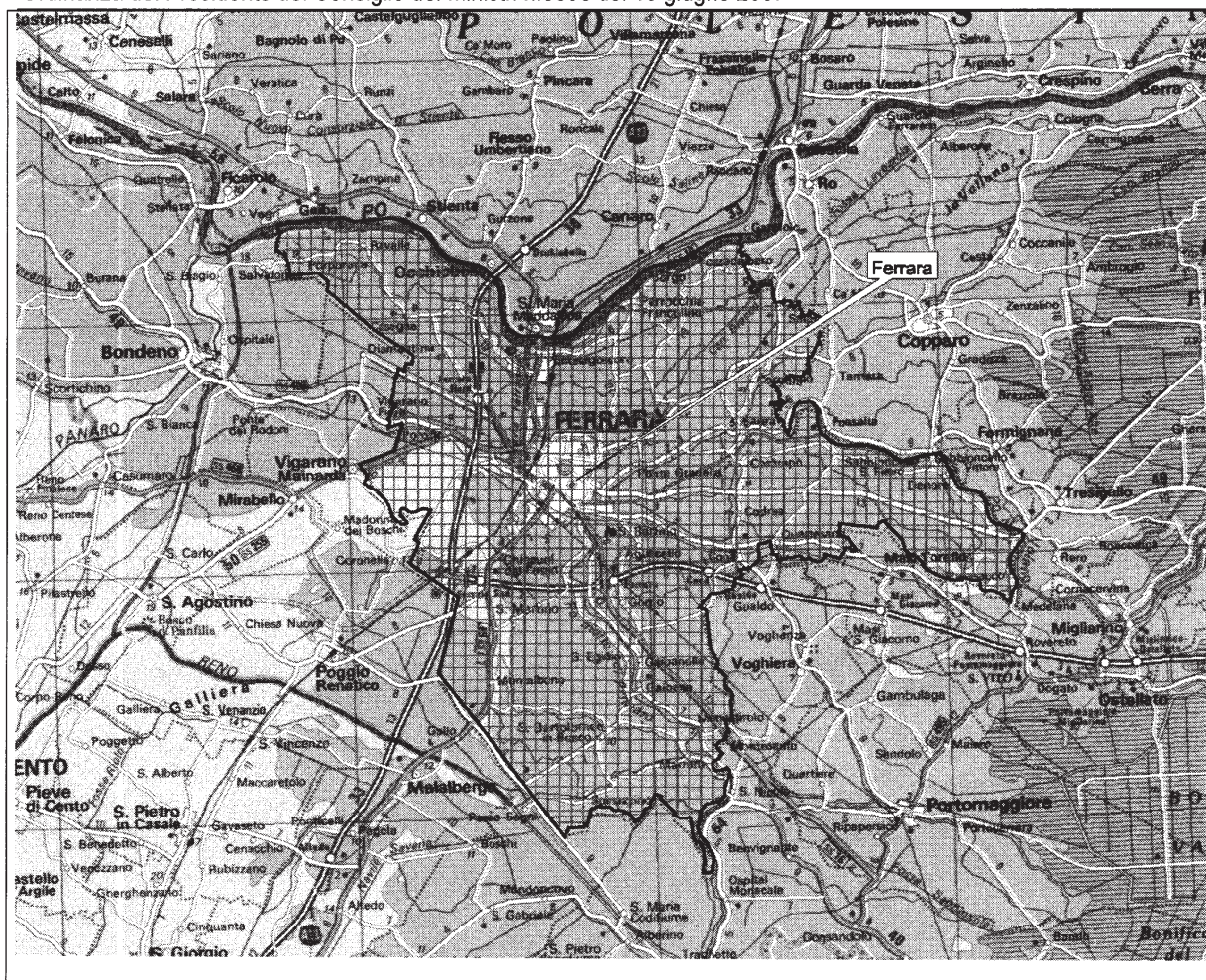
oggetto proponente	Provincia di Ferrara
Soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento	Hera
Province interessate	Ferrara
Titolo dell'intervento proposto	Potenziamento linea di trattamento delle acque di superficie della Centrale di Pontelagoscuro
Importo	€ 900.000,00
Descrizione dell'intervento	L'intervento consente di potenziare il trattamento dell'acqua di superficie derivata dal fiume Po con la costruzione di un nuovo chiariflocculatore della potenzialità di 450 l/s. La fase di chiariflocculazione, infatti, è allo stato attuale l'unico processo nella filiera di trattamento della centrale di potabilizzazione di Pontelagoscuro che non è dotato di ridondanza di sistema. Inoltre la possibilità di non operare al massimo regime per le rimanenti vasche consente un trattamento migliore con minor aggravio sui successivi processi quali la filtrazione a sabbia e l'ozonizzazione. Ne derivano anche vantaggi gestionali in quanto, se le vasche operano in condizioni meno gravose, è possibile dilatare il periodo di tempo di esercizio, con conseguente maggiore tempo tra due lavaggi consecutivi e minor dispendio di acqua e produzione di fanghi.
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Per garantire la continuità di servizio durante i periodi di maggior richiesta d'acqua (periodo estivo), in cui risulta problematica qualsiasi operazione sia di manutenzione ordinaria (pulizia delle vasche) che di manutenzione straordinaria (accidentale rottura di qualche apparecchiatura installata in una delle cinque unità di chiariflocculazione di cui è dotato l'impianto, alcune delle quali obsolete e con continue problematiche). Un nuovo chiariflocculatore permetterebbe all'impianto di potabilizzazione di sopperire alla mancanza temporanea di approvvigionamento dal campo pozzi disponendo di sistemi in grado di soddisfare la richiesta idropotabile trattando la sola acqua di superficie.
Stato della progettazione	Progetto preliminare
Tempi di cantierabilità	135 gg



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007



Nota: Comune in cui è localizzata l'opera



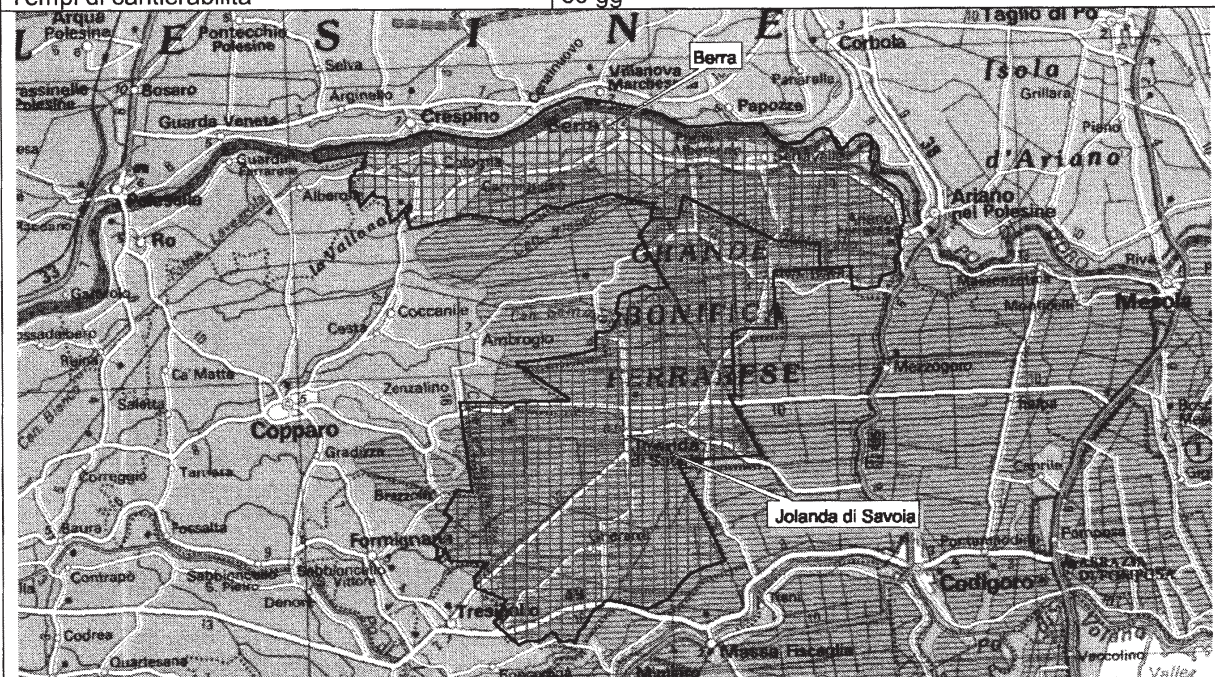
Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**COD. Intervento: 8**

Soggetto proponente	Provincia di Ferrara-ATO 6
Soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento	C.A.D.F. S.p.A.
Province interessate	Ferrara
Titolo dell'intervento proposto	Sostituzione condotta idrica DN 200 c.a.m. nel tratto Albersano-Canale Leone nei Comuni di Berra e Jolanda di Savoia
Importo	€ 500.000,00
Descrizione dell'intervento	Sostituzione di un tratto di vecchia condotta idrica DN 200 in cemento amianto con una nuova condotta adduttrice $\phi 225$ in PVC PN 10 completa di accessori e pezzi speciali, lungo il collegamento stradale Albersano-Jolanda di Savoia, per km 8,2 relativi al tratto funzionale Albersano-Canale Leone. L'intervento prevede la posa in trincea con scavo e ripristino parte in banchina stradale e parte in capezzagna in area a servizio della vecchia tubazione da abbandonare in area già asservita a favore dell'Azienda. Durante la realizzazione verranno sostituiti anche i pochi allacciamenti esistenti secondo le attuali modalità esecutive, per un rinnovo impiantistico completo.
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Obiettivo prioritario è di bonificare un tratto di condotta realizzata con materiali contenenti amianto con conseguente riduzione delle perdite idriche elevate per guasti.
Stato della progettazione	Progetto preliminare
Tempi di cantierabilità	60 gg



Nota: Comuni in cui è localizzata l'opera



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**COD. Intervento: 9**

Soggetto proponente	Provincia di Forlì-Cesena-ATO 8
Soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento	Hera Forlì-Cesena srl
Province interessate	Forlì-Cesena
Titolo dell'intervento proposto	Collegamento rete acquedotto Rubicone – Cesenatico – I° stralcio funzionale (condotta di collegamento di Genga a S. Mauro Pascoli)
Importo	€ 1.500.000,00
Descrizione dell'intervento	<p>Il progetto generale prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• condotta in ghisa od acciaio diametro 500 mm a partire dal serbatoio di Castelvechio (Savignano sul Rubicone, capacità m<sup>3</sup> 2.000);</li> <li>• condotta in ghisa od acciaio diametro 400 mm di collegamento al serbatoio Romagna Acque in località Villamarina (Cesenatico, capacità m<sup>3</sup> 500);</li> <li>• condotta in ghisa od acciaio, diametro 400 mm di collegamento al serbatoio Genga (San Mauro Pascoli, m<sup>3</sup> 1.000);</li> <li>• collegamenti locali lungo l'asse Cesenatico-Cesena allo scopo di completare l'integrazione del territorio.</li> </ul> <p>Il I° stralcio funzionale prevede la realizzazione della condotta di collegamento tra il serbatoio di Genga e la rete distributiva Rubicone Mare mediante la realizzazione di uno stralcio funzionale del collettore principale DN 500 per ml. 2.200.</p>
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	<p>Compenso funzionale Cesenatico-Rubicone, in quanto la condotta alimentante la zona Rubicone è oggi, nel periodo di punta, ai limiti di funzionalità, anche a causa di recenti insediamenti commerciali di grandi dimensioni realizzati in loco.</p> <p>Necessità di prevedere un collegamento monte/mare sufficiente ad integrare le due zone, a consentire un'alimentazione sia pure in emergenza in caso di fuori servizio della condotta di Romagna Acque e non ultimo supportare eventuali interventi di manutenzione nella stagione di minore consumo.</p>
Stato della progettazione	Progetto definitivo
Tempi di cantierabilità	150 gg

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007



Nota: Comuni in cui è localizzata l'opera

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**COD. Intervento: 10**

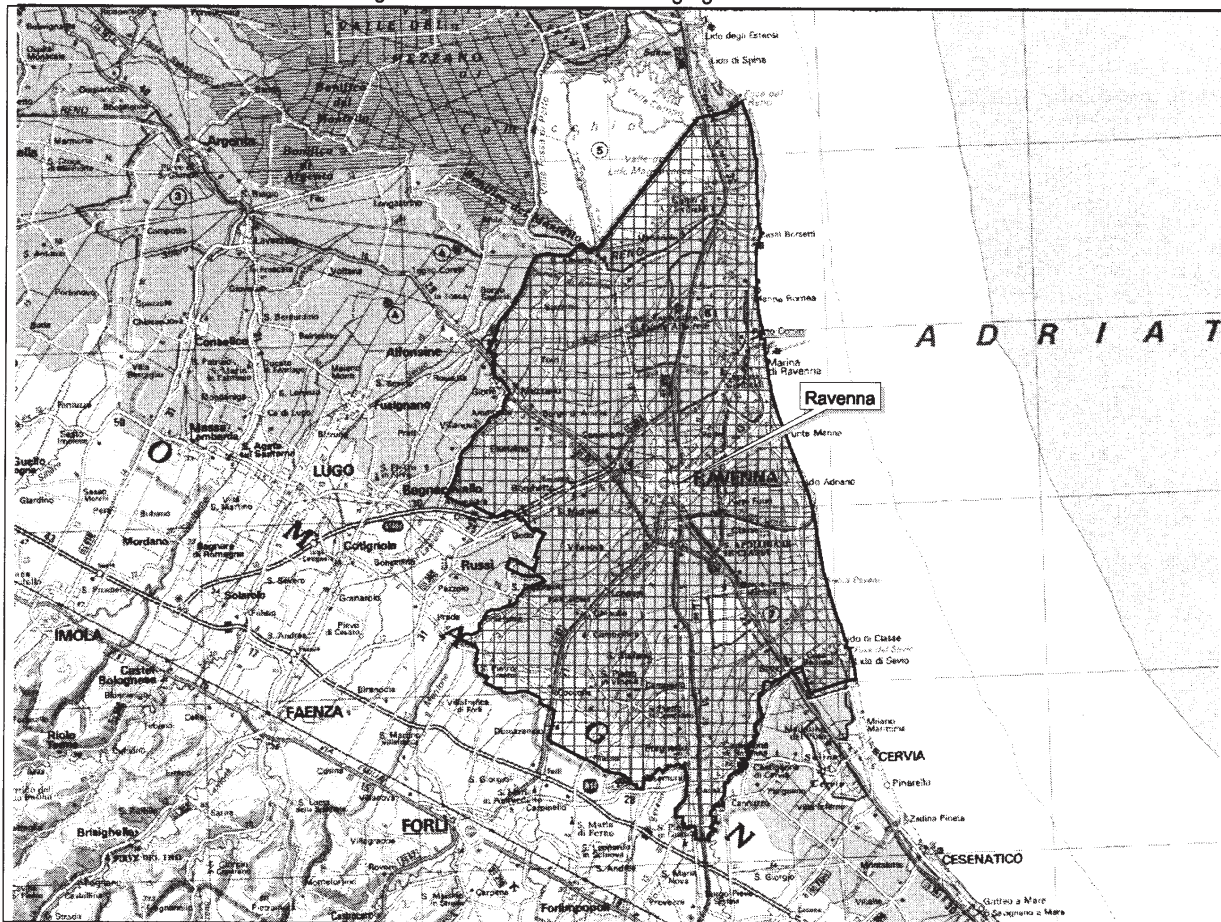
Soggetto proponente	Provincia di Ravenna-ATO 7
Soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento	Hera
Province interessate	Ravenna
Titolo dell'intervento proposto	Adduttrici "Litorali nord" - Stralcio 1 e 2
Importo	€ 1.591.000,00
Descrizione dell'intervento	<p>Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di sollevamento all'interno del NIP (Nuovo Impianto di Potabilizzazione di Ravenna) che tratterà una portata massima pari a circa 270 l/s per servire tutti gli utenti dei Lidi Nord in periodo estivo.</p> <p>Dall'impianto di sollevamento verrà realizzata una condotta DN 500 GHISA, lunga circa 10 km, fino al serbatoio sito a Marina Romea; tale condotta non risulterà una semplice adduttrice, ma sarà realizzata una linea principale di adduzione/distribuzione, dalla nuova condotta dovrà infatti essere alimentata quella esistente di distribuzione all'abitato di Porto Corsini.</p> <p>In corrispondenza del serbatoio esistente, verranno mantenute le tubazioni di carico e distribuzione, realizzando una serie di collegamenti idraulici che consentiranno differenti funzionamenti dell'intero sistema.</p> <p>L'adduttrice DN 500 in progetto non sostituirà, quindi, nella sua interezza la condotta DN 300 attualmente in uso, ma avrà funzione di potenziamento.</p> <p>La rete verrà progettata tenendo conto di tre modalità alternative fra loro e dipendenti dalla posizione degli organi idraulici predisposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riempimento del serbatoio e conseguente funzionamento di questo come elemento di compenso;</li> <li>• distribuzione diretta (senza passare attraverso il serbatoio) delle utenze di Marina Romea e Porto Corsini;</li> <li>• distribuzione diretta dalla condotta in progetto che al tempo stesso fissa il carico del serbatoio, il quale non funzionerà come compenso bensì come torrino.</li> </ul> <p>Il progetto tratta la realizzazione di due tratti del percorso della condotta e verrà suddiviso in due stralci che saranno eseguiti in tempi diversi.</p>
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Necessità di risolvere le problematiche relative allo scarso approvvigionamento di acqua potabile dei Lidi nord di Ravenna evidente soprattutto nel periodo estivo.
Stato della progettazione	Progetto preliminare
Tempi di cantierabilità	150 gg



## Regione Emilia Romagna

## Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007



Nota: Comune in cui è localizzata l'opera



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

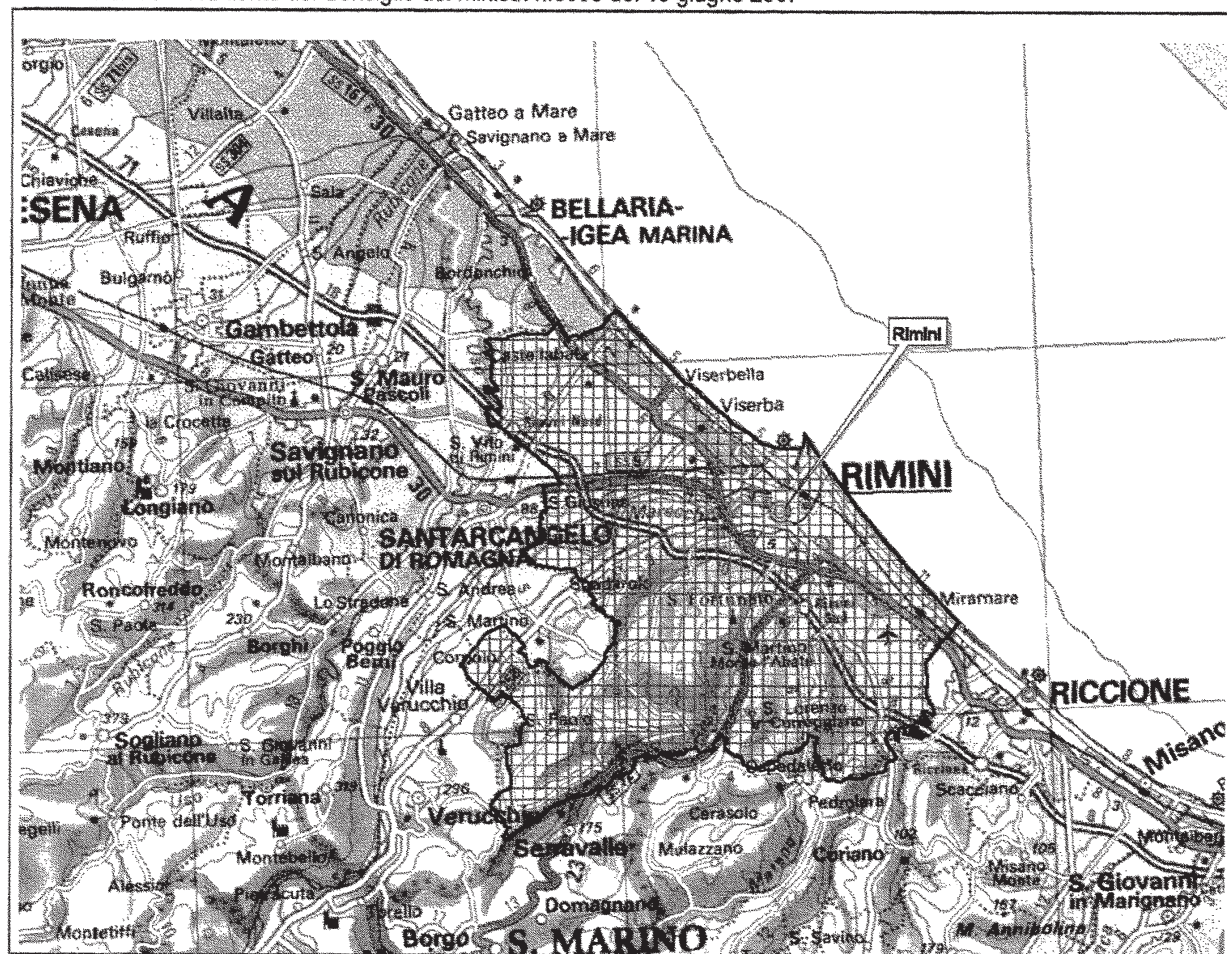
**COD. Intervento: 11**

Soggetto proponente	Provincia di Rimini-ATO 9
Soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento	Hera Rimini s.r.l.
Province interessate	Rimini
Titolo dell'intervento proposto	Vettore di uscita Covignano per zona sud Diramare – I° stralcio
Importo	€ 600.000,00
Descrizione dell'intervento	<p>Si è reso necessario un incremento della capacità di trasporto della risorsa idrica verso la zona sud del territorio comunale per far fronte al forte incremento di domanda conseguente a nuovi insediamenti di tipo produttivo, di servizi, abitativo, e per fronteggiare i picchi di portata istantanea.</p> <p>Il progetto generale prevede la costruzione di una condotta di grande diametro (almeno un DN 500/600 mm) e stacchi con condotte di diametro minore verso aree in forte espansione.</p> <p>In particolare l'intervento prevede uno stacco da tale condotta con una tubazione DN 350/300 mm lungo via Montescudo fino ad allacciarsi alla condotta esistente DN 400 mm della S.S.16.</p>
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	In vista dell'ampliamento del serbatoio di Covignano (capacità di accumulo finale di 18.000 m³), il progetto tende a migliorare la gestione e l'utilizzo della risorsa idrica per l'area interessata.
Stato della progettazione	Progetto esecutivo
Tempi di cantierabilità	120 gg

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007



Nota: Comune in cui è localizzata l'opera



Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

**COD. Intervento: 12**

Soggetto proponente	Provincia di Rimini-ATO 9
Soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento	Hera Rimini s.r.l.
Province interessate	Rimini
Titolo dell'intervento proposto	Condotta adduttrice Corpolo Villa Verucchio e relativa centrale
Importo complessivo (primo e secondo lotto)	€ 800.000,00
Descrizione dell'intervento	Costruzione di condotta di interconnessione per il trasferimento della risorsa prodotta nel riminese (pozzi conoide) verso la località Villa Verucchio a supporto delle risorse locali attualmente disponibili e per messa in sicurezza dell'approvvigionamento.
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Messa in sicurezza dell'approvvigionamento per le frazioni di Corpolo e Villa Verrucchio.
Stato della progettazione	Primo lotto (in esecuzione) € 366.000
	Secondo lotto (Progetto preliminare) € 434.000
Tempi di cantierabilità del secondo lotto	120 gg



Nota: Comune in cui è localizzata l'opera

Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Soggetto proponente	SAT s.p.a.
Province interessate	Modena
Titolo dell'intervento proposto	Condotta di collegamento serbatoio Sarsa a Montegibbio
Importo [€]	30.000
Descrizione dell'intervento	Potenziamento della condotta adduttrice dedicata alla frazione di Montegibbio
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Aumento della capacità di trasporto verso la montagna della risorsa presente in pianura
Stato della progettazione	Esecutivo
Tempi di cantierabilità	90 – 120 giorni





Regione Emilia Romagna

Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Soggetto proponente	SAT s.p.a.
Province interessate	Modena
Titolo dell'intervento proposto	Nuova alimentazione al serbatoio Capucchiera da Sassuolo con 200 ml e condotta Dn 200 in comune di Fiorano Modenese
Importo [€]	30.000
Descrizione dell'intervento	Realizzazione di una condotta adduttrice per aumentare la disponibilità di risorsa verso la montagna
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Aumento della disponibilità di risorsa per i comuni di Serramazzoni e Prignano sulla Secchia
Stato della progettazione	Definitivo
Tempi di cantierabilità	90 – 120 giorni



Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007





Regione Emilia Romagna  
Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica  
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3598 del 15 giugno 2007

Soggetto proponente	ATO 5 Bologna
Province interessate	BOLOGNA
Titolo dell'intervento proposto	Potenziamento tubazione idrica dal serbatoio la Costa al serbatoio Pallerano (ID 796) nel comune di Monghidoro
Importo	€ 37.000 – Finanziato in Piano ATO: ID 796
Descrizione dell'intervento	Posa di una tubazione idrica in Pe De 90 per una lunghezza di circa ml 850 dal serbatoio La Costa al serbatoio Pallerano ml 850. L'intervento è connesso con la posa di una tubazione idrica in Pe De 90 per una lunghezza di circa ml 550 dalla località Cà di Lucca al serbatoio La Costa.
Rispondenza dell'intervento alle finalità dell'ordinanza 3598/2007	Con l'intervento in oggetto si integra l'alimentazione della rete distributiva aumentando il diametro della tubazione attuale (Pe De 32 – 40 ) al servizio delle località Pallerano. L'attuale configurazione di alimentazione risente della riduzione di portata delle sorgenti di approvvigionamento determinata dalle condizioni di siccità connesse all'andamento meteorologico.
Stato della progettazione	Completata. Lavoro da eseguire
Tempi di cantierabilità	30 giorni







## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Edicola del Comunale** S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

**Libreria di Palazzo Monsignani** S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

**Libreria del professionista** – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

**Nuova Tipografia Delmaino** S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

**Libreria Feltrinelli** – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma

**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

**L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.**

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.